Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 settembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5500 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MENTRE LE CAMERE SI APPRESTANO A VARARE LE MISURE DECISE DAL GOVERNO

I SOCIALISTI LOMBARDIANI CONTRARI AI PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

Giolitti accusa i nenniani di non aver impedito l'involuzione del Ministero Moro
Non si pone il problema della sostituzione di Segni - Il Consiglio d.c. convocato per il 10

Roma, 1

Governo e maggioranza insistono perchè i provvedimenti anticongiunturali approvati ieri dal Consiglio dei Ministri siano varati al più presto dalle Camere, anche tenendo conto dell'interruzione che i lavori parlamentari subiranno per il congresso della DC. Gli ambienti ufficiosi affermano che tali provvedimenti (sui quali oggi La Malfa ha espresso un caloroso consenso sul giornale repubblicano) se approvati subito dalle Camere potrannno imprimere velocità al processo di normalizzazione e di ripresa della nostra economia. Zaccagnini e Zanibelli per la DC, Bertinelli per il PSDI e Ferri per il PSI hanno tenuto, come comitato di coordinamento della maggioranza alla Camera, una riunione per concordare l'atteggiamento dei gruppi di maggioranza nei lavori parlamentari, per i Patti agrari, già in discussione, e soprattutto per i provvedimenti anticongiunturali che verranno esaminati dall'assemblea di Montecitorio subito dopo della discussione al Senato. Nella riunione è emersa la tendenza, come si è detto, a richiedere una intensa attività nei due rami del Parlamento per varare i provvedimenti entro il mese (oltre alle misure di ieri c'è ancora da approvare il disegno di legge sulla limitazione delle vendtie a rate).

Ma a tale orientamento del Governo e della maggioranza fa contrasto quello delle opposizioni che, per motivi diversi, da sinistra e da destra, criticano le misure decise dal Governo. Anche nella maggioranza c'è il gruppo dei socialisti gregoriani che continuano a disapprovare decisamente la politica economica del Governo. Si segnala al riguardo un polemico articolo scritto dall'on. Giolitti (ex iMnistro del Bilancio) su un settimanale socialista. Giolitti sostiene che la DC è indietreggiata di fronte alle premesse del centro-sinistra e che il PSI non ha avuto la forza di impedire l'involuzione del Ministero Moro. Secondo Giolitti, poi, la congiuntura è stata addotta come motivo di rinvio delle riforme e della programmazione («mentre doveva essere esattamente il contrario»). L'esponente del PSI afferma inoltre che la DC tenta ora di creare un equilibrio che salvi la «vuota partenza della formula di centro-sinistra dopo averla resa del tutto innocente»; e questo risultato (cui, a suo dire lavorano sia i dorotei della DC sia i saragattiani) non si raggiunge se non «passando sul cadavere del PSI».

Parlando poi della prospettiva del suo partito, Giolitti osserva: «Si risponde che al cadavere verrà assicurata un'immediata resurrezione in virtù della unificazione tra PSI e PSDI e qualche socialista sembra disposto ad aggrapparsi a questa ultima speranza». In altre parole lo scritto di Giolitti conferma che all'interno del PSI l'opposizione dei lombardiani è sempre in piedi.

Questo problema certamente sarà al centro della direzione socialista che si riunisce domani. Tra ieri e oggi hanno fatto ritorno a Roma tutti i dirigenti del partito. La convocazione della riunione direzionale non reca un ordine del giorno. Ciò fa ritenere che nella riunione di domani verranno esaminati da un punto di vista generale, i problemi politici del momento. Sui temi della discussione direzionale già De Martino aveva fatto delle anticipazioni in un recente discorso, affermando tra l'altro che la direzione socialista affronterà una discussione preliminare sui problemi costituzionali posti dalla malattia dell'on. Segni. Si discuterà anche dei problemi relativi alla attuazione del programma di Governo. In merito, domattina, prima della riunione direzionale, ci sarà un colloquio tra Nenni e De Martino. Il Vicepresidente del Consiglio informerà De Martino sui passi fatti nell'ambito governativo e specialmente presso l'on. Moro per una immediata ripresa dell'attività governativa dopo le vacanze, ed un esauriente esame delle possibilità di attuazione degli impegni programmatici relativi soprattutto alla legge urbanistica, alla riforma delle società per azioni, allo statuto dei lavoratori nelle fabbriche (provvedimento che sta molto a cuore all'on. Nenni), alla legge finanziaria regionale e, infine, alla programmazione. Si parlerà, nella riunione direzionale di domani, anche della preparazione della campagna elettorale amministrativa, dei problemi dell'«Avanti!» (di cui sarà soppressa a partire dal 13 settembre, la edizione romana), dei problemi della rappresentanza socialista nella CGIL e, infine, della permanenza o meno dei lombardiani (Giolitti, Codignola, la Carrettoni) negli incarichi direttivi che attualmente ricoprono nel partito. Finora non vi sono state dimissioni da parte dei citati esponenti gregoriani ai quali d'altra parte lo stesso Riccardo Lombardi avrebbe consigliato, per il momento, di mantenere gli incarichi che ricoprono in attesa del congresso da tenersi entro l'anno. D'altra parte i nenniani tendono a far fuori i «gregoriani» (insisteranno, pare, anche per esautorare Santi nella segreteria della CGIL).

Il consiglio nazionale della DC è stato convocato per il giorno 10 settembre presso la sede del partito all'EUR, due giorni prima cioè del congresso fissato per i giorni 12, 13, 14 e 15. La segreteria democristiana si è preoccupata di informare gli ambienti politici della prosecuzione del programma di lavoro per la preparazione del congresso, in vista del suo regolare svolgimento nel periodo fissato. La possibilità di un altro rinvio, dopo quello dovuto all'apertura della crisi alla fine di giugno, era stata ventilata negli ambienti politici allorquando il Presidente della Repubblica fu colpito dal male. Allora appunto si parlò della necessità del rinvio del congresso democristiano, nel caso in cui il Capo dello Stato fosse deceduto e le Camere fossero chiamate a eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Ora che le condizioni di salute dell'on. Segni rimangono e sembrano migliorate, il problema di una urgente convocazione delle Camere in seduta congiunta per la nomina del nuovo Capo dello Stato (convocazione che poteva cadere proprio nel periodo fissato per il congresso d.c., causandone automaticamente la sospensione), non si pone più. Rimane però la possibilità che, perdurando l'attuale stato di salute del Presidente della Repubblica vi sia la necessità di dichiarare lo stato di invalidità permanente e quindi di eleggere colui che dovrà sostituirlo, con funzioni piene, nella massima carica dello Stato. E' questo, infatti, il criterio che sembra prevalere in seguito ai primi colloqui e contatti avuti tra i vari esponenti politici e in particolare tra i rappresentanti del Governo e delle due Camere e tra i componenti della maggioranza.

L'orientamento che ora sembra prevalere (Moro si è limitato ieri a rilevare, in Consiglio dei Ministri, che la situazione creatasi con la malattia del Capo dello Stato e con la supplenza, pur non costituendo una paralisi per la attività dello Stato, ne rappresenta tuttavia uno schermo) sarebbe quello di non affrettare i tempi per la sostituzione del Presidente Segni. Prima di mettere in moto, infatti, la difficoltosa procedura per la dichiarazione di invalidità del Capo dello Stato, procedura d'altra parte del tutto nuova e in gran parte da studiare, si attenderà di sapere con certezza se l'on. Segni non potrà riprendere la sua attività entro un ragionevole spazio di tempo, in modo da non bloccare l'attività dello Stato a lungo. Ciò potrebbe appunto avvenire dopo il congresso democristiano. Il che permetterà inoltre ai partiti che concorrono a formare la maggioranza di centro-sinistra di orientarsi anche sulla base dei risultati congressuali della DC. E' da ritenere che nei colloqui che Moro, Rumor, Nenni e Saragat stanno avendo in questi giorni, il problema di Segni sia al primo punto.

Il consiglio nazionale democristianno si riunirà, come detto, il 10 settembre per ratificare, secondo il regolamento del partito, l'operato della direzione.

NON SI PARLA DI FUORI PERICOLO MA L'OTTIMISMO PREVALE

IN NETTA RIPRESA LE CONDIZIONI DI SEGNI

E' rimasto sveglio dalla mattina fino alla sera
Riconosce le persone che entrano nella stanza

Roma, 1

Il lieve miglioramento registrato sin da ieri nelle condizioni dell'on. Segni, si va consolidando. «La ripresa — ha sottolineato il portavoce del Quirinale — è globale». Sotto lo stimolo delle medicine e con le sue residue energie, l'organismo reagisce. Nonostante l'attacco del 7 agosto e le successive crisi (disturbi al diencefalo, infiammazione al polmone sinistro ed episodio renale) l'infermo continua a rivelare una capacità di ricupero eccezionale. La febbre è scesa oggi a 37,1 gradi C., una temperatura quasi normale sinora mai registrata.

Donna Laura e i figli hanno tirato un sospiro di sollievo quando nel corso della giornata il termometro ha rivelato il consolante sintomo. Dagli esami ematochimici i cui risultati sono stati comunicati oggi si è appreso che la glicemia è di milligrammi 110, la soliemia di 146, la potassiemia di 3.8: ai profani questi dati dicono poco, ma per i medici sono tutti elementi soddisfacenti che aprono il cuore a una speranza non più tenue. Il bollettino della serata diramato alla consueta ora dal Quirinale, rafforza del resto il «cauto ottimismo» di cui si va parlando da qualche giorno: «Perdura oggi lo stato di lieve miglioramento nelle condizioni generali del Presidente della Repubblica già registrato nella giornata di ieri». Dopo la lettura del bollettino medico, l'addetto stampa del Presidente della Repubblica, conversando con i giornalisti, ha detto che la pressione arteriosa, il polso e il respiro si mantengono regolari. Il Presidente Segni anche oggi si è nutrito con latte, semolino, un uovo e dolce.

Non c'è stato modo di far dire al dott. Brusco se si è vicini all'annuncio del «fuori pericolo». Il capo ufficio stampa osserva, sull'argomento, un drastico riserbo, e il suo atteggiamento rispecchia ovviamente lo atteggiamento dei tre medici curanti. E' ovvio che dopo gli imprevisti sbalzi fatti registrare dalla malattia, essi intendano essere più che cauti. Non si può però, obiettivamente, dire che il miglioramento di cui si parla negli ultimi bollettini abbia interessato la paralisi in sè. Brusco ha specificato che «i sintomi di regressione dell'episodio neurologico sono così lievi, da non essere degni di rilievo». Si è espresso anzi ancora più esplicitamente quando ha risposto a chi gli chiedeva dell'afasia che è inutile discutere della favella se gli si sta salvando la vita.

Che il Presidente sia in fase di netta ripresa — sempre relativamente al suo stato — è anche dimostrato dalla lucidità che rivela. Fino a lunedì ha trascorso gran parte delle giornate dormendo o immerso in un profondo sopore mentre oggi è stato sveglio dal mattino a sera. Mostra di riconoscere le persone che entrano nella sua camera, fa capire che vuol bere, continua ad alimentarsi da solo. Il pasto gli viene servito dalle infermiere due volte al giorno, alle 12 e alle 18. Sono le ore in cui si crea nella camera dell'infermo il maggior movimento. Donna Laura è sempre presente, pronta a intervenire amorevolmente o ad aiutare il marito nei movimenti che egli compie tuttora con esitazione. La signora Segni è ora più sollevata. I medici le dicono di aver fiducia e un farmacista è giunto appositamente da Genova per incitarla a non disperare. Della stessa età del Presidente, il professionista è stato ricevuto da Donna Laura l'altro giorno. Le ha comunicato di aver avuto la trombosi con le stesse complicazioni subite dal Capo dello Stato, e di essere ritornato completamente normale. Null'altro ha rincuorato la signora Segni più della conversazione avuta con il farmacista.

La situazione

Varate le misure anticongiunturali, il Governo e i partiti della maggioranza premono perchè esse siano approvate al più presto dal Parlamento, possibilmente entro il mese. Le Camere sono già molto impegnate ma il 12 settembre dovranno sospendere per qualche giorno le sedute in concomitanza con lo svolgimento del congresso della Democrazia cristiana. Tenendo conto dell'atteggiamento negativo assunto dalle opposizioni verso i provvedimenti anticongiunturali è chiaro che gli intendimenti della maggioranza troveranno una forte opposizione.

L'attività politica interna è ormai in pieno svolgimento in tutti i settori. La direzione socialista si riunisce in giornata per esaminare le questioni del momento e in particolare quelle poste dalla malattia di Segni. E' noto che i socialisti insistono perchè una decisione al riguardo venga presa al più presto, ma negli ambienti ufficiosi e in ambienti della DC, tenendo conto soprattutto del miglioramento continuo del Capo dello Stato, si afferma che il problema non è attuale e che comunque verrà posto fra qualche tempo e certamente dopo il congresso democristiano fissato, come si sa, per il 12 settembre.

Non è da escludere che il Consiglio nazionale democristiano che si riunirà due giorni prima per l'approvazione formale alla soluzione della crisi di luglio, abbia modo di esprimere un chiaro orientamento in materia.

Le condizioni del Presidente Segni continuano a migliorare. Tra l'altro, egli ha avuto un'altra diminuzione della temperatura febbrile.

Nel Vietnam del Sud i leaders buddisti hanno deciso di impedire per due mesi dimostrazioni antigovernative chiedendo però che in questo periodo vengano accolte le loro richieste. Frattanto l'ex premier gen. Khan ha dichiarato che resterà a riposo per qualche tempo.

Lanciato un «Titan» di gigantesche proporzioni

Cape Kennedy, 1

L'Aviazione americana ha lanciato un missile «Titan-3A» vettore di un «finto» satellite: un cilindro di piombo senza alcuno strumento scientifico del peso di oltre 1600 chili, alto come un edificio di dodici piani. La prima fase del lancio si è svolta con assoluta regolarità.

Il terzo stadio del missile non è entrato in orbita. Tredici minuti dopo il lancio, le stazioni a terra hanno perduto il contatto radio con il missile. Le cause dell'insuccesso non sono ancora note. Il gen. Joseph Bleymaier, direttore del programma «Titan-3A», ha tuttavia sottolineato che il lancio odierno si può comunque considerare riuscito al 95 per cento in quanto i primi due stadi hanno funzionato normalmente e il terzo stadio, utilizzato per la prima volta, ha funzionato per quasi tutto il tempo previsto.

LA SCALA IN VOLO A MOSCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il complesso del Teatro alla Scala è giunto in volo nella capitale sovietica. La prima ballerina del «Bolscioi», Maja Pletskaya (a sinistra, di spalle) stringe la mano alla soprano Mirella Freni (al centro). A destra, sorridente, la mezzosoprano Fiorenza Cossotto. Dietro, il direttore del «Bolscioi» Mikhial Chulkin. In settima pagina un servizio sull'avvenimento

KRUSCEV SAREBBE INTENZIONATO A RISOLVERE IL PROBLEMA TEDESCO

«Offensiva di distensione» comunista nei confronti della Germania Ovest?

A Praga i ministri degli Esteri polacco, bulgaro e ungherese si sono incontrati in segreto con il Premier sovietico - Sintomatica assenza dei rappresentanti di Pankow e Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 1

A Lany, la residenza di campagna del Presidente Antonin Novotny presso Praga, Nikita Kruscev e il Capo dello Stato e del P.C. cecoslovacco hanno avuto oggi nuovi scambi di vedute; argomento della conversazione, dice l'agenzia «Ceteka», «questioni di comune interesse». Poi tutti, sovietici e cechi, sono tornati a Praga. Doveva essere, per Kruscev, una giornata di riposo e di distensione. Evidentemente lo è stata solo nel senso che non ci sono stati ricevimenti, discorsi, cerimonie; in realtà per l'attivissimo Kruscev si è trattato di una «vacanza di lavoro». Quali siano gli argomenti di «comune interesse» nessuno lo ha precisato, ma non è difficile immaginare che i rapporti economici abbiano occupato un posto di primo piano nel colloquio di oggi, come in quello che lo ha preceduto. E' possibile che si sia parlato anche degli ultimi sviluppi della disputa cino-sovietica, nella quale Praga è saldamente allineata con Mosca. Nei circoli diplomatici si ritiene che Kruscev e Novotny abbiano rivolto l'attenzione allo scambio di punti di vista che il Premier sovietico ha avuto ieri con i Ministri degli Esteri bulgaro, polacco e ungherese. Ufficialmente i tre Ministri — Ivan Bashev, Adam Rapacki e Peter Janos — erano «in vacanza» a Praga, per il ricevimento offerto in onore di Kruscev. Ma è di buona fonte la notizia di consultazioni che essi hanno avuto in forma privata con la delegazione sovietica, e oltre a pensare a possibili contatti concernenti la disputa con Pechino gli osservatori hanno affacciato la prospettiva di una prossima «offensiva di distensione» del campo comunista concernente la Germania.

Si è rilevato che a Praga non sono venuti nè il Ministro degli Esteri della Germania orientale nè quello romeno. L'assenza di Lothar Bolz non ha richiamato l'interesse che ha destato quella del rappresentante di Bucarest, data la posizione indipendente assunta dalla Romania nella disputa ideologica e data l'opposizione romena a una integrazione economica del «Comecon» che implichi una riduzione del programma di industrializzazione del Paese.

Secondo notizie di fonte diplomatica da Mosca è possibile che Kruscev vada in Bulgaria dopo la visita in Cecoslovacchia. I bulgari celebrano il 9 del mese il ventennale della liberazione dal nazismo. Walter Ulbricht, capo della Germania orientale, ha già annunciato che su invito del comitato centrale bulgaro visiterà quella nazione «nella prima metà del mese». Se Kruscev andrà a Sofia la Romania rimarrà il solo Paese alle cui celebrazioni del ventennale egli non abbia partecipato di persona; è stato in Ungheria, in Polonia, nella Germania Est, mentre a Bucarest l'URSS era rappresentata dal Presidente Anastas Mikoyan.

Mentre Kruscev divideva la sua giornata fra i colloqui con Novotny e le passeggiate nella foresta di Lany, famosa per i suoi cervi, a Praga gli osservatori si chiedevano quali «chances» vi siano di un'offensiva diplomatica sovietica per il problema tedesco. Si era detto che oggi Andrei Gromiko avrebbe proseguito la discussione di questo e di altri punti con i colleghi venuti «in vacanza» in Cecoslovacchia e con quello cecoslovacco. Non risulta sinora che vi siano stati incontri del genere; in ogni caso non ci poteva essere Adam Rapacki, che dopo l'inattesa comparsa al ricevimento è ripartito per Varsavia, secondo l'Ambasciata polacca, «nelle prime ore di oggi».

Le notizie dell'intenzione di Kruscev di concentrarsi sul problema tedesco sembrano trovare avallo nelle dichiarazioni di fonte cecoslovacca per cui la questione è «molto in alto» nell'agenda delle conversazioni. Si rileva anche che per quanto Kruscev non abbia sinora accettato l'invito fattogli dal Cancelliere Ludwig Erhard è parere diffuso che egli intenda aderirvi e recarsi a Bonn l'anno venturo. Prima di annunciare una tale decisione il Cremlino dovrà sicuramente chiarire bene i vari punti con gli altri Paesi del blocco comunista e ottenerne l'assenso. Ciò è particolarmente valido per Polonia e Cecoslovacchia, che proclamano il «revanscismo tedesco» minaccia numero uno per la pace.

L'iniziativa diplomatica per una distensione con la Germania occidentale, si dice ancora, potrebbe avere l'intento di provare al mondo comunista, contro le tesi di Pechino per cui solo la guerra e la rivoluzione sono mezzi atti a far progredire il «campo», l'efficacia della politica krusceviana di «pacifica coesistenza». Inoltre il Cremlino potrebbe far leva su una sistemazione del problema tedesco per migliorare i rapporti commerciali con l'Occidente.

U. P. I.

EVASIVE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO ONOREVOLE LONGO

Sempre incerto il P.C.I. nella scelta tra Mosca e Pechino

Qualora i comunisti andassero al potere nazionalizzerebbero la Fiat
Il documento redatto da Togliatti a Yalta verrà reso noto venerdì

Roma, 1

Longo ha fatto alcune dichiarazioni sulla posizione del PCI nell'attuale momento politico, nel corso di un'intervista che apparirà sul prossimo numero di un settimanale. Invitato a esprimere un giudizio sulle recenti dichiarazioni dell'on. Nenni, che sollecitava il PCI a scegliere fra la vita democratica e la concezione sovietica dello Stato, Longo ha detto: «Questa impostazione di Nenni noi la respingiamo. Per noi non si tratta di scegliere fra una strada e un'altra. Abbiamo la nostra strada, che elaboriamo di continuo. Togliatti l'aveva già spiegato». Alla richiesta di spiegare perchè aveva avallato nel 1950, quando era direttore di «Vie Nuove», una campagna denigratoria contro Tito, Longo ha risposto: «Bisogna pensare al clima di quel periodo. Eravamo usciti dalla guerra, avevamo superato prove durissime, ogni dissenso assumeva l'aspetto di un tradimento. L'esigenza dell'unità aveva allora un valore quasi mistico. Ma poi abbiamo ammesso che la condanna di Tito è stata un grave errore».

Ad alcune osservazioni dello intervistatore, che rilevava analogie tra un articolo scritto da Longo in morte di Stalin ed il suo recente discorso in morte di Togliatti, il segretario del PCI ha negato che si tratti di «culto della personalità». Ha aggiunto: «Oggi noi ammettiamo il dibattito, sosteniamo che deve esserci il dibattito, come metodo di ricerca della verità. E' attraverso questo dibattito che si deve realizzare la unità del movimento operaio. Non la unità disciplinare, non il monolitismo, ma un'unità ragionata, che scaturisca dal confronto comune delle idee».

A proposito del centro-sinistra e delle tesi del PSI, Longo ha detto: «La posizione di Nenni è fondamentalmente negativa, perchè impedisce di limitare il potere dei monopoli. La spinta unitaria c'era già e Nenni l'ha smussata. Nella politica di Nenni, noi comunisti combattiamo questo orientamento, che indebolisce l'unità del movimento operaio, rendendo più difficile la conquista di nuove posizioni di forza».

«Il discorso che fa Lombardi — ha poi detto il segretario del PCI, rispondendo ad un'altra domanda — tende a non approfondire il dissenso con i comunisti, tiene conto della forza che i comunisti rappresentano, quindi è per noi positivo».

Alla domanda: «Se voi comunisti foste al potere, nazionalizzereste la Fiat?», Longo ha risposto: «Beh, sì, credo che la meta sarebbe quella. Noi vogliamo realizzare il socialismo». Sulla posizione del PCI nella disputa russo-cinese, Longo ha detto: «Siamo contrari alle polemiche per partito preso, alle condanne definitive, alle scomuniche. Vogliamo che si discuta, vogliamo capire perchè i compagni cinesi assumono determinate posizioni, perchè lo fanno». All'osservazione dell'intervistatore che i capi comunisti cinesi rifiutino la discussione pacata, e alla domanda se sia possibile discutere con loro se seguitano su questo tono, Longo ha risposto: «Certo che in Cina si dicono cose che non stanno nè in cielo nè in terra. Se continueranno a ripeterle, beh..., vedremo, ci penseremo. Come dicono i francesi, ogni giorno ha la sua pena. Rifletteremo, giudicheremo, la storia insegna che la soluzione giusta arriva a volte per vie che nessuno aveva immaginato. Chissà per quali vie...».

Il documento politico redatto da Palmiro Togliatti a Yalta poco prima della sua morte verrà reso noto dal partito comunista italiano nella giornata di venerdì. Il testo del documento apparirà sul settimanale del partito «Rinascita» e verrà diffuso alla stampa dalla segreteria del partito. Lo ha annunciato ai giornalisti Ingrao. L'esponente comunista ha precisato che il documento deve considerarsi come una attuale puntualizzazione della posizione del PCI rispetto ai problemi del comunismo internazionale con precisi riferimenti al problema del conflitto ideologico sui cinesi — a quello, ancor più immediato, della preparazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti. Il documento — secondo quanto è stato dichiarato dall'on. Ingrao — è stato già esaminato dalla direzione del partito. Ingrao ha infine annunciato che giovedì mattina a via delle Botteghe Oscure si riunirà la direzione centrale del partito. L'ordine del giorno della riunione non è stato reso noto, ma probabilmente si tratterà — come ha detto Ingrao — di una discussione su tutti i problemi politici di attualità.

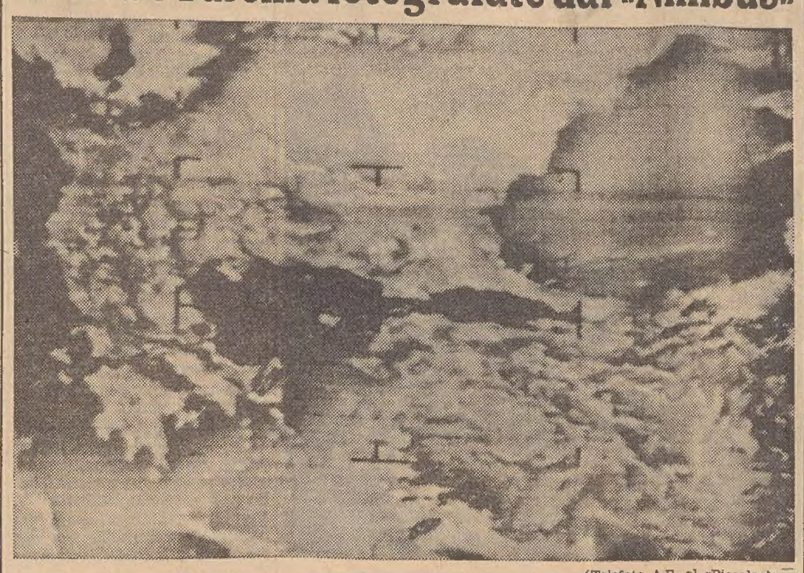
Il P.C.F. si schiera dalla parte di Mosca

Parigi, 1

«L'Humanité», organo del partito comunista francese, ha preso posizione contro la comunicazione dei dirigenti cinesi a proposito della «sommità» del comunismo mondiale, convocata da Mosca per il 15 dicembre. Contrariamente ai partiti «esitanti» (Argentina, Brasile, Granbretagna, Cuba, Indonesia, Italia, Mongolia Esterna, Polonia, Romania, Siria), il P.C.F. si è schierato risolutamente dalla parte di Mosca contro Pechino. L'articolo dell'«Humanité» è una confutazione, punto per punto, degli argomenti cinesi. «I dirigenti cinesi, si legge, ricorrono alla calunnia per nascondere la vera ragione della loro opposizione alla convocazione della conferenza».

L'articolo pubblicato dall'«Humanité» è il primo commento sull'argomento da parte dell'organo comunista francese. Ieri mattina — rileva il quotidiano di destra «L'Aurore» — il giornale si era limitato a riferire brevemente «in sole 27 righe» la comunicazione fatta da Pechino all'URSS. «L'Aurore» si domanda quale sarà l'atteggiamento dei vari partiti comunisti dinanzi alla vertenza cino-sovietica, e afferma: «tranne qualche eccezione, la maggior parte dei partiti comunisti, incerti tra Mosca e Pechino, tentavano di guadagnar tempo nella speranza che entro l'inverno potesse intervenire una soluzione di conciliazione.

Grecia e Turchia fotografate dal «Nimbus»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — L'osservatorio di Bochum nella Germania occidentale ha ricevuto dal satellite americano «Nimbus» questa eccezionale foto nella quale si distinguono la Grecia e la Turchia

DOPO UN INCONTRO TRA IL S.F.I. E IL MINISTRO DEI TRASPORTI JERVOLINO

RINVIATO PER ADESSO LO SCIOPERO DEI TRENI

Ritenuta valida l'assicurazione che il problema dei ferrovieri verrà esaminato dal Governo
Protesta della CGIL per l'accordo intervenuto fra la «Olivetti» e la «General Electric»

Roma, 1

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Angelo Raffaele Jervolino, ha convocato al Ministero dei Trasporti per incarico del Presidente del Consiglio le segreterie delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri (SFI, SAUFI, SIUF, USFI). L'incontro ha avuto luogo alle 11 e vi hanno partecipato i rappresentanti del SFI e quello della USFI. I rappresentanti sindacali hanno ampiamente prospettato le loro richieste che riguardano il riassetto delle retribuzioni dei ferrovieri italiani, facendo presente che, per le particolari caratteristiche del lavoro dei ferrovieri, questo problema dovrebbe trovare una soluzione autonoma.

Il sen. Jervolino ha assicurato gli interlocutori che riferirà il loro punto di vista e le loro richieste al Presidente del Consiglio per un approfondito esame del problema. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno auspicato che il problema trovi un'equa soluzione.

In merito all'incontro il sindacato ferrovieri italiano della CGIL (SFI) rileva, in un suo comunicato, che l'incontro di oggi ha avuto carattere interlocutorio ed ha consentito al sindacato una illustrazione delle richieste della categoria e dei motivi di malcontento che stanno alla base dell'attuale agitazione dei lavoratori delle ferrovie.

Sulla base di quanto assicurato dal Ministro dei Trasporti — aggiunge il comunicato — il problema sarà esaminato in sede governativa. La segreteria nazionale del sindacato ferrovieri italiani — è detto ancora nel comunicato — considera tale assicurazione un fatto nuovo in questa ormai lunga vertenza ed auspica che ad essa segua la sollecita soluzione dei problemi del personale ferroviario. Nell'attesa della promessa risposta la segreteria nazionale del SFI ha deciso di soprassedere ad ogni decisione.

La segreteria della FIOM-CGIL, a proposito dell'accordo concluso fra la «Olivetti» e la «General Electric» per la costituzione di una nuova società, che subentrerà, in gran parte delle sue attività, alla «Divisione elettronica Olivetti», afferma, in un comunicato, che questo episodio «costituisce una nuova preoccupante conferma dell'accentuarsi di un processo di concentrazione monopolistico al livello internazionale e di una sempre maggiore influenza di capitali stranieri in settori decisivi della economia nazionale».

Il comunicato della FIOM così prosegue: «l'accordo «Olivetti-General Electric» assume aspetti di tanta maggiore gravità per il fatto che le recenti vicende finanziarie della «Olivetti» avevano portato ad una rilevante presenza del capitale pubblico, presenza che avrebbe dovuto garantire un diverso orientamento delle scelte di questo grande complesso.

Dopo aver riconfermato «la assoluta esigenza di un valido intervento dello Stato che affronti in termine di interesse pubblico l'avvenire dell'intero settore elettronico», il comunicato conclude affermando la necessità di adottare «forme adeguate e più efficaci di intervento e di controllo pubblico, tali da rendere gli orientamenti produttivi e le scelte relative conformi alle esigenze di una programmazione democratica».

DI NUOVO IN ASCESA IL COSTO DELLA VITA

Roma, 1

L'indice generale ISTAT dei prezzi all'ingrosso con base 1953 = 100, nel mese di luglio 1964 è risultato pari a 110,1 contro 110,3 nel mese precedente e 106,5 nel luglio 1963; esso presenta, pertanto, una diminuzione dello 0,2 p.c. rispetto al mese precedente ed un aumento del 3,4 p.c. rispetto al luglio 1963. L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953 = 100, nel mese di luglio 1964 è risultato pari a 140,9 contro 140,1 nel mese precedente e 131,9 nel mese di luglio 1963; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,6 p.c. rispetto al mese precedente e del 6,8 p.c. rispetto al mese di luglio 1963. L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1963 = 100, nel mese di luglio 1964 è risultato pari a 120,4 contro 119,7 nel mese precedente e 112,0 nel luglio 1963: esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,6 p.c. rispetto al mese precedente e del 7,5 p.c. rispetto al mese di luglio 1963.

Le importazioni nel periodo gennaio-giugno 1964 sono ammontate a 2.498 miliardi di lire e le esportazioni a 1.738 miliardi di lire con un deficit della bilancia commerciale di 760 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente periodo del 1963 si sono avuti aumenti dell'11,1 p.c. per le importazioni e del 15,5 p.c. per le esportazioni.

IL MISTERIOSO MALE CONTINUA A MIETERE TRA LE GIOVANI RECLUTE

Un terzo paracadutista morto al centro addestramento di Pisa

E' crollato a terra di schianto dopo aver assistito a un film didattico sui lanci
Le autorità militari hanno chiesto la collaborazione del prof. Frugoni all'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pisa, 1

Una terza recluta del Centro militare paracadutisti di Pisa è morta stamani per collasso cardiocircolatorio. Dopo i casi dei giovani Gabriele Corain e Luigi Gheno, morti rispettivamente giovedì e venerdì, questo è il terzo caso di morte improvvisa al termine delle esercitazioni mattutine. La vittima di oggi, Giacomo Borogno, di venti anni, di Vidigulfo, in provincia di Pavia, tornato dalla proiezione di un film su lancio di paracadutisti e assalto alla baionetta, si è accasciato per terra svenuto mentre si pettinava. Immediatamente soccorso dai compagni e trasportato all'infermeria, appariva già, come gli altri due, in condizioni disperate.

Un'auto del Centro di paracadutismo lo ha trasportato velocemente al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Chiara, che è stato immediatamente trasformato in sala operatoria. Il patologo chirurgo, professor Di Molfetta, coadiuvato dal suo aiuto professor Ghetti, dall'anestesista dottor Mangiavacchi, da altri medici del Santa Chiara e da un colonnello, un capitano e due tenenti medici, ha fatto di tutto per tenere in vita il giovane. Gli è stato praticato anche un massaggio cardiaco, ma tutto è stato inutile: il giovane è morto poco dopo.

Dopo mezzogiorno la salma è stata trasportata con un'ambulanza all'obitorio dell'ufficio di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alle 15.30, il dott. Di Stefano, Sostituto Procuratore della Repubblica, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare le prime conclusioni cui si è pervenuti sui tre tragici casi che hanno gettato nello sgomento la caserma «Gamerra» dove diciotto militari sono all'infermeria per «stato emotivo» e ha allarmato la cittadinanza. Il dott. Di Stefano ha reso noto il nome della terza vittima del misterioso morbo e ha detto che erano in arrivo da Roma il generale Iadevaia, direttore generale della sanità militare, e il prof. Cesare Frugoni. Sulle improvvise morti indaga un collegio peritale, presieduto dal prof. Enrico Dominici, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa, e composto dai professori Enrico Puccinelli, preside della facoltà di medicina e direttore dell'Istituto di patologia generale, e Antonio Vitolo, docente di chimica tossicologica.

Per ora si sa soltanto che le morti sono state causate da collasso cardiocircolatorio di natura da stabilire. Da escludere, comunque, che si sia trattato di emorragia cerebrale o di aneurisma. La parola definitiva la diranno soltanto gli esami istologici (che possono richiedere anche qualche mese). Ad ogni modo, fin dal pomeriggio di venerdì la Procura della Repubblica aveva fatto sequestrare alcuni medicinali (in particolar modo vaccini polivalenti) di cui è dotata l'infermeria della caserma, anche perchè a quanto sembra, l'autopsia delle due reclute morte precedentemente avrebbe rivelato chiari sintomi di iperemia meningea, causata da vaccini.

Le tre reclute erano sotto le armi da meno di un mese e solo qualche giorno fa erano state sottoposte alle vaccinazioni e fin dalla morte improvvisa del primo paracadutista si prese in considerazione l'ipotesi che la causa dovesse ricercarsi nel vaccino. Ma si era anche detto che mancando reazioni cutanee come accade nelle malattie allergiche l'ipotesi sembrava non reggere, nè si poteva pensare a uno choc anafilattico, in quanto questo, notoriamente, si manifesta subito dopo l'introduzione del siero. Un giorno dopo, la seconda morte, anch'essa improvvisa e fulminea. Il prof. Dominici, direttore dell'Istituto di medicina legale, chiede un periodo di tempo indefinito per dare il responso ma si dice sicuro di poter chiarire il tragico mistero.

In serata i professori Frugoni, clinico medico, e De Mattei, tossicologo, hanno preso contatto con la commissione medica della sanità militare, diretta dal generale medico Iadevaia, per un approfondito esame sui decessi avvenuti nello spazio di pochi giorni tra le reclute del centro militare di paracadutismo. Il generale Iadevaia ha esposto ai due clinici i risultati dei primi accertamenti che hanno, però, carattere di provvisorietà in attesa dei risultati delle prime due autopsie, eseguite sui corpi del Corain e del Gheno, e di quella di domattina sul corpo del Borogno, morto stamane.

Non è stato confermato se i professori Frugoni e De Mattei assisteranno all'autopsia del Borogno, ma sembra probabile che essi prendano contatto col prof. Dominici e con i suoi assistenti per conoscere la loro opinione in merito ai tre decessi. Il prof. De Mattei prenderà contatto anche con il prof. Vitolo, perito settore per la parte tossicologica, soprattutto per appurare se nelle viscere sia stata trovata traccia di sostanze venefiche lasciate da vaccino. L'Istituto che fornisce tali vaccini produce ogni anno milioni di fiale: fino ad oggi nessuna segnalazione di decesso di civili o di militari è pervenuta alle autorità sanitarie, all'infuori di quelle verificatesi a Pisa.

Dal giorno in cui sono avvenuti i primi due decessi, le attività sportive sono state sospese o ridotte e si è evitato in qualsiasi modo di esporre i paracadusti al sole o di sottoporli a dure fatiche.

Al termine della riunione consultiva tra i medici, alla quale hanno partecipato anche le autorità sanitarie provinciali, è stato emesso il seguente comunicato firmato dal prof. Frugoni, dal prof. De Mattei e dal generale medico Iadevaia: «Nella riunione consultiva con le autorità sanitarie militari e civili tutti i punti di vista, i problemi e le possibilità relative alla causa dei decessi sono stati collegialmente esaminati e discussi e ne sono venuti i consigli e i provvedimenti del caso. Comunque, fino a che non saranno espletate le indagini istopatologiche, bromatologiche e biologiche non è e non sarà possibile formulare una giudizio concreto, niente, per ora, essendo emerso che possa documentare qualcuna delle numerose ipotesi discusse».

«Allo stato attuale — afferma un comunicato diramato della Regione militare — la situazione sanitaria della scuola di paracadutismo appare normale».

Fulvio Apollonio

IL VENTI PER CENTO SUL REDDITO EFFETTIVO O PRESUNTO

L'imposta speciale sulle case di lusso

Per determinare quali abitazioni ne saranno colpite verrà probabilmente usato un formulario del 1961

Roma, 1

Escluse dal regime vincolistico dei fitti liberi in vigore dal 7 dicembre dello scorso anno, le case di lusso sono state assoggettate dal Consiglio dei Ministri di ieri, com'è noto, ad una imposta erariale, pari al 20 per cento del reddito imponibile afferente a detto tipo di immobili.

A questo punto è più che legittimo, fra quanti temono di rimaner colpiti dalla nuova tassazione, il desiderio di sapere in base a quali norme un appartamento può essere considerato di lusso. Nessuna precisazione in materia è pervenuta sinora da parte ministeriale. Tuttavia va ricordato che, tenendo conto della evoluzione intervenuta in questi ultimi anni nella tecnica costruttiva e nel mercato dei materiali edilizi, il Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto del 4 dicembre 1961, ha riassunto in tre categorie fondamentali gli elementi che possono conferire alle abitazioni il carattere di lusso:

A) Le case costruite nelle area scoperta della superficie tore a ville singorili e a parco privato. B) Le case circondate da giardino o parco o da area scoperta dalla superficie di oltre sei volte l'area coperta, e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale con superficie complessiva superiore ai 200 metri quadrati (dal computo della superficie sono esclusi terrazze e balconi, cantine, soffitte e scala). C) Le case e le singole unità immobiliari che abbiano oltre cinque delle caratteristiche fra quelle previste in una apposita tabella allegata al predetto decreto ministeriale.

In base alla predetta tabella, è considerata di lusso un'abitazione che abbia più di cinque delle seguenti caratteristiche: 1) Una superficie utile netta complessiva superiore a 200 mq., esclusi però balconi, cantine, soffitte, terrazze e scala. 2) Quando un fabbricato avente meno di quattro piani sopraelevati è dotato di ascensore (se esiste un ascensore per ogni scala, ogni ascensore conta per una caratteristica se il fabbricato ha meno di sette piani sopraelevati). 3) Quando esiste un impianto speciale di acqua calda per usi domestici, ma con funzionamento indipendente dal l'impianto di riscaldamento. 4) Quando un fabbricato è servito anche da una scala di servizio che non sia prescritta da leggi e regolamenti o che non sia imposta da necessità di prevenzione di infortuni o incendi. 5) Se esiste un montacarichi o un ascensore di servizio in un fabbricato avente meno di sette piani sopraelevati.

6) Se le pareti della scala principale sono rivestite con marmi pregiati aventi una altezza superiore a cm. 170 di media; 7) se la superficie utile netta media per vano utile (esclusi cucina, bagni, ingressi, corridoi e locali di servizio) è superiore a mq. 25; se l'altezza libera netta del piano è superiore a metri 3,50, salvo eccezioni prescritte dai regolamenti edilizi locali; 8) se i prospetti del fabbricato su vie e piazze sono eseguiti con rivestimenti di marmi pregiati al di sopra del davanzale del primo piano, sopra il terreno e sopra il rialzato; 9) quando le porte d'ingresso agli appartamenti sono di legno intagliato scolpito, intarsiato o dorato, oppure quando siano dotate di fregi sovrapposti o impressi; 10) quando gli infissi interni abbiano le stesse caratteristiche che qui sopra indicate per le porte d'ingresso.

11) Quando i pavimenti siano in marmo pregiato; 12) se le pareti sono rivestite di stoffe, di cuoio lavorato, carta dorata, argentata, vellutata, laminata o con qualsiasi altro materiale di pregio; 13) quando i soffitti sono a cassettoni, oppure decorati con stucchi tirati sul posto o dipinti a mano; 14) quando il fabbricato è munito di un impianto di condizionamento d'aria indipendentemente dall'impianto di riscaldamento.

Tutto fa credere che si terrà conto di questi criteri per procedere alla classificazione di una casa di lusso.

RILASCIATI A MILANO dieci sospetti «bombardieri»

Milano, 1

Gli agenti della Squadra politica di Milano continuano le indagini per identificare gli sconosciuti che la notte di domenica scorsa, passando in automobile davanti alla sede centrale della Questura, lanciarono contro l'edificio una rudimentale bomba, esplosa con grande fragore. Oggi sono stati rilasciati, dopo lunghi interrogatori, i dieci giovani iscritti ad un partito di estrema destra che furono fermati la scorsa notte. Tutti quanti, infatti, hanno presentato validi alibi e sono stati pienamente scagionati.

CONFERMATA INDIRETTAMENTE LA PRESENZA DEI DUE IN ALTO ADIGE

SONO IRREPERIBILI IN AUSTRIA I TERRORISTI KLOTZ E AMPLATZ

Dal mattino di giovedì hanno fatto perdere le loro tracce alla polizia di Vienna
Prima di entrare in Italia avrebbero incontrato dei capi del Berg Isel Bund

Bolzano, 1

Continua la caccia a Georg Klotz, il maggiore degli Schützen che ha ferito con una fucilata un sottufficiale della Guardia di Finanza. Assieme a Klotz è un altro uomo che, secondo notizie provenienti da Vienna, potrebbe essere Luis Amplatz, altro noto terrorista altoatesino. I due infatti si sono sottratti da venerdì scorso al controllo della polizia austriaca.

In Alto Adige i due vengono ricercati con ogni mezzo a disposizione e con l'impiego, tra l'altro di cani e di elicotteri. Non si sa se, dopo la sparatoria con le Fiamme Gialle, i due siano riusciti a raggiungere dalla Val Passiria il giogo di Vallelunga (metri 3031) e di lì a passare in Austria attraverso un sentiero tra nevai e ghiacciai o se, temendo che la linea di confine fosse controllata, abbiano preferito scendere verso gli anfratti rocciosi e le fitte pinete della Val di Plan e delle adiacenti solitarie vallate.

Considerando non improbabile questa seconda ipotesi, le forze dell'ordine, con l'ausilio di cani poliziotto e dell'osservazione aerea mediante elicotteri, hanno cominciato, subito dopo lo scontro, una vasta operazione, tuttora in corso. Le caratteristiche del terreno infatti favorirebbero, nel caso si trovassero ancora in territorio italiano, i due terroristi, avvantaggiati da una perfetta conoscenza dei luoghi. Lo prova, tra l'altro, il fatto che essi avrebbero varcato il confine, tra creste e muraglioni rocciosi sui 3500 metri, nella notte di sabato, durante una bufera di vento e di neve.

Come è noto, domenica mattina, di ritorno da una ricognizione anticontrabbando, due finanzieri scoprirono gli sconosciuti in una baita a pochi chilometri dalla linea di confine. In quella occasione — erano circa le 9 — avvenne un primo scontro a fuoco. Disponendo di armi a tiro lungo, i terroristi avevano potuto allontanarsi dalla baita e fuggire verso il fondo valle. Uno dei finanzieri, Pietro Sorge di 21 anni, di Brindisi, ha detto di aver riconosciuto in uno dei due il maggiore degli Schützen della Val Passiria, Georg Klotz, uno dei capi dell'organizzazione terroristica, fuggito in Austria dopo l'ondata di attentati dinamitardi del 1961.

Poco più tardi i due si scontravano con un'altra pattuglia di finanzieri e, aperto il fuoco, colpirono, ferendolo al petto, il brigadiere Arrigo Tiboni. Quindi ripresero la fuga che si concluse a loro vantaggio quando un altro finanziere finiva in un crepaccio ferendosi a sua volta gravemente.

Intanto è giunto in Alto Adige il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Giuseppe Aloia, che si è recato a Brunico per visitare gli alpini rimasti feriti in seguito all'attentato dinamitardo in Val Pusteria del 27 agosto scorso.

Ed ecco le notizie raccolte in Austria sul conto di Klotz e Amplatz e dalle quali sembra si debba dedurre che la responsabilità delle sparatorie in Val Passiria debba attribuirsi ai due criminali leaders del terrorismo austriaco.

Vienna, 1

Georg Klotz, il maggiore degli Schuetzen di Val Passiria, è irreperibile da venerdì scorso ed è ricercato dalla Polizia austriaca, a quanto hanno affermato fonti responsabili del Ministero degli Interni austriaco. L'ultima volta che si è presentato alla Polizia di Vienna, secondo il suo obbligo, è stato giovedì scorso.

Com'è noto, Georg Klotz fu arrestato in Austria qualche mese fa perchè sospettato di partecipazione agli attentati dinamitardi di Ebensee (del settembre dell'anno scorso) e per dichiarazioni fatte a settimanali sulla preparazione di nuovi attentati in Alto Adige. Dopo due mesi d'arresto fu rimesso in libertà, non essendo emersi elementi compromettenti a suo carico. Ma gli fu vietato di soggiornare in regioni occidentali o meridionali dell'Austria e gli venne imposto di presentarsi ogni giorno a un ufficio viennese di polizia, oltre che assumere un'occupazione regolare a Vienna. Da venerdì non si è più presentato alla Polizia.

Anche Luis Amplatz, l'altro alto-atesino che dopo due mesi d'arresto era stato scarcerato, ma con l'obbligo di risiedere soltanto a Vienna, nell'Austria inferiore o nel Burgenland, non è più reperibile da venerdì scorso. A differenza di Klotz, egli non era obbligato a presentarsi giornalmente alla Polizia di Vienna. Ma anche lui è scomparso, contravvenendo a una precisa disposizione della Polizia. Klotz e Amplatz non sono stati più visti, ma non si esclude che si siano allontanati da Vienna già giovedì.

Secondo alcune informazioni, Klotz e Amplatz si sarebbero recati giovedì a Graz per incontrarsi con due dirigenti del Berg Isel Bund, Destaller e Messerklinger, condannati nel processo del dicembre 1961 per aver fornito materiale esplosivo ai dinamitardi. Dopo Graz, le tracce di Klotz e di Amplatz si sarebbero perdute.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bolzano — I finanzieri Pietro Sorge (a sin.) e Tonino Tuzzi che hanno scoperto e riconosciuto Klotz in una baita di montagna

DUE SEDUTE CONSECUTIVE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

SI ACCELERANO I TEMPI PER VOTARE I PATTI AGRARI

Un democristiano ha parlato contro la soppressione della mezzadria
Approvata la legge agricola si passerà ai provvedimenti anticongiunturali

Roma, 1

La Camera ha intensificato i lavori per concludere nel più breve spazio di tempo possibile la discussione sulla nuova disciplina dei patti agrari e passare quindi all'esame dei provvedimenti anticongiunturali varati dal primo Governo Moro (legge sulle vendite a rate e aumento dei fondi per l'IRI e l'ENI) e nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. Nel quadro di questa più intensa attività dei deputati vi sono state oggi a Montecitorio due sedute dedicate al dibattito sui patti agrari, la cui riforma è stata difesa — contro le critiche della destra e dell'estrema sinistra — dal socialista LORETI.

Quest'ultimo ha innanzitutto sostenuto che i patti agrari non sono stati ancora approvati a causa dei missini, dei liberali e dei comunisti, i quali coalizzandosi fra loro avrebbero provocato nello scorso mese di giugno la caduta del primo Governo a partecipazione socialista. Il disegno di legge che abolisce la mezzadria sarebbe «il più avanzato che sia stato presentato dalla Liberazione ad oggi». Sarebbe più avanzato «della stessa proposta dei deputati della CGIL». Quest'ultima infatti non prevederebbe, come invece fa il testo governativo, il divieto di stipulare nuovi contratti di mezzadria.

La riforma proposta dai comunisti non costituirebbe quindi una seria alternativa a quella del Governo. E' invece una alternativa — ha detto Loreti — quella dei liberali, la quale però avrebbe il torto di essere «nettamente conservatrice», mantenendo in vita la legislazione fascista compresa la «carta della mezzadria», e peggiorando in alcuni casi la stessa situazione attuale.

Prima dell'on. Loreti aveva parlato il liberale BADINI CONFALONIERI, il quale aveva sostenuto, fra l'altro, che l'abolizione della mezzadria contrasta con l'economia aperta del Mercato Comune, del quale l'Italia fa parte. Aveva anche affermato che nel nostro Paese non possono applicarsi sistemi di conduzione agricola in vigore altrove per la natura particolare delle nostre campagne, le quali si trovano per i quattro quinti in collina. Badini Confalonieri aveva infine rilevato che «non è favorendo soltanto l'uno dei fattori della produzione ai danni dell'altro che si potrà ottenere quella combinazione dei fattori stessi che assicuri la massima produttività».

L'on. Corrado TERRANOVA (DC), dopo avere contestato che i proprietari fondiari possano essere oggi accusati ancora di intenti reazionari e di tendenze soffocatrici della libertà e della dignità dei lavoratori della terra, ha affermato che non si può più parlare di contrapposizione fra concedente e mezzadro. Ha criticato quindi l'opportunità di stabilire il divieto di nuovi contratti di mezzadria, sottolineando altresì che non si può legittimamente sostenere che lo istituto mezzadrile sia superato alla luce dei principi sanciti nella Costituzione repubblicana. L'oratore ha poi rilevato che bisogna rifuggire dall'applicazione di schemi generali alla complessità e varietà di situazioni che presenta il nostro mondo agricolo, rilevando la necessità di diminuire gli oneri gravanti sulle imprese agricole e di rivedere radicalmente l'attuale sistema impositivo, a suo giudizio arcaico e non funzionale. Egli ha detto di ritenere, comunque, sotto molti rispetti preferibile la conduzione mezzadrile rispetto alla affittanza e alla colonia, proprio perchè essa realizza un tipo di collaborazione che può essere altamente proficuo sul piano economico e su quello dei valori spirituali. Terranova ha concluso auspicando che non si ripetano i gravi errori della riforma agraria e sottolineando che i rilievi critici avanzati vogliono significare il suo personale contributo costruttivo alla politica del Governo.

Hanno infine parlato contro i provvedimenti proposti dal Governo e già approvati dal Senato gli on. CANNIZZO del PLI, il missino CRUCIANI (il quale ha fra l'altro sostenuto che alcuni funzionari del Ministero dell'Agricoltura negli uffici periferici dell'Umbria sarebbero stati rimossi dai loro incarichi per motivi politici, provocando una immediata richiesta di particolari da parte del Ministro Ferrari Aggradi, presente in aula), CACCIATORE (PSIUP), OGNIBENE del PCI, ROMEO (MSI), GIOMO e PUCCI (PLI). Domani pomeriggio, dopo una seduta dedicata alla prosecuzione del dibattito sui patti agrari, sarà commemorato Togliatti.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Ginevra — L'americano J. J. Rabi e l'inglese Willis Penney, noti scienziati nucleari, sono stati eletti vicepresidenti del simposio internazionale che è stato denominato «Atomi per la pace»

Il titolare della «Ignis» ferito in un incidente

Varese, 1

Il titolare della ditta «Ignis», Giovanni Borghi, è rimasto ferito in un incidente presso Ispra, sulla strada che costeggia il Lago Maggiore. Il Borghi era diretto a Ghiffa in provincia di Novara, quando, abbagliato dai fari di un'automobile proveniente dall'opposta direzione, ha perso il controllo della sua auto. Dopo aver sbandato, l'auto s'è fermata contro un muro e il Borghi ha riportato la frattura di una spalla. Soccorso da alcuni amici, è stato portato all'ospedale di Ispra e, successivamente, nella sua abitazione a Comerio: guarirà in una trentina di giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna poco nuvoloso salvo locali addensamenti più frequenti sui rilievi, specie durante le ore calde. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile anche intensa con attività temporalesca. Nel corso della giornata di domani è probabile una grande attenuazione dei fenomeni. Temperatura: stazionaria intorno ai valori inferiori a quelli medi stagionali.

al largo.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 24; Verona 15, 21; Trieste 15, 21; Venezia 14, 22; Milano 15, 23; Torino 16, 21; Genova 18, 26; Bologna 12, 24; Firenze 16, 25; Pisa 14, 26; Ancona 17, 21; Perugia 13, 21; Pescara 17, 23; L'Aquila 13, 20; Roma Ciampino 14, 29; Roma città 17, 29; Campobasso 11, 17; Bari 17, 19; Napoli 16, 24; Potenza 13, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare dopo un inizio con intonazione migliore. In apertura buona ripresa delle quotazioni, con scambi in aumento. Acquisti e ricoperture si sono indirizzati a tutti i comparti del listino: mercato attivo e sostenuto per i titoli guida, per le Olivetti e per le Mira Lanza. Esauriti però gli ordini iniziali, che avevano anzi determinato una ulteriore lievitazione dei corsi. Subito dopo l'apertura, la quota ha subito un graduale assestamento che ne ha accentuato il carattere di irregolarità della tendenza. Il listino è stato dapprima compilato su basi resistenti, ma successivamente, constatata l'impossibilità di una effettiva resistenza della quota, gli operatori hanno provveduto a liquidare le posizioni costituite nei giorni scorsi e anche in apertura di stamane. I corsi dei titoli guida sono terminati così su basi leggermente inferiori a quelle precedenti; perdite più sensibili per Safep, Brioschi, Italcementi, Unione Manifatture, Esercizio Molini, Magneti Marelli, Silos Genova. Richiesti invece i mercuriferi, le Metalli, Breda, Mediobanca, Seso, Sarda, Olivetti, Lanerossi e Italsider. Dopoborsa poco attivo a prezzi più calmi. Discretamente stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 142 milioni; obbligazioni 401.500.000; azioni n. 586.425.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (—); Red. 3,50% 98,30 (99); Ric. 3,50% 78,50 (—), 5% 92,70 (93,50); Trieste 5% 88 (87,40); Rif. F. 5% 85,70 (85,275).

Buoni del Tesoro: 1965 99,95 (100), 1966 99,75 (—), 1966 (sett.) 99,30 (99,20), 1968 100,30 (99,75), 1969 99,70 (99,35), 1970 100,05 (99,95), 1971 99,975 (100,10).

Alimentari: Certosa 1550 (1549), Distillerie 1870 (1900), Eridania 2130 (2160), Es. Molini 1145 (1190), Motta 11.300 (11.480), Romana Zuccheri 158 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 68.750 (68.500), Ass. Milano 14.505 (14.600), Ass. Milano priv. 9900 (10.150), Ass. Torino 5940 (5950), Ass. Torino priv. 4030 (4010), Incendio 7430 (7310), Fondiaria Vita 19.000 (19.099), L'Assicuratrice 47.200 (47.600), Ras 30.490 (30.100).

Bancari: Mediob. 50.200 (49.100).

Chimici: Anic 1070 (1061), Brioschi 10.100 (10.600), Caffaro 154 (152,50), Gas Napoli 639 (650), Erba 7050 (—), Erba priv. 4495 (4560), Italgas 1050 (1035), Larderello 2350 (2330), Ledoga 4650 (4630), Liquigas 193,50 (193), Mira Lanza 36.000 (35.850), Ossigeno 1410 (—), Pibigas 80 (79), Rumianca 1780 (1785), Saffa 5290 (5260), Sarom 939 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 976 (983), Cieli 2032 (2030), Dinamo 1805 (—), Edisonvolta 1791 (1805), Bresciana 1790 (1805), Calabria 1204 (—), Campania 1435 (1428), Sarda 2800 (2700), Valdarno 2465 (2460), Emiliana 1550 (—), App. Centr. 2938 (2935), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 960 (991), Marelli 683 (686), Orobia 1652 (—), Pugliese 1285 (—), Romana 2280 (2290), Seso 1385 (1342), Sip 1208 (1213), Tecnomasio 1520 (1510), Teti 2030 (2025), Terni 424 (425), Unes 2080 (2090), Vizzola 2780 (2790).

Finanziari: Bastogi 1606 (1624), Breda 3550 (3500), Finelettrica 1002 (995), Finmare 455 (453,50), Finsider 756 (753,50), Generalfin 887 (890), Gim 3555 (3605), Invest 2640 (2790), Italpi 1720 (1701), La Centrale 3865 (6861), Pirelli & C. 3420 (3390), Safep 70,45 (90), Sifir 1065 (1058), Sme 1810 (1799), Stet 2372 (2345), Sviluppo 1530 (1480).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1940 (—), Beni Stabili 2821 (2815), Bonifiche 576 (—), Co.Ge. 4290 (—), Imm. Roma 567 (559), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2375 (2390), Milano Cen. 27.900 (—), Risanamento 5040 (5100), Silos Genova 3200 (3300).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 39 (—), Westinghouse 931 (—), Fiat 1709 (1713), Fiat priv. 1509 (1509), Nebiolo 660 (640), Olivetti 1815 (1749), Tosi Franco 905 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4185 (—), Acciaierie Falck priv. 4110 (—), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1680 (1675), Ilssa-Viola 705 (700), Italsider 1019 (1001), Magona 1020 (1025), Metalli 3700 (3600), M. Amiata 8240 (8060), Montecatini 1441 (1440), Monteponi 632 (625), Siele 5825 (5705), Trafilerie 910 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5200 (5165), Cot. Cantoni 13.550 (13.600), Val Ticino 35 (36), Olcese 695 (690), Cucirini 6200 (6250), Stampati 1850 (—), Cascami Seta 4150 (4100), Fisac 225 (198), Lanerossi 2340 (2240), Gavardo 1930 (—), Scotti 141 (—), Linificio 663 (—), Marzotto priv. 1790 (1800), Rossari 21.000 (—), Rotondi 23.500 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 623 (—), Snia Viscosa 3680 (3695), Snia priv. 3330 (3325), Bernasconi 1500 (—), Tilane 147 (—), Unione Manifatture 32.300 (32.700).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 26 (—), Cart. Binda 43.400 (—), Cart. Burgo 18.000 (17.880), Cart. Donzelli 6420 (6380), Cementir 4200 (4210), Cer. Pozzi 330 (334), Cer. Ginori 420 (424), Ciga 3820 (—), Edison 2299 (2300), Eternit 6500 (—), Italcementi 13.230 (13.400), Cond. Acqua 470 (479), Rinascente 452 (449,50), Rinascente priv. 414 (409), Linoleum 1679 (1700), Pirelli S.p.A. 3590 (—), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 111 (110), Terme Acqui 6500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,45; franco francese 127,20; marco 156,85; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato incerto ma con tendenza migliore. Alcuni valori sono rimasti sulle precedenti posizioni insieme ai locali. In ribasso Bastogi e Viscosa ord. Discreto il reddito fisso. Titoli trattati: 500 Fiat ord., 200 Catini, 25 Assicurazioni Generali.

Ass. Generali 68.750 (68.430), Ras 30.400 (30.060), Gerolimich 6000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 3660 (3695), Italsider 1005 (1001), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1710 (1690), Fiat priv. 1509 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha visto ieri una ripresa della tendenza al rialzo, con un attivo volume di affari. Hanno contribuito alla tendenza ascensionale nuove buone notizie sull'andamento del commercio americano; un altro fattore di ottimismo è stato dato dalle notizie che le quotazioni del mercato londinese avevano raggiunto un record. La maggior parte dei titoli erano in chiusura intorno ai loro massimi giornalieri e la media di mercato piuttosto elevata. La massima parte dei guadagni erano varianti da frazioni a circa due dollari per azione. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 2,10 ed è salito a quota dollari 316,30. Sono state scambiate complessivamente 4.650.000 azioni (lunedì 3.340.000).

LONDRA

I titoli industriali hanno dominato ieri l'interesse della seduta alla Borsa valori che si è chiusa con la maggioranza dei comparti sostenuta, mentre il volume delle contrattazioni è stato modesto. Con un guizzo proprio in chiusura la media di mercato ha raggiunto il massimo mai registrato. Gli esperti in analisi di mercato ritengono che l'attuale momento favorevole sia dovuto alla persistente e ora rafforzata opinione che i conservatori possano vincere le prossime elezioni autunnali.

PARIGI

Il mercato è rimasto calmo e i valori francesi si sono appesantiti poichè le offerte hanno trovato difficilmente una contropartita.

I figli del sole

Si narra che alla vigilia della partenza, per la spedizione d'Egitto, il focoso figlio di Letizia desse al suo amico Arnault l'incarico di trovare un poeta, un pittore, un orientalista e altri uomini d'ingegno capaci di celebrare l'impresa. Contrariamente al previsto, tutti gli uomini d'una certa fama non vollero accettare l'incarico che avrebbe dovuto lusingarli, almeno secondo il giudizio dello impaziente Napoleone. Il povero Arnault era disperato, quando incontrò un conoscente — Parseval de Grandmaison — che aveva soltanto un nome altisonante. «Portami con te come poeta», disse Parseval. «Sarai matto, non hai mai scritto un verso». «E' vero, ma l'ho pensato».

Dopo questa tale singolare «fondazione» dell'Istituto d'Egitto, tutti gli sfaccendati volevano essere assunti. Il pungente biografo del Còrso racconta che Napoleone esortava: «Pigliateli tutti. Non esiste un intrigante dal quale non si possa cavare qualcosa di buono».

Piacevolezze, naturalmente. Se oggi possiamo leggere con ammirazione, e intenderlo, lo smagliante «inno al sole» di Amenothes IV, lo dobbiamo alla spedizione del tumultuoso giovane generale. Ricordiamo i grandi versi scritti oltre mille anni prima della venuta di Cristo: «Quando ti levi bello all'orizzonte del cielo / o Disco, vita inizio di vita! / quando ti levi all'orizzonte orientale, / tutte le terre riempi delle tue bellezze. / Tu sei bello grande splendente eccelso su ogni paese, / i tuoi raggi circondano le terre, / tu le leghi con il tuo amore: / tu sei lontano, ma i tuoi raggi sono sulla terra... // La terra intiera fa la sua opera. / Tutto il bestiame gode del suo pascolo, / alberi ed uccelli si mettono a germogliare, / gli uccelli volano dal loro nido,...// Le gazzelle balzano sui loro piedi. / Quelli che volano, quelli che atterrano, / essi vivono quando ti levi per loro...». Forse mai nessuno avrebbe potuto decifrare i sessanta e più versi di questo insuperato canto all'*astro maggior della natura*, senza quella leggendaria e avventata spedizione; o per lo meno avremmo atteso molto tempo ancora prima di poter intendere la scrittura geroglifica del grande popolo costruttore delle piramidi e che lasciò il segno della propria magnanimità nelle sculture di Luxor, di Abido, di Karnak.

Come si sa, nel 1799 un ufficiale del Còrso scoprì, presso la città di Rosetta (in arabo Er-Rascida) a 15 km. dal maggior braccio occidentale del Nilo, una «pietra» o «lapide» in basalto nero con iscrizione in tre lingue, dovuta a Tolomeo IV. La scrittura in greco fu tradotta da Weston; Francesco Champollion, con l'aiuto del copto moderno, riuscì a dare la traduzione integralmente, offrendo, così, la possibilità di interpretare in pieno la scrittura geroglifica. Naturalmente, Champollion è considerato il fondatore dell'egittologia; ma dai suoi tempi ad oggi vi fu un grandioso fervore di studi che portarono alla decifrazione di tanti documenti epigrafici egizi e recarono la loro benefica luce sul mistero dell'immenso paese assurto ad altissima civiltà quando l'Europa era una sterminata distesa di gioghi, di foreste, di valli, di pianure dove difficilmente vivevano anguste tribù non recate alla luce della conoscenza dalla loro, non fiorente ancora genialità. L'Egitto, invece, che a torto venne accusato di non essere un popolo di grande arte, già favoleggiava sulla nobiltà delle sue origini; sulla divinità delle prime dinastie che illuminarono con la loro saggezza la immensa regione.

Fino alla metà dell'Ottocento le nostre cognizioni sulla civiltà egizia erano assai ristrette e si rimaneva ancora stupiti nel considerare il prodigio delle Piramidi, la Sfinge, i molteplici monumenti dell'era menfitica; nei decenni che seguirono si aprirono altri orizzonti all'egittologia, specialmente con gli scavi sistematici che riportarono alla luce il segreto delle smaglianti condizioni di vita delle diverse dinastie faraoniche. Si conobbero gli elementi essenziali della cultura e della industria dell'operoso popolo che conosceva l'uso dell'oro, del bronzo, dell'argento e lavorava, insieme, la pietra.

Non tutto è ancora detto a proposito della grande organizzazione civile e religiosa degli egizi, poco si sa del periodo in cui dominarono gli Hyksos, o re pastori; ma le immense colonne di Luxor, il tempio di Edfu, le statue gigantesche di Ipsambul ci parlano con grande eloquenza, infinitamente meglio delle pagine di Erodoto e di Diodoro Siculo.

Non è possibile scrivere dell'Egitto antico senza fare i nomi degli studiosi che spesero energia e sapere per penetrare il mistero della grande terra figlia del Nilo. Dopo Champollion, uomini come Mariette, Lepsius, Erman, Moret, Hearst, Elliot, De Rougé, R. Lanzone, E. Schiaparelli, F. Rossi e numerosissimi altri divennero attivi ricercatori, deduttori, rivelatori di parte dell'attività delle genti venute, forse, in tempi remotissimi, dall'Oriente asiatico, d'origine semitica, e fuse poi con elementi autoctoni di natura camitica.

A darci ragguagli preziosi sulla civiltà e sulla lingua egizia oggi un ennesimo studioso italiano, Bruno Stella, valentissimo quanto i precedenti, ci dà, con i tipi dell'*Editrice Liguria*, di Genova e Savona, una grammatica egiziana illustrata, che reca questa nobile dedica: «Alla memoria di Pericle Ducati, da cui appresi, bambino ancora, ad interpretare e ad amare il mistero della pietra dissepolta».

«La scrittura egiziana — avverte all'inizio lo studioso Stella — è la più antica. Inizialmente forse essa fu la grande lingua Esperanto dell'antichità. Sappiamo che 5000 anni prima di Cristo la lingua egiziana era già sorretta da un grammatica molto sviluppata e ciò ci fa supporre un'anzianità sbalorditiva dei suoi elementi basilari, quali gli ideogrammi. Però la conoscenza odierna della grammatica è insufficiente alla traduzione di molti scritti. Qui si riassume schematicamente quanto, sino ad oggi, si conosca di quella lingua».

Anche non avendo nessuna disposizione per lo studio di una scrittura e di un idioma tanto complessi, scorrere il bellissimo testo stampato alla maniera di un ricco *album* è come mettersi in contatto con un mondo nuovo, un mondo affascinante, intuito e mai delineato dalle cognizioni già acquisite; significa, un poco, trasferirsi nel paese che pur dopo tanti secoli affermò la mobile fantasia di Napoleone; che vinse l'impassibilità scientifica di tanti studiosi. Chi guarda una stela egizia, coperta di tante figurine, di ometti, di uccelli, di piedi, di labbra, di mani, immagina, forse, che il mistero non sia tanto complicato e che tutto si spieghi per effetto del significato di quelle figure: e sbaglia di grosso. «La scrittura dell'antico Egitto non è formata da geroglifici, ma da una grammatica, alla cui base sono lettere alfabetiche, segni fonetici e ideogrammi». Come si vede la questione si complica e che non è certo possibile che sia illustrata tutta qui, è lapalissiano. Però è indubbio che coloro che volessero conoscere, almeno sommariamente in che maniera quei grandi del passato comunicavano fra loro e mandarono messaggi alla posterità dovrebbero scorrere, sia pure per superficiale informazione, il bel volume di Bruno Stella, che è, fra l'altro, illustratissimo. Il libro dà pure ragguagli sui costumi, gli usi, la religione degli egiziani; «La forza dell'antico Egitto era la religione. Essa ha dominato nativi e stranieri per oltre 5000 anni. Anche il Trono Faraonico era sorretto dalla religione e l'Egitto per oltre 50 secoli non fu dominato da Faraoni o da armate straniere ed invasori, ma dai templi e dalle guardie sacerdotali. Dio era chiamato col nome Ra, ossia Amen Ra, ossia Amen, Amun, Ammone, Giove Ammone. Egli era il Sole, l'astro che dà vita alla Terra. Accanto al Dio Sole la religione poneva degli Dei minori, ma i Faraoni preferirono farsi chiamare *Figli del Sole*, cioè Figli di Dio». Ricordate? Amenothes IV, vissuto esattamente tra il 1395 e il 1355 a.C., cantava, rivolgendosi al Sole: «Tu hai creato la Terra a tuo desiderio, / quando tu eri solo; / con gli uomini, il bestiame ed ogni animale selvatico, / e tutto quello che è sulla terra — e cammina sui suoi piedi — / e tutto quel che è nel cielo — e vola sulle sue ali...».

Claudio Allori

PREMIO EUROPEO «CITTA' DI CAORLE»

Il 13 settembre 1964 verrà assegnato a Caorle (Venezia) il 2.o Premio europeo «Città di Caorle» istituito dall'Amministrazione comunale e dall'Azienda di soggiorno, con la collaborazione tecnica dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Padova, per il migliore libro di letteratura giovanile che risponda allo spirito di un'Europa unificata. Le opere concorrenti sono 110, ed appartengono alla letteratura italiana, francese, inglese, tedesca, cecoslovacca, olandese, fiamminga, svizzera e austriaca.

Della giuria presieduta dal prof. Flores d'Arcais dell'Università di Padova, fanno parte Bamberger (Austria), Scherf (Germania), Morpurgo (Inghilterra), de la Potterie (Francia), Ducimetière (Svizzera), De Rycke (Belgio).



A Volterra si gira «Vaghe stelle dell'Orsa» diretto da Luchino Visconti. Nella foto, Anna Maria Ferrero e Jean Sorel

XXV MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

PARTICOLARI MA NON TANTO
LE «AMICIZIE» DI JEAN DELANNOY

Tratto dal famoso romanzo di Roger Peyrefitte il film si maschera dietro intenzioni quasi didattiche che ne snaturano l'essenza

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 1

Superiamo un istante la nausea dei luoghi comuni, e diciamo tanto rumore per nulla. Vent'anni di attesa — così asseriscono tutti, regista, autore, produttore — per girare «Le amicizie particolari» di Roger Peyrefitte. Ostacoli a non finire, paure matte, mani nei capelli al solo nominare il libro; e poi i timori commerciali per un film che malgrado lo scandalo prevedibile dei benpensanti sembra destinato a non far quattrini. Infine quando una donna ha il coraggio di rischiare i soldi, e Jean Delannoy si mette dietro la macchina da presa, ecco in Francia la polemica di sangue che lascia aperte le cateratte dei risentimenti, delle amarezze, dei sarcasmi. Perchè se c'è chi piange c'è anche chi sghignazza. Francois Mauriac, il mostro sacro della letteratura francese, s'indigna con Delannoy e insulta Peyrefitte. Quest'ultimo, da «free lance» qual è, prende bene la mira e divulga vecchie cose sul conto dell'austero Mauriac che sarebbe stato meglio coprire con un pietoso velo, tant'è vero che la signora De Gaulle arriccia il naso e il nume tutelare della cultura rotola un po' malamente dal piedestallo: niente il timone televisivo cui ambiva, e inviti sempre meno frequenti all'Eliseo.

Inutile dilungarci. E' storia di ieri e ne parlarono — quando accaddero gli avvenimenti — i nostri corrispondenti da Parigi. Utile o no, creato sottilmente o scaturito per forza naturale, il fracasso ci fu. Adesso Delannoy e Peyrefitte rimbalzati a Venezia con questo non disprezzabile bagaglio pubblicitario, dicono che no, per favore, si dimentichi tutto — e intanto raccontano e ricalcano la storia — e si guardi soltanto al film, ai suoi valori, a ciò che propone, al coraggio del produttore-donna. Sembrano insomma scusarsi umilmente del can-can che li ha preceduti, e chiedono di essere ammessi all'esame soltanto con il risultato del loro lavoro, e spiegano, spiegano ancora le loro intenzioni, come due bravi rappresentanti che cercano di vendere il loro prodotto nel migliore dei modi possibili.

Di tutto quanto ci hanno detto su «Le amicizie particolari» Peyrefitte e Delannoy, su un punto solo siamo d'accordo: che le cose prima di giudicarle bisogna vederle (e questo senza scomodare l'Ariosto come ha fatto Peyrefitte). E' una tesi che sosteniamo da lungo tempo, dedicandola ai denigratori del cinema e della letteratura d'oggi, di cui essi rifiutano tutto o quasi senza conoscere niente o poco. Così è folle voler giudicare «Le amicizie particolari» facendo professione di moralisti e gridando subito allo scandalo. Mentre su una fondamentale convinzione (ma è poi disinteressata?) degli autori non siamo d'accordo: che cioè il film abbia funzione didattica e illuminante sui genitori, i quali dalla storia di Georges e Alexandre possono trarre avvertimenti o addirittura paradigmi.

Troppo nota è la vicenda di questo romanzo di Peyrefitte perchè sia necessario rievocarla nei particolari. In un convitto per ragazzi bene tenuto da religiosi, il diciassettenne Georges de Sarre è colpito dalla «bellezza angelica» di un piccolo allievo, Alexandre Motier. Infatuazione, passione, amicizia purissima, chiamatela come volete, certo è che tra i due si stabilisce una corrispondenza di sentimenti e di affetti tutta... particolare, con scambio di versi, di doni, di sguardi patetici, di non velate carezze. Tanto che la cosa (oh, non insolita, pare, in quell'ambiente!) viene a galla, e i due prima sono sorvegliati, poi sorpresi in uno dei loro incontri clandestini. Ma mentre Georges, più maturo e scaltro, confessa e finge di rinunciare al legame pericoloso, per poterlo poi riprendere per l'eternità fuori da quelle mura, Alexandre, con lo slancio cocciuto dell'infanzia, non tradisce l'amico e non molla. Salta piuttosto dal treno in corsa, chiudendo anzitempo la sua breve apparizione di angelo in terra. A Georges non resteranno che gli occhi per piangere (tutta la vita, dice lui).

Nobile sforzo, ci sembra, quello di Delannoy, nel cercare di scandagliare l'animo degli adolescenti in uno dei momenti più critici; di vedere come e perchè, di giustificare queste vampate pericolose e queste rotte sbagliate già all'inizio della navigazione. Ma il preludio ancorchè castissimo all'omosessualità non sposta i termini del problema; l'elegia dell'amicizia pura di oggi (ammesso che sia così) non lascia molte scelte per il domani. E inoltre c'è il contorno inequivocabile: i rapporti «particolari» degli altri ragazzi, quello di un sacerdote verso gli allievi. C'è un tentativo anche di svitaminizzare l'accusa all'ambiente con un avvertimento iniziale dove si pone la vicenda in altro tempo, non definito, quando i sistemi di educazione erano ben diversi da quelli attuali. Ma si capisce che è solo uno scudo alzato per proteggersi da qualche sasso più grosso.

Rimane infine la realizzazione. Delannoy ha cinquantasei anni e sfiora i quaranta di cinema. Era già assistente alla regia nel non dimenticato «Ragazze sole» con Danielle Darrieux, che è del '37, e la sua filmografia mostra titoli come «Dio ha bisogno degli uomini» e «Cani perduti senza collare». E' quasi ovvio perciò che le «Amicizie particolari» riassumano ancora con maggiore sicurezza le esperienze precedenti, e infatti questo avviene puntualmente, con meticolosità professionale e un equilibrio, una accortezza degni di miglior causa. Prodigioso e intelligente nella interpretazione è il contributo dei giovani, precisa la severa e nuda cornice, fluido il ritmo narrativo, simbolico e suggestivo il commento musicale affidato all'organo e a un coro di voci bianche. Siamo, giova ripeterlo, in piena zona di sicurezza professionale, quando si naviga nell'ambiguità, quella delle intenzioni della chiave finale. E poichè le due zone raramente si sovrappongono, o almeno a noi è sembrato così, ecco la disunione delle energie, da cui la mancanza di emotività e di partecipazione dello spettatore. Un po' freddine e blande, insomma, queste «amicizie», che pure qualche scossa avrebbero dovuto comunicare.

Freddine come l'aria del Lido, ormai di autunno inoltrato, quando si cerca il sole. Il che concorre ancor più a raggelare l'atmosfera che circonda la Mostra, dal cui cappello magico si spera, giorno dopo giorno, di tirar fuori il film buono. E intanto si discute se va bene così o se era meglio in altro modo, se la cultura e il silenzio (o la noia) vinceranno o dovranno arrendersi alla mondanità, se i film sono pochi o troppi (visto che finora non travolgono). Discussioni molto spesso accademiche, perchè è impensabile che produttori e Paesi mandino a un Festival film mediocri trattenendo a casa i migliori. E' invece evidente che anche il cinema ha le sue annate magre, come la campagna, e che i capolavori non nascono su ordinazione. Dopotutto i Festival non sono altro che dei barometri: impossibile, se non sono stati manomessi, che segnino sempre bel tempo. Speriamo solo che non piova a lungo.

Libero Mazzi

Vietati ai minori i film per ragazzi

Venezia, 1

Alain Jessua, regista del film «La vita alla rovescia», invitato in concorso dalla direzione della Mostra, gli interpreti dello stesso film, Anna Gaylor e Charles Donnes, ed il pittore Renato Guttuso, sono i nuovi arrivi di oggi. Un'aria fredda e vento hanno caratterizzato la sesta giornata della mostra veneziana. Spiagge semideserte, mare mosso e segnali di pericolo sulle dighe sono state le note più salienti. Giornata, quindi, essenzialmente da cinema. Tutti, infatti, si sono rinchiusi nella saletta «Volpi», per assistere alla retrospettiva scandinava, o in sala grande dove sono stati proiettati alcuni tra i migliori film documentari e per ragazzi; tutti, tranne i ragazzi.

Il «vietato ai minori di 18 anni» che appare sotto le locandine della Mostra ha creato, oggi, una situazione assurda, a dir poco. Impossibilitati ad andare in spiaggia e, tantomeno, a fare il bagno od a passeggiare, numerosi ragazzi, sotto i 18, si sono recati al Palazzo del cinema per assistere alle proiezioni che avrebbero dovuto essere loro riservate. Hanno acquistato i biglietti, sono andati all'ingresso e lì si sono sentiti dire: «Spiacenti, non potete entrare». Per consolarli, l'Ufficio turismo siciliano ha offerto loro in dono graziosi carretti siciliani in miniatura.

Oggi si è tornato a parlare della Principessa Margaret. Forse ci sarà domani sera, in occasione della proiezione del film «La ragazza dagli occhi verdi» di Desmond Davis.

COME FU CHE LA FIGLIA DEL MERCIAIO DIVENNE REGINA A STOCCOLMA

DÉSIRÉE SEDICENNE AMICA DI NAPOLEONE
FONDO' IN SVEZIA LA ULTRASECOLARE DINASTIA

Bernadotte, maresciallo astuto e infedele e marito della bella giunse al trono per un rimorso sentimentale dell'Imperatore

Stoccolma, settembre

La «Storkyrkan» e la «Riddarholms Kyrkan», le più antiche chiese di Stoccolma, sorgono a breve distanza nella «Staden mellan Broarna», o città fra i due ponti, che è il nocciolo antico della capitale, commovente angolo di vecchie case col tetto aguzzo e le stradine tortuose dove ristorar lo occhio annoiato dalle forme banali della città, altrove modernissima. Hanno tutte e due la lindura compassata delle chiese dove nessuno prega più. Se in Svezia si prega poco, in queste due chiese non si prega per nulla, sono ormai mausolei civili, o meglio, musei; per entrare si paga il biglietto. La «Storkyrkan» protende l'abside sulla piazza del Palazzo Reale, i re svedesi vi si fecero incoronare finchè Gustavo V, salito al trono alle soglie del nostro secolo, giudicando forse che un re democratico non sa che farsene della «grazia di Dio», si tenne pago della «volontà della nazione» e soppresse l'arcaica cerimonia. Nella «Storkyrkan» si ammira il capolavoro della scultura tedesca, il favoloso «San Giorgio che uccide il drago» di Bernt Notke, che il reggente svedese Sten Sture offrì per commemorare la vittoria sui danesi del 1471.

L'idea di svedesi e danesi che s'azzuffano, ci fa ridere, oggi. E invece furono popoli bellicosissimi, e con loro gli svizzeri, in tempi in cui nessuno avrebbe dato un soldo per le virtù guerriere dei tedeschi. I popoli, ne' loro umori, si danno il cambio, e quando uno lascia dormire la spada c'è un altro che la raccoglie, chè non arrugginisca. Ai piedi del gruppo col fantasioso santo che s'avventa a cavallo, spadone impugnato a due mani, sul drago irto d'una fantastica vegetazione di aculei, e già trafitto dalla lancia, mentre la principessa pallida che dalla morte del drago sarà liberata prega con la corona in testa, per l'esito dello scontro; ai piedi della favolosa epopea, Désirée di Svezia, nipote ventiseienne del re Gustavo VI Adolfo, ha sposato un barone agricoltore senza storia, discendendo da «principessa reale» a «persona privata».

Un popolo bellicoso

Mi piacerebbe pensare che, appena sceso il suo gradino, piccolo ma decisivo, Désirée abbia sentito l'impulso di recarsi nell'altra chiesa, la «Riddarholms», dove furon sepolti i monarchi di Svezia da Gustavo Adolfo in poi. Non per meditare sul sacello del condottiero, uno dei tre (gli altri furon Napoleone e Hitler) che quasi riuscirono a schiacciare la Russia; e che fu sconfitto a Poltava, non lontano da Stalingrado... Ma sul sarcofago di marmo bianco di Carrara in cui riposa quella Eugénie-Désirée Clary che fece, un secolo e mezzo fa, il salto alla rovescia salendo da «privata persona» figlia d'un merciaio, a regina di Svezia, mentre sua sorella Giulia, sia pure con fortuna più breve, passava dal trono di Napoli a quello di Spagna.

Fu lei, Désirée, la vera fondatrice della dinastia, altro che Bernadotte. Senza il ricordo (e il rimorso) di Désirée, mai Napoleone avrebbe consentito all'infido Bernadotte d'accostarsi a un trono. Non è vero che lo sollecitasse per il suo maresciallo come dicon gli storici semplicioni. E' vero il contrario, o quasi. Napoleone, di fronte alla prospettiva dell'imminente estinzione (Carlo XIII era vecchio e senza figli) della dinastia dei Vasa, cercò d'indurre il re a scegliersi un successore nella casa reale di Danimarca, fedele alleata della Francia, e infatti il re adottò un principe di quella casa, che poco dopo morì. Carlo XIII allora rifiutò di adottare il re Cristiano IV in persona, perchè ciò sarebbe equivalso a far assorbire la Svezia dalla Danimarca. «Napoleone ci dia uno dei suoi re, scrisse, e la Svezia sarà salva».

Ma Napoleone non ne aveva voglia: dei guai combinati dai fratelli era, a quella data, ormai stufo e, quanto ai marescialli, non voleva, innalzandone troppo uno, esasperare la gelosia degli altri. Tutti poi avrebbe indicato, nel caso, tranne che Bernadotte. Fece sapere a Carlo XIII che le sue preferenze andavano ancora a un principe danese. Ma gli svedesi zelanti credettero che per discrezione o chissà quale pudore Napoleone avesse omesso di designare uno dei «suoi re», ma che questo fosse il suo nascosto desiderio, e pensaron bene di secondarlo. Nel 1807, il maresciallo Bernadotte s'era fatto benvolere dagli svedesi in Pomerania. Quello era l'uomo. Il 25 giugno 1810, il conte di Wrede arrivava a Parigi e si recava dal maresciallo. Il quale, un'ora dopo, prostrato davanti a Napoleone, sollecitava il permesso d'accettare, in mezzo a un diluvio di proteste e giuramenti di fedeltà eterna. Che tuttavia, non commossero l'Imperatore.

Di Bernadotte, egli diffidava, forse da sempre. Lo sapeva indisciplinato, ambizioso, ambiguo, infedele. In tutti gli intrighi del Consolato e dello Impero, il sergente Bella-Gamba dei vecchi tempi giacobini aveva avuto la sua parte: forse, anche in qualche complotto per assassinarlo. Aveva intrigato un po' con tutti, perfino con madame de Staël. La sua indisciplina durante la guerra del 1806 contro la Prussia aveva mandato fuori dai gangheri Napoleone che, dopo Jena, aveva parlato di «farlo fucilare». Poi Bernadotte s'era fatto onore durante l'inseguimento di Blücher. Ma l'anno dopo commise nuove insubordinazioni e nel 1809, pur essendo a capo di un'armata sassone che si battè mediocremente a Wagram, Bernadotte non esitò ad attribuirsi il successo della giornata. E stavolta Napoleone lo smentì con una secca circolare ai marescialli, spedendolo poi a «passare le acque» in Francia. Il suo contegno con Bella-Gamba rivela una pazienza prolungata e una generosità esagerata e immeritata, che stupiscono. Napoleone non aveva mai creduto alla fedeltà del maresciallo, di cui pure riconosceva le doti militari. Non lo prendeva troppo sul serio, come una specie di Murat meno simpatico. Ne diffidava e provava per lui antipatia, ma sarebbe significato dargli troppa importanza prendersi la briga d'interrompere la carriera d'un tipo così. Salisse pure. E Bella-Gamba era salito. Conte, principe, maresciallo. Ed ora, eccolo qui, prosternato davanti a lui a giurare fedeltà eterna, sol che gli desse il permesso di diventar l'erede di uno dei più vecchi troni d'Europa. Era decisamente troppo.

Storia di Bella-Gamba

Ma Bella-Gamba aveva l'asso nella manica, senza saperlo. Vanitoso come era, non avrebbe mai accettato di attribuire ad altri neppure un piccolo merito della sua fortuna. E semmai, avrebbe pensato un po' all'esser cognato di Giuseppe Bonaparte. Mai avrebbe supposto che il suo parafulmine fosse ancora sua moglie, Désirée-Eugénie Clary. Bella-Gamba doveva pensare che Désirée fosse per Napoleone niente più che il ricordo d'un amoretto giovanile come tanti altri. Invece, era il più grande rimorso sentimentale dell'Imperatore. Nel 1795, tutti i Bonaparte erano emigrati a Marsiglia dove Napoleone, furiosamente francese di sentimenti, li aveva fatti venire per sottrarli alle vendette dei corsi di Pasquale Paoli che si battevano per l'indipendenza. La famiglia emigrata faceva la miseria, quando Giuseppe migliorò le condizioni di tutti sposando la figlia d'un merciaio d'una certa fortuna, Marie-Julie Clary. Della sorella di Marie-Julie, la sedicenne Eugénie-Désirée, s'innamorò Napoleone e la ragazzina rispose a tono con tutte le forze dei suoi sedici anni. Il padre Clary era morto da poco ed è impossibile quindi che pronunciasse davvero la frase che gli attribuirono, secondo cui un Bonaparte era già abbastanza, in famiglia. I due giovani si giurarono amore eterno, e passarono una deliziosa primavera insieme. «Mantieni il tuo giuramento, come io terrò il mio», scriveva la ragazzina, quando l'ufficiale fu partito. Ma venne Giuseppina, e a Désirée non restò che piangere: e perdonare, secondo il buon uso delle ragazze abbandonate: «Vi auguro ogni sorta di felicità... Ma in mezzo alla vostra gioia, non dimenticate Eugenia e compiangete la sua sorte». Eugenia, così l'aveva ribattezzata Napoleone, coll'altro nome che nessuno usava in casa; esclusivo come sono gli amanti di razza.

Fatalismo e rovina

Napoleone non dimenticò, non era il tipo. Eugénie-Désirée gli stava confitta dentro come un rimorso. La sorvegliava da lontano, che almeno si sposasse bene. Sposò Bernadotte mentre lui era in Egitto, e il matrimonio non gli piacque. Ma ormai era fatto, e non restava che pagare al marito le riparazioni dovute alla moglie. «Se Bernadotte è diventato maresciallo, principe di Pontecorvo e re, deve ringraziarne il suo matrimonio», disse una volta Napoleone. E ora, voleva diventare re.

Ai suoi giuramenti, non credette, lo conosceva troppo bene. Ma per uno strano, duplice errore, lo sopravvalutò e sottovalutò nello stesso tempo. Pur convinto che il maresciallo fosse capace di tradire il suo imperatore, gli attribuì un sentimento sincero; credette che il soldato francese Bernadotte non sarebbe mai stato nemico della sua patria. Gli fece un credito d'onore che quell'uomo non meritava. Come possibile minaccia, lo prese troppo alla leggera. Sì, dovette pensare Napoleone, Bella-Gamba è anche capace di far qualche brutto scherzo. Ma, infine, chi è costui? L'idea di temerlo gli ripugnò. Vuol fare il re? Ebbene, vada, vada al suo trono.

Forse, quel fatalismo cieco che s'insinua a un certo punto, al culmine del successo, nell'animo degli uomini come lui, e prelude alla rovina, s'era impadronito anche di Napoleone. E poi, il riccioluto Bella-Gamba (così l'avevan soprannominato ai vecchi tempi per le sue arie vanitose) era il marito di Désirée; anzi, di Eugénie. L'avrebbe fatta regina. E Bernadotte andò a fare il principe reale. Appena arrivato a Stoccolma, parlò come uno schiavo scappato: «Grazie a Dio, eccomi fuori dalle sue grinfie», disse. E Napoleone, invece, scriveva a Eugénie, sempre meno Eugénie e sempre più Désirée: «Sarete persuasa da tempo dell'interesse che porto alla vostra famiglia». Altro che. Non erano passati quattro mesi, e Bernadotte era già alleato della Russia, contro Napoleone e contro la Francia. Ma Désirée continuò ad andare a Parigi, nonostante che il regno di cui suo marito era l'erede ma già il padrone, fosse ormai alleato alla coalizione antifrancese. I suoi giorni a Parigi furono allegri e a nessuno fu permesso di farle notare che suo marito altri non era che un traditore. Il giorno di Waterloo, ella ordinò da Leroy un vestito da amazzone di nankino e un peignoir di percalle guarnito di irine.

Nel 1818, Bernadotte colse finalmente il premio della sua infedeltà e diventò re, alla morte del vecchio Carlo XIII. Napoleone era ormai l'ospite di Sant'Elena, «piccola isola», e Eugénie-Désirée diventava regina. Aveva appena quarant'anni ed era ancora una florida e carnale bellezza. Più tardi ingrassò, e quando morì la misero a giacere in un sepolcro da regina, vicino alla tomba, nientemeno, di Gustavo Adolfo: lei, la figlia del merciaio, la amante sedicenne del dio della guerra, la sposa d'una delle prime sciabole dell'Impero. Il più bello fu che con l'assunzione al trono di quel soldato, gli svedesi che avevan sperato di trovare in lui un capo militare capace di restituirgli l'antica potenza, uscirono per sempre dalla storia delle guerre, dalla grande storia del mondo. Quando arraffano un trono, i militari di professione diventano sovente prudenti, perchè, a differenza dei politici, sanno che le guerre si può vincerle ma anche perderle.

E così, dal grembo di quella donna che aveva amato il più grande soldato del suo tempo e sposato uno dei più celebri marescialli del suo primo amante, doveva uscire la più prudente e burocratica dinastia che mai sia sortita dai giochi di bussolotti del destino.

Piero Buscaroli



«Les Amitiés Particulières» (Le amicizie particolari) è stato presentato ieri sera a Venezia. Regia di Jean Delannoy; in concorso per la Francia; è tratto dal romanzo di Peyrefitte

Libri ricevuti

Intelligenze artificiali

Giuseppe De Florentiis: «*Le intelligenze artificiali*» (Cibernetica e automazione). Il volume edito dall'UTET, intende divulgare un panorama dei recenti sviluppi di ricerche scientifiche e applicazioni tecniche, di grande importanza e largamente discusse, di cui tuttavia il pubblico non ha in generale una chiara e sufficiente nozione.

L'opera si apre con una trattazione generale dei sistemi autoregolatori, ossia dei complessi funzionali i cui elementi agiscono, in vista dello scopo specifico che debbono raggiungere, in base agli ordini trasmessi da un centro di direzione a organi esecutivi periferici; e vengono regolati mediante il controllo di esecuzione che dalla periferia viene segnalato, di ritorno, al centro, il quale provvede a correggere le eventuali deviazioni rispetto agli ordini impartiti e in funzione delle variazioni d'ambiente esterno. Si ha così l'autoregolazione.

In questo schema universale, che è in atto sia in tutta la scala degli organismi viventi, sia negli organismi artificiali costruiti dall'uomo, siano essi macchine, apparati, impianti, oppure organismi misti di uomini e macchine (imprese industriali e commerciali, amministrazioni pubbliche) è il contenuto di ricerche della cibernetica, la quale ne studia i modi di applicazione nei vari campi accennati, si da approfondire, da un lato, le conoscenze sul funzionamento dei meccanismi cerebrali, e dall'altro i metodi e le attuazioni analoghe ed artificiali tendenti a potenziare e perfezionare le facoltà dell'intelligenza umana applicata al lavoro e alla convivenza sociale. Pertanto anche l'automazione può essere considerata come caso particolare di cibernetica; e dal punto di vista generale accennato si giustifica, entro opportuni limiti, il titolo «Intelligenze artificiali» dato all'opera.

La cibernetica deve la sua possibilità e i suoi sviluppi alla invenzione delle macchine calcolatrici elettroniche (numeriche) meglio dette «elaboratori elettronici». Perciò nella seconda parte dell'opera sono esposte le basi teoriche e tecnologiche (circuiti logici, organi di calcolo e di memoria, teoria dell'informazione) su cui fondano gli elaboratori e ne sono descritti i principali tipi.

Dopo un esame svolto nella parte terza, dei fondamentali problemi cibernetici di carattere biologico e fisiologico, organizzativo e culturale, vengono descritti nella parte quarta alcuni esempi notevoli di applicazione agli elaboratori elettronici. Segue, per ultima, una bibliografia essenziale suddivisa per argomenti.

CRONACA DELLA CITTA'

IMPEGNI DEL GOVERNO ENUNCIATI DAL MINISTRO REALE

Uguali diritti e responsabilità assicurati alla donna italiana

L'intervento del Guardasigilli al Congresso femminile Patria potestà e patrimonio familiare nella proposta riforma



(«Giornalfoto»)

Alla conclusione dei lavori del ventesimo congresso dell'«International Alliance of Women», ha presenziato ieri mattina il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, il quale ha delineato un rapido quadro della situazione di ieri e di oggi in Italia in ordine agli argomenti dibattuti nel corso del convegno. Rivolto alle congressiste giunte da ogni parte del mondo, l'on. Reale ha dichiarato che «certamente i vostri approfondimenti, le vostre indicazioni, le vostre conclusioni saranno studiati e utilizzati dalle forze politiche e anche dal Governo del nostro Paese».

Alla manifestazione conclusiva hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, tra le quali il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. de Rinaldini; il Commissario di Governo nella Regione, dott. Mazza; il Sindaco dott. Franzil; il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Maltese; il Comandante il Presidio militare, gen. Barberis; e il Questore, dott. Pace; nonchè numerosi esponenti del Partito repubblicano.

Espresso il riconoscimento, quale militante del PRI, quale Ministro della Giustizia e quale rappresentante del Governo, per l'ispirazione generale della azione dell'Alleanza femminile, l'on. Reale ha dichiarato: «Posso senz'altro accettare il vostro motto "uguali diritti, uguali responsabilità". In verità — ha soggiunto — la democrazia italiana cammina verso la totale applicazione di questo principio.

«Il cammino cominciò timidamente subito dopo la prima guerra mondiale. Fu interrotto durante il regime fascista che rappresentò una interruzione totale della vita democratica; riprese con molta alacrità dopo l'avvento della Repubblica Italiana, di fronte alla quale rimangono oggi solo alcuni problemi di maggiore o minore difficoltà.

«Oggi possiamo dire — ha continuato il Guardasigilli — che in Italia il campo dell'eguaglianza tra uomini e donne nel settore del diritto pubblico è interamente coperto». Il Ministro Reale ha quindi trattato dei problemi tuttora aperti «e sui quali molti congressi femminili, certamente anche il vostro, pongono da tempo l'accento; e che formano oggetto anche di proposte di legge di iniziativa parlamentare») relativi al diritto di famiglia e al regime patrimoniale della famiglia.

«I problemi di natura patrimoniale presentano in Italia minore difficoltà di soluzioni. E si ritiene che possa giungersi al più presto ad una soddisfacente riforma del diritto patrimoniale familiare, soprattutto stabilendo quale regime legale quello della comunione degli utili e degli acquisti, regime che eviterà i non pochi casi di mostruosa ingiustizia che oggi si verificano quando fortune grandi o piccole, accumulate col lavoro, o quanto meno con la collaborazione di entrambi i coniugi, durante la vita, finiscono, soprattutto in caso di morte del marito, con l'essere sottratte alla moglie che contribuì a crearle e spesso in modo determinante. Naturalmente — ha proseguito l'on. Reale — ci sono molti problemi giuridici collegati (chi amministra in vita e chi decide in caso di contrasto e così via) ma questi sono problemi che, a mio giudizio, potranno essere risolti».

C'è poi un secondo ordine di problemi che il Ministro ha definito di difficoltà media: sono quelli inerenti all'esercizio della patria potestà (oggi attribuita in linea esclusiva, salvo eccezioni, al padre) una regola che già comincia ad essere erosa dalla giurisprudenza; ma che certamente deve essere legislativamente esaminata, trovando soluzioni di buon senso per il caso di conflitto di opinione e di volontà fra coniugi nel concreto esercizio della stessa patria potestà.

«Sono ancora di difficoltà media e certamente meno rilevanti i problemi della facoltà di fissare la residenza coniugale, dell'assunzione del cognome del marito da parte della moglie, e (quest'ultimo più importante) della cittadinanza della donna maritata. Non sarà facile, ma non credo impossibile superare le difficoltà, nè mi pare che questa materia sia prospettata nel mondo femminile come particolarmente urgente.

«Vengono infine — ha detto il Ministro della Giustizia — i problemi più importanti e più difficili (nella attuale situazione dell'opinione pubblica e delle forze politiche in Italia) relativi alla diversa rilevanza dello adulterio del marito e della moglie sia in materia penale, sia in materia civile, agli effetti della definizione della colpa nella separazione personale. Nel diritto italiano, infatti, l'adulterio della donna è sempre giuridicamente rilevante, quello dell'uomo soltanto quando raggiunge forme di grave ingiuria, come nel concubinato, cioè nella relazione adulterina continua e nota. Qui lo spirito ugualitario che si oppone a tale situazione, e del quale non si può negare il fondamento razionale, si urta in Italia a una radicata concezione o tradizione morale, a qualche rilevante argomento relativo alla prole, cioè alla possibile diversità delle conseguenze dell'adulterio, a una netta resistenza degli uomini».

Nella foto, il Ministro Reale al tavolo della presidenza con le esponenti dell'Alleanza femminile internazionale.

DOMENICA A S. GIUSTO

Funzione propiziatoria per la ripresa del Concilio

Alle ore 18 di domenica prossima S. E. mons. Santin terrà una sacra funzione nella Basilica di S. Giusto, come rito propiziatorio per la ormai prossima apertura della terza sessione del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo.

Nel corso della cerimonia l'Arcivescovo officierà una S. Messa cui seguirà un'omelia; la funzione sarà conclusa dall'inno «Veni Creator». Sono invitati a parteciparvi tutti i fedeli ed il clero.

Mons. Santin, che domenica 13 settembre raggiungerà a Roma i padri conciliari, ha voluto così approfittare di questa ultima festività che trascorrerà nella diocesi, per accomunare clero e fedeli nella speranza che la ripresa dei lavori conciliari conduca alla soluzione dei numerosi e gravi problemi sorti nell'ultima sessione.

Prosegue all'Università il corso sui trasporti

All'Università sono continuati i lavori del quinto corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, in corso dal 24 agosto. Ieri sono state svolte due relazioni: «La ripartizione degli oneri dell'infrastruttura in funzione del problema concorrenziale» e «Concetto di suddivisione del lavoro nell'integrazione europea dei trasporti», presentate rispettivamente dal prof. Luigi Tocchetti, preside della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Napoli e presidente della Federazione italiana della strada, e dall'olandese dott. Ridzert J. Zwanenburg, addetto alla Commissione permanente della CEE per l'Olanda.

Il prof. Tocchetti premesso che nel memorandum dell'aprile 1961 la commissione trasporti dell'Assemblea parlamentare europea si è pronunciata per la estensione ai settori dei trasporti delle norme generali del trattato e quindi anche delle regole della concorrenza, ha rilevato che l'Italia si trova in una condizione di inferiorità rispetto agli altri membri, per la sua posizione geografica, la sua configurazione e orografia, le quali incidono sensibilmente sui costi delle infrastrutture.

Fuochi d'autunno



(«Giornalfoto»)

A uno spettacolo doppiamente suggestivo, in cui l'abilità dell'uomo si sposava ai capricci della natura, ha dato origine ieri sera l'esibizione pirotecnica della rappresentativa francese. La bella prestazione — già dovuta riviare, causa il maltempo, domenica e lunedì — non siamo in grado di giudicare, da profani, se fosse migliore di quella italiana o di quella spagnola; di certo, era tanto più variata nei «numeri», tutti di altissimo livello e tali da strappare continue esclamazioni di meraviglia alle migliaia di cittadini infreddoliti, accorsi sulle Rive ad animare una serata d'autunno precoce. E le folate di bora, anzichè guastare le iridescenti figurazioni, hanno forse aggiunto suggestione allo spettacolo: quei giochi di fuoco, quelle scie incandescenti stracciate dalle raffiche, quei globi luminosissimi trasportati dai turbini, quelle geometrie scomposte e arruffate hanno acquistato la veemente bellezza di una scatenata forza della stessa natura. Non più giochi pirotecnici, ma comete, meteore, aurore boreali. E' stata la bizzarra conclusione di un concorso internazionale, quest'anno limitato a tre sole rappresentative, ma che l'Azienda di soggiorno conta fin d'ora di rilanciare su grande scala l'estate futura, mobilitando i migliori artificieri d'Europa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.5; minima 15.5; umidità 36 per cento; pressione mb. 1024,5; temperatura del mare 20.4; vento km. 22 da E-N-E con raffiche a 55 chilometri all'ora.

Oggi, S. Stefano. Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 18.42. La luna è nata alle 0.34 e tramonta alle 16.45.

Servizio notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728. E in servizio diurno, oltre le suddette, resteranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, anche le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 primo ufficiale macchina, patentato; 1 aspirante cap. macchina, patentino; 1 marinaio, turno 5422; 1 giovane coperta, prec. 2032; 1 elettricista. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

CON IL NUOVO PERSONALE E MODERNE ATTREZZATURE

La Nettezza urbana si prepara all'operazione «strade pulite»

Si procederà di notte, a zone, con il divieto di parcheggio durante il lavoro - 150 milioni per migliorare il servizio

Recentemente il dibattuto problema della nettezza urbana a Trieste è stato esaminato sotto il profilo della potenzialità del personale: è evidente, d'altro canto, che un'azienda produce anche in base alle attrezzature tecniche di cui può disporre, per cui diventa importante una perfetta dotazione delle varie apparecchiature.

L'attuale consistenza dell'autoparco della nettezza urbana ascende a settanta automezzi, e comporta un organico di oltre un centinaio di uomini tra autisti e meccanici; da considerare, inoltre, le 50.000 scope che si consumano nel corso di un anno, i 12.000 bottini installati nelle case, nei negozi, nelle aziende manifatturiere e commerciali e negli alberghi, nonchè i 200 carrelli usati per lo asporto ed i 100 per lo spazzamento stradale. Gli automezzi hanno un po' tutte le età, ed i vecchi risalgono anche alla fine della guerra.

Per quanto riguarda più specificatamente il servizio asporto, la necessità più urgente è rappresentata dalla sostituzione dei primi autocarri, acquistati nel 1952, quando venne effettuata la trasformazione in servizio asporto meccanizzato. Di questi autocarri, dovrebbero esserne cambiati una decina, e la spesa per ogni automezzo attrezzato si aggira sui 9 milioni di lire. A questi, che hanno pertanto maggior bisogno di essere accantonati, vanno aggiunti altri tre autocarri, pure molto vecchi, anche se tuttora funzionanti, in quanto i pezzi di ricambio sono ormai introvabili. Operando con l'autocarro semplice, si doveva contare prima su un numero doppio di operai, trasportando però soltanto la metà del quantitativo di rifiuti. I moderni automezzi, invece, hanno il caricamento automatico delle immondizie: ciò significa lo svuotamento del bidone e la compressione dei rifiuti, che presenta una notevole importanza ai fini del lavoro. I rifiuti non compressi, infatti, pesano da 150 a 200 kg. per metro cubo, e con questi mezzi si riesce a dimezzare il loro volume: un autocarro della capacità di 10 mc. può caricare 20 mc. di immondizie sciolte, e da qui deriva appunto il vantaggio delle attrezzature speciali.

Attualmente la nettezza urbana conta 32 automezzi a compressione continua; inoltre si trovano in servizio 14 motocarri, adibiti alla raccolta e all'asporto dei rifiuti nelle zone difficilmente accessibili, e infine 11 autocarri a cassone aperto. La necessità più urgente, di conseguenza, riguarda la sostituzione di 12 autocarri che da oltre un decennio sono in servizio continuato. A titolo di curiosità si può rilevare che gli automezzi del servizio asporto percorrono quasi 600.000 chilometri all'anno, con un consumo giornaliero di 1000 litri di nafta.

L'ultimo acquisto riguarda un autocarro speciale che viene usato principalmente al mercato all'ingrosso e in quello del Ponterosso. I vantaggi sono costituiti dal fatto che in un quarto d'ora vengono eseguite le operazioni di carico e scarico del contenitore, e si possono compiere dai sei ai sette viaggi quotidiani invece dei due normali.

Un discorso a parte si può fare per lo spazzamento stradale, al quale sono adibite 5 autobotti e 2 spazzatrici meccaniche; ma il lavoro viene eseguito solo saltuariamente per mancanza di personale. In merito, viene fatto rilevare che quando si riusciranno ad avere i cento netturbini nuovi, si potrà procedere alla vera pulizia stradale, per la quale — si osserva — verranno istituiti dei divieti di sosta alternati senza sottrarre particolare spazio al posteggio delle macchine, in quanto la sosta dovrà essere consentita sul lato opposto. Esistono già in commercio degli aspiratori portatili, ma di scarso rendimento per questo specifico lavoro: un esperimento è stato già fatto, ma dopo mezz'ora le apparecchiature sono già intasate dai rifiuti, per cui bisogna provvedere allo scarico, con perdita enorme di tempo.

Per un perfetto spazzamento stradale, comunque, esistono due possibilità: l'introduzione della sosta alternata dove già esiste un lato libero, secondo i giorni pari o dispari, ciò che — a detta degli esperti della N. U. — è attuabile in varie vie senza giungere alla sottrazione di posteggio. L'altra possibilità è offerta dal divieto della sosta notturna in un gruppo di strade, una volta la settimana, per procedere alla pulizia radicale, abbinando le autobotti, le autospazzatrici e gli spazzini per il lavoro di rifinitura, oltre che per l'espurgo dei pozzetti. Da rilevare, ancora, che sarà necessario ordinare un centinaio di carrelli (spesa di 2 milioni e mezzo), e sostituire i 5000 bidoni quadrati che risalgono al '52 e che ora si trovano in pessime condizioni.

Di conseguenza, per l'adeguamento complessivo delle attrezzature, e anche per l'assunzione dei nuovi 100 netturbini, la previsione di spesa è di 15 milioni di lire.

D'ACCORDO SUL PROVVEDIMENTO I PARTITI DI GIUNTA

Sarà proposto al Consiglio il ritorno al biglietto verde

Raccomandate anche agevolazioni per i vari tesserini Note e commenti sul voto degli amministratori dell'Acegat

Con viva sorpresa è stata appresa ieri la notizia dell'infruttuoso incontro avvenuto lunedì sera fra la commissione amministratrice dell'Acegat e l'assessore alla Municipalizzata dott. Verza, il quale — per incarico del Sindaco — ha chiesto la collaborazione tecnica dell'Azienda in ordine alla concessione di agevolazioni per il rilascio dei tesserini autofilotranviari. In particolare, la segreteria della Camera del Lavoro — incontrandosi ieri mattina in Municipio con l'assessore Verza — ha manifestato «viva perplessità per la mancata decisione del consiglio di amministrazione dell'Acegat» e ha ribadito nell'occasione che in ogni caso — spetti ora una decisione all'Acegat oppure al Comune — dovrebbe essere mantenuto il biglietto «verde», seppure venduto in forma di blocchetti da tre o sei doppie corse giornaliere, e comunque dovrebbero essere sburocratizzate le modalità per il rilascio sia dei biglietti «verdi» (che la Azienda vorrebbe fossero venduti in vettura soltanto il lunedì ed entro le 8.30) che dei tesserini mensili per i lavoratori, questi ultimi soggetti ad una prassi troppo complicata (dichiarazione del datore di lavoro, tesserino di riconoscimento con fotografia, ecc.).

Dal canto suo, il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat, avv. Fazzini-Giorgi, ha ritenuto di fare le seguenti precisazioni in relazione al rigetto delle modifiche proposte dal Comune: «Si è sostanzialmente inteso attribuire alla commissione amministratrice la responsabilità di non aver accolto determinate proposte di modifica di tariffe presentate dall'ass. dott. Verza, a nome di talune categorie di utenti, e di aver rigirato le responsabilità alla Giunta municipale. Ritengo invece doveroso far presente che la commissione amministratrice dell'Azienda non ha la facoltà di modificare le tariffe dei servizi, ma — come recita letteralmente l'art. 10 del vigente regolamento speciale dell'Azienda — «presenta all'amministrazione comunale le proposte relative alle tariffe dei servizi». E' quindi facoltà e competenza esclusiva dell'autorità comunale di fissare le tariffe medesime.

«Le proposte già a suo tempo comunicate all'autorità comunale — prosegue la precisazione dell'avv. Fazzini-Giorgi — sono state fatte proprie da quest'ultima con sostanziali variazioni. Non aveva veste, pertanto, nè facoltà, la commissione amministratrice nella riunione dell'altra sera, di modificare una deliberazione adottata dalla Giunta municipale e regolarmente approvata, in sede tutoria, dalla Giunta provinciale amministrativa. D'altra parte, le soluzioni tecniche proposte, successivamente alla delibera, dall'assessore, sono state portate a conoscenza della commissione amministratrice, la quale ha dichiarato al dott. Verza di mettere a sua disposizione tutti i tecnici e la competenza della Azienda, a tal fine impegnandosi a far quanto possibile perchè le soluzioni proposte rientrino nelle possibilità tecniche del servizio in relazione particolare all'attuazione dell'agente unico. Lo assessore stesso non ha certamente richiesto una pronuncia della commissione amministratrice che, per evidenti ragioni indicate, non poteva richiedere, tanto più che, comunque, anche per ragioni di coerenza amministrativa, la commissione medesima, di fronte al preventivato passivo e alle proposte atte a parzialmente ridurre il medesimo, non poteva contraddire se stessa, rinunziando, con diverse soluzioni, anche solo sul piano tecnico, a un principio di buona amministrazione. In tal senso il sottoscritto si era inoltre espresso nei confronti della Camera confederale del Lavoro, alla quale aveva assicurato, come assicura tuttora, ogni appoggio perchè la crisi possa trovare adeguata soluzione con quegli accorgimenti di carattere tecnico che solo su tale piano saranno suggeriti alla Giunta municipale».

D'altra parte, l'ass. Verza ha ribadito ieri — ciò che noi, peraltro, avevamo riferito inequivocabilmente — che nessuno ha chiesto alla commissione amministratrice dell'Acegat di modificare le tariffe, bensì esclusivamente di ritoccare le disposizioni tecniche relative al rilascio di biglietti e tesserini, disposizioni che rientrano, ha insistito l'ass. Verza, nella competenza specifica dell'Azienda. Ma vieppiù sorpresa ha destato l'irrigidimento della commissione amministratrice, in quanto amministratori ed esponenti di partiti della maggioranza avevano nei giorni scorsi assicurato piena adesione alle richieste formulate in particolare dalla CCdL; è successo invece che le proposte sono state respinte proprio dal presidente della commissione, il socialdemocratico Fazzini-Giorgi, dai democristiani Carra e Gallopin e dal repubblicano Tivoli, i quali hanno messo così in minoranza l'altro rappresentante del PRI, Pennestre, nonchè quelli del MSI e quello del PCI.

Frattanto in previsione della seduta straordinaria del Consiglio comunale, deliberata dalla Giunta in ottemperanza alle richieste in tal senso pervenute da un terzo dei consiglieri, il problema Acegat è stato affrontato ieri mattina, presente il Sindaco, in una riunione dei capigruppo consiliari dei partiti che reggono l'attuale Giunta di centro-sinistra (DC, PSDI, PRI e PSI). Nell'occasione è stato convenuto di accogliere anche le richieste avanzate dai socialisti che sono: il ripristino del vero e proprio «biglietto verde», quello in vigore fino all'applicazione della recente delibera d'aumenti adottata dalla Giunta coi poteri del Consiglio in vacanza; un più semplice rilascio dei tesserini mensili per lavoratori, cioè dietro sola dichiarazione del datore di lavoro e senza necessità di tesserini con fotografia in quanto basterebbe per il riconoscimento la carta d'identità; il riutilizzo delle corse non effettuate per malattia, assenza o ferie; l'estensione a tutte le linee delle facilitazioni per gli operai «turnisti», facilitazioni che ora sono valide solo per la linea n. «20».

Ed inoltre i capigruppo dei quattro partiti di centro-sinistra hanno concordato la costituzione di una commissione consiliare per l'esame del bilancio di previsione 1964 dell'Acegat nonchè per l'esame di un piano di risanamento e ristrutturazione dell'Azienda, piano che dovrà essere proposto dalla nuova commissione amministratrice, la quale subentrerà anticipatamente all'attuale.

IL PILOTA TRIESTINO CLAUDIO VEZZI

Salva il «Caravelle» con settantasette a bordo

Guasto a un reattore nel decollo da Nizza Riuscito l'ardito atterraggio di fortuna

Sessantasette persone che a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia avevano lasciato l'altro pomeriggio l'aeroporto di Nizza, dirette a Roma, devono la vita ad un pilota triestino, il comandante Claudio Vezzi di 35 anni che, con una perizia non comune è riuscito riportare l'apparecchio (che in volo aveva subito una grave avaria) a terra.

L'episodio è accaduto alle 15.36. Il «Caravelle» aveva appena lasciato la pista di decollo, puntando il muso al cielo, quando il comandante Vezzi si è accorto che il silenziatore del reattore di sinistra si era staccato, cadendo in fiamme. Un attimo dopo il motore cessava di funzionare. Al pilota del jet, che avrebbe potuto precipitare da un istante all'altro, non è rimasta altra alternativa che tentare di portarsi in quota di sicurezza, mentre a terra le autopompe dei vigili del fuoco e le autoambulanze in dotazione dell'aereoporto, prendevano posizione ai lati della pista, pronte ad intervenire in caso di sinistro.

Il drammatico volo del «Caravelle», che per fortuna ha risposto ai comandi del pilota, è durato esattamente undici minuti e di nulla si sono accorti i passeggeri, fra i quali si trovava anche il segretario del MSI, on. Arturo Michelini. Una virata — mentre da terra con emozione il personale tecnico seguiva la manovra — ed il jet è ritornato sulla pista, atterrando senza alcun incidente.

Resisi conto appena allora dello scampato pericolo i passeggeri si sono stretti attorno al pilota dai nervi d'acciaio, brindando alle sue fortune.

Disobbedienza allo «stop» causa di uno scontro

L'indisciplina degli utenti è fonte prima degli incidenti che giorno per giorno si susseguono sulle nostre strade. Dopo gli investimenti di pedoni entro le zone loro riservate, abbiamo ora il mancato rispetto del diritto di precedenza, la non osservanza dei segnali di «Stop», che pur campeggiano a grandi lettere su molte delle arterie cittadine.

L'ultimo episodio della serie è accaduto ieri intorno alle 14.30 in via Commerciale. In sella alla «Vespa» targata TS 34038, due giovani stavano scendendo verso il centro: alla guida del mezzo, Dante Pribac di 22 anni, abitante a Villa Carsia 1075; sul sellino posteriore Dante Trento di 25 anni, abitante allo stesso indirizzo. All'altezza della via Cordaroli un scooteristi si sono trovati improvvisamente davanti la «Fiat 1100» targata TS 45608 la cui guidatrice, Maria Narobe Dessa in Miriani di 42 anni, abitante in via Combi 17. C'era uno «stop» che doveva preservare dallo scontro, ma l'inosservanza ha determinato l'urto fra i due veicoli avvenuto di striscio e il motoscooter, dopo che aveva proseguito per alcuni metri a zig zag, si è rovesciato. E' rimasto illeso il Pribac, ma non il Trento, che nella rovinosa caduta ha riportato la sospetta frattura dello zigomo destro ed una contusione escoriata al ginocchio destro.

CARROZZE FERROVIARIE AUSTRIACHE PER L'INDONESIA

TRENI VIA MARE



(«Giornalfoto»)

Sulla motonave «Viminale» del Lloyd Triestino sono state imbarcate dalla Schenker Marittima quattro vetture ferroviarie di produzione austriaca, destinate a Gjakarta, per conto del Governo indonesiano. I vagoni sono giunti a Trieste con carrelli a scartamento normale, ed essendo gli stessi a scartamento ridotto, è stato necessario costruire un tratto di binario prefabbricato per l'inoltro del materiale fin sotto la nave.

Si tratta della prima tranche di una fornitura di circa una novantina di vagoni, dal peso ciascuno di 25 tonnellate. La ditta costruttrice è la Simmering-Graz-Pauker, che ha gli stabilimenti nel circondario di Vienna.

STATO CIVILE

MORTI: Toffolo Giuseppe a. 60; Codan Giuseppe Umberto a. 70; Cattunar Antonio a. 73; Calucci Sebastiano a. 77; Hacka Leopoldo a. 48; Tence Giovanni a. 71; Papagno Nicolantonio a. 66; Barbieri ved. Rossi Teresa a. 77; Scherbez in Rupel Albina a. 66; Follador Giuseppe a. 68; Minotto in Pascotto Nerina a. 55; Stulle in Iacaz Maria a. 78.

Vittima di una caduta accidentale, lungo uno dei marciapiedi della via Stuparich, la sessantacinquenne Corilla Bellinger ved. De Marco, abitante in via Rossetti 26, ha riportato ieri sera la frattura della caviglia sinistra e contusioni escoriate alla gamba destra. La donna, soccorsa dai sanitari della CRI, è stata ricoverata dopo le 20 all'ospedale.



MARTEDI' 1 SETTEMBRE
E' STATO RIAPERTO IL

Bar REX

GALLERIA PROTTI, 1

completamente restaurato e trasformato da esperte maestranze. Troverete una signorile accoglienza, un inappuntabile servizio ed un'accurata scelta di prodotti.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 2418
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2404

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18
AURONZO via Ampezzo, Fornaci Laggio, gior. ore 7;
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

SUL «BOSTON» MISSILI E FUCILI DA CACCIA

Trieste «porto ambito» per le navi della VI Flotta

Rivoluzionarie armi anti-sommergibili sul «MacDonough»



(«Giornalfoto»)

Gli americani, si sa, hanno sempre qualche primato da vantare. Ed è forse per questo che la prima cosa che si apprende salendo sull'incrociatore «Boston», giunto ieri nel nostro porto insieme al grosso caccia «Mac Donough», entrambi della VI Flotta di stazza nel Mediterraneo, è che l'incrociatore è il primo «guided missile cruiser» del mondo. Il primo incrociatore lanciamissili del mondo. Basta questo, quindi, a far dire del «Boston» che è una nave storica, vista e considerata la importanza assunta dall'arma missilistica nelle Marine militari. Come unità missilistica entrò in servizio il 1.o novembre 1955 ed aprì l'era della concezione difensiva antiaerea a grande distanza. Quanto possano valere i suoi missili «Terrier» dotati di due batterie di lancio poppiere ce lo spiega una registrazione su nastro. Per la stampa in visita alla nave il comando ha preparato una breve lezione tecnica in perfetto italiano e una dimostrazione pratica di caricamento sulle rampe. Il «Terrier» può volare ad un'altezza di oltre trenta chilometri alla velocità di 2800 km/h e colpire un bersaglio posto a trenta e più chilometri di distanza. Non ha bisogno di centrare l'obiettivo in quanto la sua radiospoletta lo fa esplodere a qualche distanza consentendo anche lo abbattimento simultaneo di più aerei che volino in formazione. L'importanza delle artiglierie



Il Rear Admiral Harry Hull

non è da sottovalutare in quanto sono ancora l'arma più adatta ad azioni di appoggio negli sbarchi e il «Boston» vomita fuoco anche con sei pezzi da 203 mm., dieci da 127 mm. e dodici da 76 mm. a tiro rapido.

Sempre in tema di armamento un'altra novità è riservata dal caccia «Mac Donough» munito, a prora, di missili-siluri per la caccia ai sommergibili. Il missile è il vettore del siluro. Quest'ultimo è un'arma automatica che si autoguida contro lo scafo immerso del sommergibile e lo raggiunge cento volte su cento.

Con l'ammiraglio Harry Hull, comandante della X Flottiglia incrociatori - caccia della VI Flotta cui aveva reso visita nella mattinata il gen. Battaglieri, Comandante del Porto, è più difficile parlare di queste cose. Biondo, giovane (ma solo all'apparenza, ha tenuto a precisare) l'ammiraglio Hull ha un brillante passato di guerra sui sommergibili in Pacifico. Per uomini come l'ammiraglio c'è una venerazione in America, furono loro a dare la prima risposta adeguata alla Flotta giapponese dopo la tragica esperienza di Pearl Harbour. Appassionato di caccia l'ufficiale a due stelle colleziona magnifici fucili in una bacheca del suo alloggio. Di sopra ci sono i missili, la sua professione. Di sotto i pallettoni, il suo hobby.

Data la personalità dell'ufficiale e la sua responsabilità non sono mancate le domande difficili. Sulle questioni politico-militari del Mediterraneo (Cipro in primo piano) egli preferisce lasciare la risposta ai diplomatici, ma non esita ad affermare che la strana voce che voleva far crescere a Trieste una base logistica per la VI Flotta è a lui del tutto nuova, che non ha inteso niente in proposito e che non ne è a conoscenza. Personalmente ammette che scegliere Trieste come base militare sarebbe una grossa sciocchezza strategica vista la sua posizione geografica in un estremo ed alto alto cantuccio dell'Adriatico. Del resto — ribatte — la base della VI Flotta è l'alto mare e così deve essere una grossa forza navale moderna ed autonoma. Le città toccate più o meno spesso non sono altro che necessarie e piacevoli parentesi di lavoro e di svago. Le navi logicamente si portano dietro tutta la loro forza ma i marinai scendono a terra con l'animo ingentilito predisposto alle più attraenti occasioni turistiche. La visita dell'incrociatore «Canberra» — tiene a precisare Mr. Shirley esponente dell'Ambasciata USA a Roma — che aprì vari anni fa una nuova serie di incontri delle navi americane con il nostro porto fu anche un avvenimento nuovo per la VI Flotta in quanto fu chiaramente dimostrato dalla cortesia della città che i marinai americani avrebbero potuto continuare a venire fra noi, a scoprire il Castello di Miramare e di San Giusto, a gustarsi edizioni di «Suoni e Luci» tutte per loro e gli incontri sportivi con squadre locali. E' un programma che si ripeterà anche in questa occasione — come ha spiegato il sig. Orlando dell'USIS, cortese interprete. Trieste è perciò un «porto ambito» — per usare la espressione dell'ammiraglio Hull — per le navi della VI Flotta che da alcuni anni hanno scoperto il mare di casa nostra.

Nella giornata odierna una rappresentanza della Marina americana disputerà un incontro di calcio sul campo di via Flavia, alle ore 16, con una squadra rappresentativa del 151.o Fanteria. A sera l'ammiraglio Hull offrirà un pranzo alle autorità cittadine a bordo del «Boston». Le due navi potranno essere visitate dal pubblico liberamente domani e nei giorni 5 e 6 settembre, dalle ore 14 alle 16. I ragazzi sotto i 14 anni dovranno essere accompagnati.

Lutto del dott. Mussinano

E' deceduta la signora Lina Mussinano, consorte del rag. Mario Mussinano, direttore generale della locale Cassa di Risparmio. Donna di elette virtù, lascia un vuoto incolmabile nella sua casa.

I funerali si sono svolti in forma strettamente privata, ma tuttavia con la commossa partecipazione della presidenza, del Consiglio di amministrazione e del personale della Cassa di Risparmio che hanno così manifestato la solidarietà dell'Istituto al suo direttore, tanto duramente colpito. Erano pure presenti i rappresentanti del Consorzio Agrario del quale il rag. Mussinano è consigliere da lunga data.

Al rag. Mussinano ed ai tre figlioli, privati del più caro degli affetti, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Orario barbieri e misti

L'Associazione degli artigiani comunica che dal 1.o settembre l'orario degli esercizi da barbiere per uomo e misti è il seguente: da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato e vigilia dei giorni festivi: dalle ore 8 alle 19.30.

Pesce avariato

E' a causa di un piatto di pesce, presumibilmente avariato, se l'operaio Ernesto Dobrigna di 39 anni, abitante a Zindis di Muggia 21, ha dovuto, dopo una notte insonne, farsi ricoverare ieri mattina all'ospedale. L'uomo ha dichiarato di essersi sentito male dopo aver consumato la cena, a base di pesce. Guarirà in una settimana circa.

Con l'UTAT a Plitvice e al Gran Campanaro

Si accettano ancora iscrizioni per il viaggio in autopullman a **BLED, ZAGABRIA, PLITVICE** ed **ABBAZIA** dal 5 all'8 settembre, per la gita in Carinzia e al **GRAN CAMPANARO** dal 5 al 6 settembre, e per la gita ai laghi di **WOERTH, BLED** e **OSSIACH**, dal 12 al 13 settembre. Inoltre sono ancora disponibili dei posti per i viaggi a **VIENNA** per la Fiera Internazionale e per la gita alle **PREALPI** e **LAGO DI GARDA**.

Iscrizioni sino a esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa di S. Pio X

In occasione della festa liturgica di San Pio X, S. Ecc. mons. Arcivescovo celebrerà domani 3 settembre, la S. Messa prelatizia alle ore 18 nella chiesa del Seminario. V'interverranno con gli alunni del Seminario, le delegate e zelatrici parrocchiali dell'Opera delle vocazioni. Sono invitati a parteciparvi anche gli «Amici» e i vari simpatizzanti.

Granatieri a Firenze

Un folto gruppo di granatieri della Sezione «Stuparich» ha partecipato l'altra sera ad una riunione per concretare il programma di massima per la partecipazione al raduno nazionale di Firenze che si svolgerà nei giorni 2, 3 e 4 ottobre prossimo. Allo scopo di raccogliere ulteriori iscrizioni, fornire chiarimenti e consegnare i documenti necessari è stato deciso di istituire un servizio di segreteria presso la Casa del combattente nei giorni di martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

Concerto a Rozzol

La banda cittadina «G. Verdi» oggi terrà un concerto bandistico nella località di Rozzol (sul piazzale della chiesa di San Pio X) dalle ore 20,45 sotto la direzione del maestro Pino Vatta.

Settimana del bianco

Continua con successo alla *Universaltecnica*, la «Settimana del bianco», tradizionale manifestazione dedicata esclusivamente agli elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine a gas, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi elettrici, macinacaffè, frullatori, spremiagrumi e tutti gli apparecchi per la cucina e per la casa.

Pulitura tappeti persiani

Prima di rimettere in uso i vostri tappeti affidateli alla ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, nel ridonare ai primitivi colori la loro naturale bellezza, e nel trattamento antitarmico.

Settimana del bianco

Ecco alcuni esempi di prezzi praticati durante la «Settimana del bianco» *Universaltecnica:* frigoriferi da lire 43.000 in poi; lavatrici da lire 75.000 in poi; scaldabagni da lire 12.900 in poi; cucine a gas da lire 19.000 in poi; aspirapolvere da lire 5500 in poi; rasoi elettrici da lire 7500 in poi; macinacaffè da lire 2700 in poi; spremiagrumi da lire 6900 in poi; frullatori da lire 4750 in poi. I prezzi sono veramente convenienti, e le agevolazioni di pagamento sono addirittura straordinarie. Non lasciatevi scappare questa rara «Settimana del bianco» per concludere degli ottimi affari. *Universaltecnica*, reparto elettrodomestici, piazza Goldoni, 1

Ariston Pizzeria

Rosticceria Ristorante di viale Romolo Gessi. Si inaugura questa sera la nuova gestione affidata alla larga esperienza culinaria dello chef Alessandro Liguori che presenterà all'affezionata clientela piatti semplici e raffinati a prezzi onesti. Specialità grigliate, carni alla brace, funghi porcini trifolati freschi, pasta e fagioli sempre pronta, ecc. ecc. Ambiente signorile ed accogliente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DICHIARAZIONI DELL'UFFICIALE SANITARIO SULL'OPERAZIONE SABIN

La massima parte dei bimbi è protetta contro la polio

Il 90,5 p.c. dei piccoli hanno completato le somministrazioni Dal 1.o gennaio a oggi nessun caso di contagio nel Comune

L'ufficiale sanitario di Trieste, dott. Aldo Fabiani, puntualizza con questo articolo l'attuale situazione sull'operazione di vaccinazione anti-polio Sabin nella nostra città.

A Trieste l'operazione Sabin, con l'impegno imponente del Ministero della Sanità in mezzi finanziari e tecnici, con quello dell'Amministrazione comunale e di quella provinciale, col sacrificio personale di tanti medici, assistenti sanitarie, educatori sanitari dei servizi pubblici di vaccinazione e soprattutto con l'ascolto e la risposta data dalla popolazione alla campagna di informazione che si è cercato di portare in ogni scuola, quasi in ogni casa, la operazione Sabin, dicevamo, può considerarsi pienamente riuscita nella sua prima fase. Si sono sottoposte alla vaccinazione Sabin 94.045 persone, delle quali 29.780 hanno completato le 3 somministrazioni del primo ciclo, 31.796 solo le prime due e 32.469 solo la prima. Tra i vaccinati si trova il 90.5% dei bambini da 3 mesi a 5 anni tra coloro che hanno fatto le 3 somministrazioni; il 99.28% dei precedenti ne hanno avute solo due e il 91.39% soltanto una.

Dal 1.o gennaio di quest'anno a oggi nessun caso di polio si è verificato nel territorio comunale; l'anno scorso fino al 31 agosto i casi erano stati 10, il totale cioè dell'intero anno. Si è trattato, è vero, di casi leggeri e più volte ho spiegato — su queste colonne e in numerosi «quasi comizi» tenuti in primavera a vari gruppi di genitori — perchè quei casi si verificarono. Ma il risultato di questo anno non può essere casuale e non possiamo fare a meno di collegarlo con le imponenti percentuali di afflusso sopra riportate alla vaccinazione Sabin, proprio come — purtroppo — è alla insufficiente affluenza che, probabilmente, va attribuita l'ancora elevata incidenza nazionale della malattia, anche se essa è notevolmente diminuita rispetto allo stesso periodo (gennaio-aprile) dell'anno scorso.

Non si può certo, detto questo, pensare che la lotta sia vinta: la percentuale, sia pure bassa, di vaccinazioni Sabin cominciate e non terminate, le pause ingiustificate che ritardano la vaccinazione di troppi bambini i cui genitori temono dalla stagione estiva rischi che non hanno ragione di essere, lasciano ancora un margine di pericolo che può dar luogo a casi del terribile morbo. Quello che è certo è che, in ogni evenienza, la massima parte della popolazione infantile triestina è protetta dal contagio anche se qualche caso dovesse verificarsi ed è quindi fondato pensare che a Trieste di polio epidemica non ne vedremo più.

Ma anche questo ad alcune condizioni, di cui 3 sono le principali: 1) che tutti i genitori inizino a far vaccinare i propri figli appena compiono i 3 mesi; 2) che in futuro, e cioè quando la popolazione fino a 12 anni sarà vaccinata al 100 per cento, la vaccinazione si diffonda anche tra la popolazione adulta; 3) che tutti si presentino alla quarta somministrazione di vaccino nel prossimo autunno. A queste tre condizioni la polio potrà addirittura scomparire; già oggi a Trieste abbiamo motivo di sperare (e lo riferiamo con un certo orgoglio) che se casi ci saranno, resteranno dolorosi, ma isolati.

Non ci resta che augurarci che anche altrove nella nostra Italia si raggiunga al più presto il grado di maturità civile dimostrato a Trieste in questa occasione e — a questo modo — si consegua la vittoria sulla polio che nella nostra città appare, se non sicuramente raggiunta, almeno vicina.

Nel gioco a tre all'ospedale il quarto

Massimo, Pietro e Aron, tre bambini che nel pomeriggio di ieri stavano giocando nel cortile interno dello stabile di piazza Foraggi 1, hanno involontariamente mandato all'ospedale un loro coetaneo: Giorgio Venuti di 8 anni, abitante nello stesso caseggiato, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura della tibia sinistra.

Verso le 15.30 i bambini, visto un carretto a mano, si sono messi a spingerlo andando disgraziatamente ad investire il Venuti.

MOVIMENTATO INIZIO DEL PROCESSO CONTRO I 12 CONTRABBANDIERI

PER DUE TRASPORTI DI SIGARETTE UN AUTISTA PERCEPÌ 720 MILA LIRE

E' stata negata la libertà provvisoria richiesta dalla Difesa per i tre detenuti

Ha avuto un inizio alquanto movimentato il processo per contrabbando nei confronti di 12 imputati, di cui tre detenuti e 9 contumaci, in ruolo ieri mattina alla Sezione feriale del Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio. Il Collegio giudicante è stato costretto a ritirarsi tre volte in camera di consiglio, per decidere sulle istanze della Difesa, tendenti a rinviare il processo a nuovo ruolo o quanto meno a concedere la libertà provvisoria agli imputati detenuti, e per decidere sulla eccezione d'incompetenza territoriale sollevata da un difensore. Una volta superati questi due scogli procedurali, ed erano quasi le tredici, il Tribunale ha disposto la sospensione della udienza e il rinvio della sua prosecuzione alle 17, avendo un difensore contestato l'operato dell'interprete ufficiale, che non avrebbe tradotto correttamente in tedesco una domanda del Presidente.

Oggetto del contrabbando contestato a dodici imputati, assieme al delitto di associazione per delinquere, alla violazione all'Ige e ai divieti economici, sono quasi 99 mila chili di sigarette estere, asportate dagli spazi del Porto Franco di Trieste senza avere pagato i dovuti diritti e introdotte nel territorio italiano.

La scoperta del contrabbando era avvenuta alle porte di Monfalcone nella tarda mattinata del 19 dicembre 1963, allorchè una pattuglia della Guardia di Finanza aveva fermato un autotreno austriaco, proveniente dall'Austria ma entrato nel territorio nazionale dalla Jugoslavia, attraverso il valico di Fernetti. L'autotreno con rimorchio, apparentemente carico di legname in tavole, nascondeva invece tre tonnellate di sigarette, come era stato accertato a Trieste dove l'automezzo era stato accompagnato sotto scorta. I due autisti, gli austriaci Kurt Seebacher, di 30 anni, da Feldkirchen e Rupert Holbling, di 29 anni, da Feistritz, erano stati arrestati lo stesso giorno, ma il secondo di essi era stato scarcerato una decina di giorni dopo.

Avviate le indagini, l'istruttoria si era conclusa con il rinvio a giudizio dei due autisti e di altri 10 imputati, il primo dei quali, Ettore Cichellero, nato a Valli del Pasubio 51 anni fa, è indicato nel capo d'accusa come l'organizzatore dell'associazione per delinquere costituita per il contrabbando. Gli altri imputati sono: Oscarre Presl, da Basovizza, Giuseppe Miklic, abitante a Trieste, Reinhold Sielaff, austriaco, Lino De Zordo, austriaco, Albert Oberdorfer, austriaco, Engelbert Laner, austriaco, Anton Schober, austriaco, Antonio Pini, da Sondrio e Luigi Lazzerini, da Siena.

All'udienza di ieri mattina sono comparsi solo i tre detenuti: Seebacher, Miklic (cittadino jugoslavo) e Pini. In sede di costituzione delle parti, il legale rappresentante dell'amministrazione finanziaria ha annunciato la costituzione di Parte civile nei confronti di tutti gli imputati. Il Presidente ha annunciato quindi di avere ricevuto una lettera da parte di Holbling, nella quale egli si confessa autore del contrabbando, scagionando interamente Seebacher. E' venuto quindi il turno dei difensori, che hanno iniziato la serie delle istanze. Il difensore di Luigi Lazzerini ha esibito un certificato medico dal quale risulta la malattia del cliente (scarcerato soltanto il 15 luglio scorso) e ha chiesto il rinvio a nuovo ruolo del processo. Uno dei difensori di Seebacher si è associato all'istanza di rinvio, si è opposto a qualsiasi stralcio e ha presentato istanza di libertà provvisoria per il suo patrocinato. Il difensore del Pini ha pure esibito un certificato medico, in appoggio alla richiesta di libertà provvisoria per il suo cliente. La libertà è stata pure chiesta per l'altro detenuto, Miklic, del quale è stata sottolineata la incensuratezza. La Parte civile si è pronunciata contro la libertà provvisoria ai detenuti, e lo stesso ha fatto il P.M. dott. Visalli, che ha pure chiesto lo stralcio degli atti processuali relativi al Lazzerini. Il Tribunale, decidendo sulle istanze della Difesa, ha ordinato la sottrazione al giudizio del Lazzerini e ha disposto l'avvio del dibattimento, negando la libertà provvisoria ai tre detenuti.

Esaurito il primo attacco, la Difesa è ripartita all'assalto, stavolta per sostenere l'incompetenza per territorio del Tribunale di Trieste, essendo stato il contrabbando scoperto a Monfalcone, in territorio quindi di competenza del Tribunale di Gorizia. Il P.M. ha affermato per contro che una cosa è la scoperta, altra l'accertamento del contrabbando, avvenuto questo ultimo a Trieste, dove è stato anche redatto il relativo verbale. Alla luce di queste osservazioni ha proposto il rigetto della eccezione.

Il Collegio giudicante si è riserbato 90 minuti per decidere in merito. Quando è rientrato in aula ha letto l'ordinanza secondo cui la competenza territoriale deve essere considerata in base al reato più grave, ossia per l'associazione per delinquere, costituita a Trieste, dove è pure avvenuto l'arresto di tre imputati e dove è stato accertato l'ultimo episodio di contrabbando.

Per tali motivi il Tribunale, considerando competente territorialmente il Tribunale di Trieste, ha respinto le eccezioni, iniziando quindi l'interrogatorio di Kurt Seebacher, con l'aiuto dell'interprete Andrea Kenda, della Squadra turismo e traffico della P.S. Subito è avvenuto lo incidente già riferito, e così il processo è stato rinviato al pomeriggio.

La ripresa dell'udienza è stata molto più tranquilla. Quale interprete ha funzionato la signora Foti, impiegata presso la Corte di Appello. Seebacher ha ritrattato le confessioni già rese, sostenendo di non avere mai saputo niente delle sigarette, nemmeno dell'ultimo carico con il quale era stato fermato a Monfalcone. Ha precisato di aver ricevuto quale compenso per due viaggi dall'Austria in Italia, via Jugoslavia, 720 mila lire e che a Fiume in ognuno dei 15 viaggi da lui complessivamente effettuati il carico veniva manipolato, con il cambio del legname trasportato dall'autotreno; operazioni queste cui egli non aveva mai assistito. Il compenso per i viaggi gli era stato corrisposto dal Presl, che egli riteneva fosse in realtà il Miklic e che poi aveva creduto chiamarsi Müller.

Nell'insieme la deposizione di Seebacher è stata piuttosto confusa, specie in merito ad un incontro a tre, avvenuto a Villaco, dove egli si sarebbe incontrato con Miklic e con Presl. Più spicciativa la deposizione di Miklic, il quale ha confermato le sue precedenti dichiarazioni, spiegando di essere partito un giorno da Trieste con Müller, il quale secondo lui non era lo stesso Presl sotto altro nome: Presl lo conosceva di vista, essendo stato diverse volte a Basovizza, nel ristorante «alla Posta» dei familiari di questi, e di averlo visto là, senza avere avuto peraltro mai alcun rapporto di affari con lui. Il terzo imputato presente, Pini, ha negato di avere conosciuto Seebacher e di avere avuto rapporti con lui.

Il difensore di Presl ha esibito quindi un certificato della Camera di commercio attestante che Oscarre Presl non ha mai svolto attività commerciale nel settore del legnare e una copia fotostatica del passaporto da cui risulta che egli è uscito dal nostro territorio solo sei giorni dopo l'arresto dei due autisti presso Monfalcone. Il difensore di Cichellero ha esibito invece due certificati della Camera di commercio di Lugano attestanti che due società di cui viene messa in dubbio la esistenza sono invece regolarmente costituite.

Il magg. Baiano, del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza ha confermato i rapporti. A richiesta del Presidente ha spiegato che tre telefonate partite da Basovizza erano risultate indirizzate a Lugaro, in una autorimessa e in una villa che risultarono di proprietà rispettivamente abitata dal Cichellero. Ha poi spiegato che Seebacher aveva conosciuto Presl a Villaco, credendolo prima Miklic, poi Müller. Le indicazioni fornite da Seebacher avevano poi portato la Polizia tributaria a scoprire il Presl come la persona che poteva identificarsi in quella descritta dallo stesso Seebacher. Infine il maggiore Baiano ha dichiarato che Seebacher aveva affermato spontaneamente che era stato Müller a prelevare il camion per il cambio della merce in Jugoslavia e che veniva poi allo Scalo legnami a Trieste per indicargli la destinazione. Lo stesso Seebacher inoltre aveva precisato di essere stato convinto che si trattava di un carico «pericoloso», di contrabbando, arrivando da ultimo a riconoscere che si trattava di sigarette, per cui era giustificato l'alto compenso che riceveva per il trasporto.

La deposizione dei testi a carico è finita con l'ispettore di Dogana Braini, che ha confermato le sue precedenti dichiarazioni. Il Tribunale si è ritirato quindi per la terza volta in camera di consiglio, per decidere su altre istanze della Difesa, fra cui l'esibizione delle lettere dell'Interpol o quanto meno del Comando generale della Polizia tributaria in merito alle indagini sulle telefonate al Cichellero, e la citazione di testi a discarico. Ne è stato accolto uno solo, che sarà sentito stamane alle 9.

TRE GRAVI FERIMENTI PER CADUTE

Precipita da un albero mentre raccoglie frutti

Una donna scivola sulle scale, un'altra piomba da un filobus

E' a causa della propria imprudenza se il cameriere Ernesto Perini di 57 anni, abitante in via Cisternone 7 è finito ieri all'ospedale con delle dolorose lesioni. Il Perini, che lavora «Ai Marittimi» di via Lavareto 11, era salito intorno alle 15 su di un albero di fichi, nel giardino della trattoria, allo scopo di raccogliere dei frutti, ormai maturi. Disgraziatamente uno dei rami ha ceduto di schianto ed il cameriere è piombato al suolo, da una altezza di tre metri. Soccorso dai colleghi di lavoro il Perini, che lamentava forti dolori al petto, è stato adagiato poco dopo su di una autoambulanza della CRI ed avviato all'ospedale. I medici della chirurgia polmonare, dove è stato accolto con prognosi di 20 giorni, hanno riscontrato al malcapitato violente contusioni al terzo medio dell'emitorace destro con sospette lesioni costali e contusioni alla spalla sinistra.

In precedenza, nella divisione ortopedica, era stata ricoverata con prognosi riservata la casalinga Maria Agarinis ved. Petrini di 84 anni, abitante in via Kandler 8, che presentava la frattura del femore sinistro. Nello scendere le scale di casa l'anziana signora, perduto l'equilibrio, è finita a terra, riportando la grave lesione. La Agarinis è stata soccorsa dai sanitari della CRI che hanno provveduto a trasportarla all'ospedale.

Non meno dolorosa la caduta di cui è rimasta vittima verso le 15.30 la pensionata Maria Rigutto ved. Sabatin di 79 anni, abitante in via Foscolo 44. La donna, che non molto tempo fa era rimasta vittima di un incidente, non è in grado di servirsi degli arti superiori. Menomata fisicamente è incorsa disgraziatamente in un infortunio. Nel salire su di un filobus della linea «11», alla fermata di via Canova 14, ha perduto lo equilibrio, ed è caduta all'indietro, sul marciapiede. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro per cui è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 70 o 80 giorni salvo complicazioni.

Notiziario scolastico

Scuola media «Carlo Stuparich». Le iscrizioni per la prima, seconda media e terza di avviamento, si accettano fino al 25 settembre, giornalmente dalle 9.30 alle 11.30, nella segreteria della Scuola di via San Francesco 25.

Nel 45.o anniversario della morte del

TENENTE

Giuseppe Vecchiet

volontario della guerra 1915-18

lo ricorda con orgoglio e profondo affetto la sorella VALERIA.

Nel III anniversario della scomparsa di

Enrico Ricceri

i figli Lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Vincenzo Pedarra

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 1961 - 1964

†

Il 31 agosto è improvvisamente deceduta

Giovanna Rindi nei Magni

Angosciate, le figlie MARISA con il marito ALBERTO DANIELE, e LINA, in uno al marito GIORGIO IRNERI, anche a nome dei nipoti DONATA, PIERO e LAURETTA e dei congiunti tutti, danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

ANNY e UGO IRNERI prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la loro nuora e la sua famiglia.

Il LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni si associa al lutto che ha colpito la moglie del suo Vicepresidente e Direttore Generale avv. Giorgio Irneri.

FRANCO ed EVA ZENARI prendono sincera parte al dolore di Lina e Marisa per la perdita della loro cara MAMMA.

†

Dopo una vita laboriosa si è spenta serenamente

Ginetta Vecile ved. Natali

di anni 87

lasciando in quanti la conobbero il ricordo di una lunga vita esemplare.

Con infinito dolore lo annunciano i figli LYDIA, UMBERTO e SILVANO, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il medico curante dott. Menotti Tamaro per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Foscolo n. 28.

Trieste, 2 settembre 1964

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Lina Mussinano

diletta consorte del rag. Mario Mussinano, Direttore Generale dell'Istituto.

† Il 31 agosto è deceduta

Maria Iacaz nata Stulle

Ne danno l'annuncio l'addolorato marito FRANCESCO, i figli ANTONIA e FRANCESCO, il genero ERMANNO, l'affezionata ADA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Cesare Zabbia**

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti di

Leopoldo Hacka

sentitamente commossi per la viva partecipazione presa al loro dolore ringraziano quanti in vario modo attestarono simpatia e stima per il caro scomparso.

In particolare ai titolari, agli impiegati e agli operai delle Società, delle Ditte e delle Imprese di Costruzioni che hanno onorato la sua memoria, un grazie di cuore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elena Malvestiti

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I PARENTI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara adorata

Ines Miniussi in Grusovin

la ricordano con immutato affetto di vivo rimpianto il marito, il figlio, la mamma e la sorella.

Nel primo anniversario della morte di

Lucia Zamberlan

la famiglia La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

SEGNALAZIONI

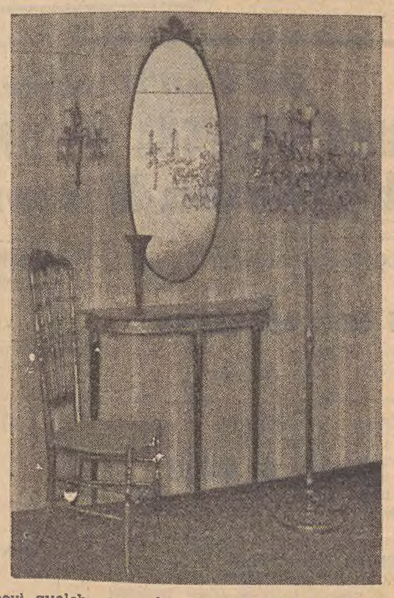
«Caro "Piccolo", ho la patente da pochi mesi e non mi ritengo certo una guidatrice molto brava, ma alla scuola fra le prime cose mi hanno insegnato a non intralciare la circolazione delle altre vetture. Ora vorrei avvertire il guidatore della macchina targata TS 36962 che il codice della strada prescrive che: "I veicoli debbono marciare sulla parte destra della carreggiata, e in prossimità del margine destro della medesima, anche quando la strada sia libera". Venerdì 28 agosto, poco prima delle 20, circa all'altezza de Le Ginestre, diretta in città, ho raggiunto la macchina di cui parlo che viaggiava a modesta velocità; non è stato possibile sorpassarla fino in città. Detto signore marciava completamente sul centro della strada e neppure ripetuti colpi di clacson lo hanno convinto a portarsi più a destra, inoltre teneva un'andatura molto irregolare obbligando le macchine che lo seguivano a improvvise frenate. Impossibile dunque un sorpasso che avrebbe comportato il buttarsi completamente a sinistra su una strada tanto frequentata come la costiera. Come se questo non bastasse, all'altezza del largo di Roiano, il signore frenava segnalando all'ultimo momento la sua intenzione di svoltare a sinistra e si fermava lasciando uno spazio insufficiente al passaggio delle macchine che proseguivano verso la stazione. C'è solo da augurarsi che questo signore non circoli molto in macchina perchè, se la sua condotta è sempre questa, egli mette veramente a dura prova i nervi e la pazienza dei guidatori costretti a seguirlo. Patente numero 73231».

«Il signor I. E. si lagna nella sua segnalazione dello stato della via Gorizia. Ma detta strada deve essere un paradiso a confronto della via Giarizzole che fu oggetto già di una mia segnalazione rimasta lettera morta. Avevamo richiesto che almeno il Comune provvedesse a far gettare dei camion di ghiaia per tappare le buche di cui è cosparsa che si possono paragonare a buchi di proietti da 155 e che quando piove si colmano di acqua e, circondati da un mare di fango, formano la delizia dei pedoni che non sanno dove rifugiarsi quando passa un automezzo e ne passano parecchi essendo una via che dà accesso a ville e abitazioni varie, a trattorie, officine e anche all'Inapli oltre magazzini e stabilimenti. Vetture e camion sono sottoposti a duri tormenti nelle sospensioni. L'illuminazione è formata da qualche rara lampadina di forse 50 candele che emanano tenue luce rossastra. E' da immaginarsi cosa sarà nel prossimo inverno, con il vento che soffia in questo punto violentissimo. A nome di tutti gli abitanti. N. C.».

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — La prossima gita sociale di fine settimana propone un ritorno sulle Alpi Giulie, con mèta la Cima Alta di Riofreddo, bastione orientale del massiccio unitario che comprende lo Jof Fuart, la Madre dei Camosci, la Torre, l'Innominata e la stessa Cima di Riofreddo. Partenza alle 15, pernottamento (sabato) a Cave del Predil, domenica mattina passaggio per Riofreddo e Forcella di Riofreddo, con arrivo alla cima, a metri 2507. Ritorno con sosta al rifugio Corsi e Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Con partenza sabato, 5 settembre, alle ore 15, da piazza della Libertà, escursione al nuovo rifugio A. Berti (m. 1967) e domenica 6 corrente, salita alla Croda sora i Colesei (m. 2371) e discesa a Padola per il Passo dei Camosci. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede seralmente dalle 19 alle 21.



Eccovi qualche cosa di nuovo, di personale per valorizzare il vostro ingresso. Questi elementi qui sopra riprodotti sono alcuni dei tanti di gusto e qualità che vi offre la ditta BALCOR via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli

DESOLAZIONE E VANDALISMO ALLA «BUSSOLA»

CHIUSO IL BAGNO DI PUNTA OLMI

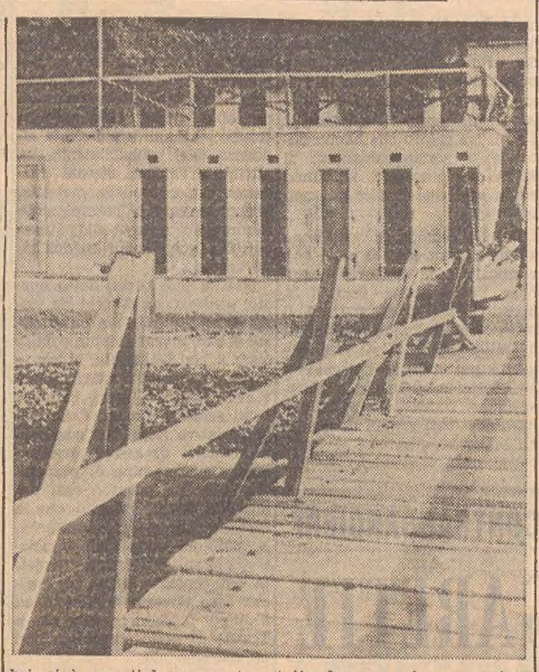
Era un luogo verde e ridente affacciato al mare limpidissimo

(Servizio di Giornalfoto)

A vederlo così è ormai irriconoscibile. Ma lo sgangherato pontile in legno, la desolante fuga di cabine dall'intonaco sbrecciato, davanti alle quali si accumulano i rifiuti e l'ingresso sbarrato da una staccionata, sono tutti aspetti del bagno «La Bussola», fino a qualche mese fa una delle località più frequentate di Punta Olmi. Lungo lo svolgersi della statale tra Muggia e il Lazzaretto la «Bussola» costituiva una piccola oasi; una folta macchia d'alberi, un buon bicchiere di vino bianco e la prospettiva di un bagno in acque tranquille e limpidissime, lontano dall'affollamento che domina lungo la restante riviera muggesana.

Di fronte all'entrata, ora sbarrata, il piccolo ristorante omonimo si confondeva tra i giochi di luce creati dal fogliame dei numerosi alberi sparsi nel giardinetto, a pochi palmi di altezza sopra il nastro d'asfalto. Una breve rampa in terra battuta e sembrava già di essere mille miglia lontani dall'intenso traffico automobilistico. Ma il gestore del locale, ha chiuso bottega, ed ha preferito mettersi in proprio, aprendo un ristorante tutto suo nel centro di Muggia, portandovi la squisitezza dei suoi piatti di pesce per cui la «Bussola» era rinomata non solo tra i triestini, ma anche fra i turisti. Del resto il proprietario della zona sembra non avere per ora alcuna intenzione di rinnovare il contratto di gestione a qualche altro acquirente. E così la scritta «chiuso» dovrà campeggiare ancora per molto tempo sulla porta d'ingresso sbarrata.

Da un ambiente familiare, pittoresco, con il mare a due passi di distanza e l'odore di salmastro che veniva a rendere ancora più saporita la porzione di fritto misto o di sgombri, si è passati bruscamente, inaspettatamente, alla incuria totale; è un decadimento delle cose opprimente, quasi tangibile, che si prova agli scricchiolii delle assi del pontile, o nell'ombra polverosa di terriccio delle cabine ormai vuote. Le grida dei bagnanti, gli spruzzi di mare, il dondolarsi dei materassini di gomma, a poca distanza dalla riva, davano vita a Punta Olmi per tre mesi all'anno; durante l'inverno il bagno «viveva» quasi in attesa della successiva stagione.



Adesso le uniche persone che ancora vi mettono piede sono gruppi di ignoti vandali che hanno voluto completare l'opera del tempo e del vento; forti dell'abbandono in cui versa tutta la zona, in successive spedizioni hanno asportato quasi tutto il filo spinato e la rete di protezione che recingeva l'area riservata ai bagnanti; infine, dopo aver fatto saltare le serrature delle cabine, hanno scardinato e sottratto anche le porte e tutto ciò che poteva essere trafugato. Così sul mare ora si affaccia solo una squallida teoria di neri riquadri senza infissi, dalle cui fessure già incomincia a spuntare qualche primo filo d'erba. I proprietari del bagno di Punta Olmi adesso sono solamente qualche topo, molti gatti randagi e talora un gabbiano che si viene ad appollaiare sull'estremità dell'imbarcadero, sicuro di non dare fastidio a nessuno.



MOSTRE D'ARTE

Risolta con un ex aequo l'estemporanea di Fiumicello

Affermazione del triestino Pietro Grassi

La sesta edizione del concorso di pittura estemporanea Fiumicello si è svolta domenica scorsa nella località friulana con buon successo. Vi hanno partecipato 45 artisti, i quali hanno presentato alla giuria 50 opere. La manifestazione è stata promossa dal Comitato comunale di Fiumicello del Friuli, che ha inteso valorizzare la località.

La giuria ha considerato degni del premio «ex aequo» gli artisti Pietro Grassi da Trieste e Sergio Altieri da Capriva e pertanto il premio-acquisto di lire 100 mila è stato tra loro suddiviso. Medaglie d'oro sono state assegnate alle opere degli artisti Armando Depetris da Monfalcone ed Ugo Canci Magnano da Magnano in Riviera. La medaglia d'argento premia l'opera dell'artista Giancarlo Magri da Pordenone. Premi in natura sono stati assegnati agli artisti Duilio Nius da Castions di Zoppola e Gianni Borta da Udine.

La giuria ha, inoltre, segnalato le opere di questi pittori: Vico Suppan da Udine, Ottavio Sgubin da Fiumicello, Giuseppe Furlan da Ronchi dei Legionari, Elbio Zorzenon da Papariano, Giuseppe Spanghero da Ruda, Mario Braidotti da Udine e Luciano Biban da Udine.

Domenica prossima, alle ore 11, presso la sede comunale, avrà luogo l'inaugurazione della mostra e la premiazione degli artisti. Nell'occasione il prof. Candido Grassi parlerà sull'attuale momento dei problemi artistici nella nostra regione.

Sachiko Takigami

Malgrado la prolungata estate che sembra aver scoraggiato iniziative espositive nella nostra città, la galleria Alcione, sita nell'omonimo bar adiacente al cinema Fenice, non desiste dalla sua impegnata ed intelligente attività, purtroppo limitata dentro limiti di spazio assai severi. Questa volta Carlo Milic presenta la giovane pittrice giapponese Sachiko Takigami «che ha ripristinato, attentamente meditandola, la dimensione di svolgimento della sua pittura verso un ritorno-omaggio alle radici della tradizione. La ricostruzione e la novazione di un modulo... scelgono una elementarità comunicativa, che si fonda su delle conclusioni plastiche e volumetriche della figura e del piano in cui questa ultima viene inserita. I «plans de conscience» riveduti dalla pittrice non si confondono con il singolo recepimento di immagini assunte, quanto si determinano, come delle robuste antefisse, sistemate su di un cromatismo armonico, che talvolta, per la tecnica di riporto finissima, sconfina nel ricordo suggerito dei paraventi Sotatsu».

Sachiko Takigami è nata ad Osaka 24 anni fa: durante i brevi anni di apprendistato ha avuto modo di frequentare l'Accademia di belle arti Musashino di Tokio e di stimolare le sue ricerche al contatto con le grandi scuole europee: in particolare i sette pastelli esposti alla galleria Alcione sono frutto di tre mesi di lavoro presso l'Accademia di Venezia, ai corsi di Bruno Saetti. Nessuno può negare le qualità dell'artista che coltiva una sensibilità percettiva e una docile eleganza coloristica, sotto il segno d'una dolcezza tutta femminile e orientale. I pastelli, apparentemente quasi monotoni nell'insistito tema che vuole accampare una o più figure umane, abilmente sfocate nei piani coloristici e volumetrici, nascondono in realtà una cultura sottilmente corrosiva, tanto da portare ben lontano dalle radici estremo-orientali. Scansioni cubistiche in un caso, concentrazioni emblematiche dell'immagine astratta altrove, dimostrano che la Takigami sta apprendendo furiosamente le grammatiche occidentali. Talvolta, per una grazia fortuita, si sofferma a dialettizzare l'ombreggiatura rossa o azzurra contro le grandi forme dilatate ed espanse: potrebbe dirsi appagata, perchè l'inquieto vagare della semantica umana prestamente viene raccolta in un rapido e quasi calligrafico dettato coloristico. Ma ci si accorge subito che il porto è solo un provvisorio approdo. Takigami guarda lontano e sarebbe avventatezza volerla giudicare da queste proposte scolastiche. La sua pittura, con ogni probabilità, configurerà situazioni culturali assai diverse da questo pur promettente partenza. Perciò ci auguriamo di vedere le opere di Sachiko Takigami quando l'artista avrà maturato e filtrato le occasioni conseguenti all'incontro con l'Occidente.

Fiorano Bubnich

Alla galleria Rossoni è presente in questi giorni il pittore concittadino Fiorano Bubnich che appartiene alla folta schiera degli artisti domenicali, di coloro cioè che operano al di fuori degli impegni ufficiali per il proprio esclusivo e libero piacere di tentare una via all'espressione personale. La strada di Bubnich parte da una ripresa divisionistica: colori sgarganti, campiti su minuscole tacche rettangolari, in modo da avvicinare l'olio ad una tecnica musiva. Talvolta, e specie quando la violenza dei colori puri si accompagna ad una unità quasi monocroma della stesura, come nella «Selva di Ternova», il quadro riesce a comunicare un'impressione di freschezza. Più spesso si cade nell'artificio. Preferiamo perciò Bubnich quando si sofferma ad una precisa impalcatura architettonica di sapore scenografico: sono le «Case sul Carso» oppure le «Case vecchie di Grado» che offrono il destro di riprendere temi ambientali, orchestrati su una successione orizzontale di scorsi prospettici. Altrove Bubnich sfiora l'espressionismo, quando fiamme di colore divaricate accompagnano il gesto del «Seminatore». Altre opere, come il «Notturno sul lago» portano alla quasi completa dissoluzione dell'ordito grafico nell'impressione cromatica.

Atteggiamenti, dunque, fra di loro assai diversi. Per cui è difficile indicare il filone che Bubnich deve scegliere con mano più ferma e approfondire, fondandosi poi sulla sincerità e convinzione del dettato, che già ora non gli fanno difetto.

I. N.

Cronache della televisione

IL PICCOLO FUGGITIVO

Mentre a Venezia, in questi giorni, l'arte cinematografica è cronaca attuale, alla Televisione si continua a celebrarne i fasti trascorsi. Per la rassegna dedicata, appunto, al festival veneziano, il primo canale ha ripreso un bel film, «Il piccolo fuggitivo» di Ray Ashley, Morris Engel e Ruth Orkin.

Opera d'un produttore indipendente, realizzato con mezzi assai modesti e senza l'appoggio del grosso apparato pubblicitario delle grandi case, «Il piccolo fuggitivo» trae partito proprio da quella libertà di movimento e di struttura anticonvenzionali, che quasi sempre caratterizzano le imprese affrancate dalla pianificazione mercantile.

Il film è molto semplice, non ha quasi storia. Esso si limita a «spiare» con la macchina da presa il vagabondaggio d'un bambino, le sue «meraviglie», le sue reazioni davanti a quella specie di pianeta misterioso e leggendario che è New York con le sue spiagge brulicanti d'umanità, con le giostre, i cavallini, lo zucchero filato del Luna Park, e dove attendono dietro ad ogni angolo il balenio della sorpresa, dell'avventura, il gioco magico e stregante dell'adolescenza alla ricerca della sua «isola del tesoro».

Il film potrebbe essere un esempio ante lettera di quello che oggi si chiama «cinema verità», ma in mezzo ai suoi fogli di puntigliosa scrittura documentaristica, esso lascia cadere parecchie, delicate notazioni sull'animo infantile, ragione non ultima della sua grazia insolita. Di straordinaria espressività risulta poi il minuscolo interprete, Richie Andrusco, ed efficaci gli altri, tutti attori non professionisti.

Al film è seguita la quarta puntata di «Lotta per la vita», storie di animali che scompaiono nei cinque continenti e di uomini che li aiutano a sopravvivere. Il tema verteva, questa volta, sulla riproduzione dei salmoni.

Ber.

SPETTACOLI

DOMANI AL TEATRO VERDI L'ORCHESTRA FILARMONICA

Inizia la stagione sinfonica popolare

Programma del primo dei cinque concerti autunnali con musiche di Ciaikowski, Hindemith e Gounod

Sostenuto dall'Orchestra filarmonica triestina, domani sera alle 21, si avrà il primo degli annunziati cinque concerti sinfonici a prezzi popolari cui prenderanno parte solisti bene qualificati e direttori d'orchestra di sicura maturità musicale. Il primo concerto avrà come direttore il maestro Bruno Martinotti e come pianista solista Carlo Pestalozza.

Un programma singolarmente attraente costituisce il valore musicale che inizia con l'ouverture-fantasia «Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky considerata la migliore delle sue composizioni, ispirata direttamente da Shakespeare per il diretto intervento di Balakirew che diede al musicista consigli sul piano e la struttura dell'opera che si apre con la melodia corale di carattere sacrale in cui Ciaikowsky volle rappresentare il pensiero del monaco Lorenzo sull'al di là. Seguono le lotte esasperate delle due fazioni dei Capuleti e dei Montecchi cui appartengono gli amanti Romeo e Giulietta, e infine il loro canto d'amore col lamento sulla morte dei due giovani e la loro trasfigurazione musicale nell'al di là.

Nella seconda parte incontriamo un «Konzertmusik» per pianoforte, ottoni (non specificati se corni o trombe o altro che sia) e due arpe op. 49. Quest'anno è l'ora di Hindemith del quale si eseguiscono in tutte le sale da concerto italiane le musiche più espressive della sua doviziosa produzione. Della giovane generazione tedesca venuta alla musica subito dopo la prima guerra mondiale con intenti rivoluzionari e antiromantici, Hindemith è il meglio dotato per la grande energia ritmica e forza di invenzione melodica. Hindemith è il più estraneo a qualsiasi influsso musicale esteriore, e si è liberato sia da Strawinsky che da Schönberg. E' anzitutto un tedesco puro sangue e solido, che ha ereditato la severità strutturale di Bach, di Reger e di altri classici. Reger è il primo che dopo Bach ha compreso lo spirito delle forme classiche e l'intreccio delle voci lineari le quali, condotte ciascuna per sè, scorrono una presso all'altra ora in senso tematico, ora in senso figurativo e si avvolgono come contrappunti intorno ad altre parti. Il modello rimane sempre Bach per l'intreccio dei suoni, lo spicco della melodia e la complessiva sonorità strumentale costituita da frammenti di brevi temi che ne determinano l'architettura barocca. Hindemith è istintivamente un conservatore acclimatizzato nella modernità dei suoni. Egli è giunto alla libertà dei suoni attraverso l'ordine, la coerenza, la disciplina, cioè la struttura severamente architettonica che egli definisce «Ordnung der Töne». Hindemith trova la sua primitiva radice nell'educazione conservativa (Konservative Schulung). La parola «liberarci dal romanticismo» è stata per la generazione cui appartenne Hindemith tra il 1920 e il 1925 un categorico imperativo di rinnovamento. Egli è un rivoluzionario soltanto nella maschera. In realtà si rivela come un tutore dell'ordine e della tradizione tedesca. La premessa di questo che chiameremo «neoclassicismo» gli venne offerta dalla polifonia che vuol dire un ritorno al secentismo barocco. Ciò che caratterizza Hindemith è la sua melodia che ha le sue fonti nel canto popolare tedesco attraverso improvvise modulazioni e passaggi di tonalità. Il «Konzertmusik» per pianoforte non è tra le sue opere più significative ma è tuttavia di tale essenza musicale da rivelarcelo con pienezza di lineamenti nell'ambito ricchissimo della produzione da camera.

L'ultima parte del concerto ci conduce in un terreno sinfonico romantico del tutto nuovo: la Sinfonia n. 2 in mi bem. di Gounod. L'opera sinfonica di Gounod, pur con la maestria e l'eleganza ch'egli mostra nel trattare l'orchestra, si distacca e si differenzia dai capolavori che la precedettero e la seguirono. La Sinfonia in re con l'Andante e lo Scherzo che furono eseguiti nel 1855 sotto la direzione di Pasdeloup rivelarono la squisitezza di uno stile naturale e ispirato con la fuga melodica e cantabile del primo tempo e lo Scherzo pieno di spirito che ricorda la maniera di Haydn. La Sinfonia in mi bem. conferma che Gounod cercò felicemente la sua via nella musica strumentale.

Come si vede, il quadro musicale del primo concerto sinfonico si presenta variato di stili e di contenuti, e ciò che più interessa può aprire nuove conoscenze al pubblico che desidera avventurarsi nella musica neoclassica di Hindemith, il compositore realistico e insieme appassionato di opere come «Cardillac», «Mathis der Maler», erotico-realistico in «Sancta Susanna» ed espressivo nella «Suite 1922».

t.

NAVI IN PORTO

al 1.o settembre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 16 «San Marco» (it.); b. 22 «Orebic» (jug.); b. 30 «Illiria» (it.); b. 31 «Rumija» (jug.); b. 32 «Kosova» (tu.); b. 35 «Pegaso» (it.); b. 36 «L. Lauro» (it.); b. 37 «P. Willem III» (ol.); b. 38 «Viminale» (it.); b. 39 «Ege» (tu.); b. 41 «Korduna» (jug.); b. 42 «Aquileia» (it.); b. 44 «Romanja» (jug.); b. 46 «Ariella» (it.). **Diga:** «Algida» (it.); «P. Vagno» (it.). **San Giusto:** «Varos» (it.). **Arsenale:** «Nereide» (it.); «Oro» (it.); «Trbovlje» (jug.); «Viora» (al.); «Skenderbeg» (al.). **S. Marco:** «A. Grimaldi» (it.). **Ilva V.:** «Aquarius» (it.). **S. Sabba:** «S. Khorramshahr» (it.); «E. Ligura» (it.). **Italcementi:** «Elbano» (it.). **Rada:** «Strale» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 settembre: «Strale» da S. Sabba a mare; «Illiria» da b. 39 a mare; «Mostar» da (?) a mare; «Risnjak» da b. 26 a mare; «Nereide» dall'Arsenale a b. 43; «Pegaso» da b. 35 all'Arsenale.



IMMINENTE

LE VOCI BIANCHE
TECHNISCOPE | TECHNICOLOR
con PAOLO FERRARI
ANOUK AIMEE
VITTORIO CAPRIOLI
CLAUDIO GORA
GRAZIELLA GRANATA
PHILIPPE LEROY
JACQUELINE SASSARD
BARBARA STEELE
JEAN TISSIER
LEOPOLDO TRIESTE
JEANNE VALERIE
SANDRA MILO
CINERIZ

KERWIN MATHEWS · ANNA MARIA PIERANGELI
ROBERT HOSSEIN
IN UN FILM DI ANDRE HUNEBELLE
O.S.S. 117 MINACCIA BANGKOK
EASTMANCOLOR-FRANSCOPE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Bruno Martinotti con la collaborazione del pianista Carlo Pestalozza. Musiche di Ciaikowski, Hindemith e Gounod. Prezzi popolari: 500, 300, 100.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22,15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio d'autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Il diavolo e l'acqua santa». Tre atti brillantissimi di Pitteri.

ARCOBALENO. 16: «I due evasi di Sing Sing». Il primo vero grande film dei due comici italiani Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Il potente F.B.I. sconfitto dai celebri mafiosi. Vietato ai minori di 14 anni. Nuova produzione.
EXCELSIOR. 16: «Totò Sexy», in technicolor. Vedrete i più audaci e piccanti spogliarelli, con gli irresistibili Totò e Macario. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domenica 6 settembre inizio delle mattinate, con Silvestro e Gonzales nel film «Vincitori e vinti».
FENICE. 16: «Il boia di Venezia». Spettacolare prima visione, in cinemascope technicolor, con Lex Barker, Guy Madison, Sandra Panaro.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30. Prima visione di un film piccantissimo: «I guai di papà», con Bob Hope, Elga Andersen e Michele Mercier (la vedova squillo) di «Amore in 4 dimensioni».
NAZIONALE. 16: «5 corpi senza testa» (Prima visione). Un diabolico, allucinante giallo con Joan Crawford, Leif Erickson. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16: «Gli italiani e le vacanze». Un divertente technicolor ricco di musica, di sole, di mare e di belle canzoni, contornato dalle ragazze più affascinanti nelle più belle spiagge italiane. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Il nono film della grande rassegna «Scienza e fantasia»: «La Terra contro i dischi volanti». Domani: «La cosa da un altro mondo».
CAPITOL. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco». In technicolor, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
CRISTALLO. 16.30 (II visione): «Quella nostra estate», in cinemascope technicolor. Un'altra stupenda e delicata storia d'amore del regista di «Scandalo al sole», con Henry Fonda e Maureen O'Hara.
FILODRAMMATICO. 16: «Il terrore alla 13.a ora». Ai confini dell'incubo un incredibile impenetrabile giallo, con W. Campbell e L. Anders. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ancora oggi, a richiesta: «Pinocchio». Domani: «Il cucciolo».
MODERNO. 16.30: «I bolidi», con Bill Travers, Ursula Jeans, Sidney James, Nancy Valters.
VIALE. 16: «Il generale Quantrill», con John Wayne, Walter Pidgeon. Un film grandioso.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna di film premiatissimi. Solo oggi 2 e domani 3 settembre un film di Ralph Nelson: «I gigli del campo». Orso d'oro a Berlino per il miglior attore a Sidney Poitier.

GRATTACIELO
«I GUAI DI PAPA'»
Prima visione
di un film piccantissimo

ABBAZIA. 16: «Duello infernale». Un western drammatico e violento, con Rod Cameron e Gale Storm.
ALCIONE. 16.30: «Il più grande spettacolo del mondo». Technicolor. James Stewart, Charlton Heston, Gloria Grahame. Regia Cecil B. De Mille.
ALDEBARAN. 16.30: «La vendetta del gangster», con Cliff Robertson. Un giallo emozionante. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Stan e Ollio eredi tieri». Risate a non finire con i due insuperabili comici.
ASTORIA. 17: «Nato con la camicia». Brillante.
ASTRA. 16.30: «Non c'è tempo per morire», in cinemascope technicolor, con V. Mature. Domani: «La donna dalla maschera di ferro».
IDEALE. 16: «Mein Kampf». 2.o episodio del dittatore folle. Una rievocazione della seconda guerra con protagonisti gli autentici nazisti e i loro metodi brutali. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Fiamme a Calcutta». Technicolor con Denise Darcel e Patric Knowles. Segue: Tom e Jerry, cartoni animati a colori.
NOVO CINE. 16: «Apaches in agguato». Spettacolare in technicolor con Audie Murphy, Dan Duryea. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Peperino», con Topolino, i 3 porcellini e il lupo manaro. Cartoni animati in technicolor.

ODEON DANCING VARIETA' (Via S. Lazzaro 16): Rubi et Charles Wiaat del Moulin Rouge Bal de Paris.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Pranzo di Pasqua». Capolavoro Paramount, con Charlton Heston ed E. Martinelli. Drammatico passionale. Viet. ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni della magnifica riedizione: «L'uomo dal vestito grigio» Cinemascope a colori, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March e Marisa Pavan.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo). Una straordinaria avventura: «I guerriglieri della giungla», con John Ireland ed Everett Sloane.
EX SOCI. 20.30: «La grande guerra». Capolavoro, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Rosmunda e Alboino». Cinemascope a colori, con Jack Palance, Eleonora Rossi Drago e Guy Madison. Chiusura cassa alle ore 21.15.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni, D. Rocca e L. Trieste.
MARCONI. 20.15: «Fiamme a Calcutta». In technicolor, con Denise Darcel e Patric Knowles. Segue Tom e Jerry, cartoni animati a colori.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Boris, il leggendario macedone». Avventuroso cinemascope a colori, con Alexander Gavric e Selma Karlovac.
PONZIANA. 20. Elvis Presley nel grandioso film in technicolor: «Blue Hawaji». Due ore di sogno.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Tarzan e la fontana magica». Avventuroso, con Lex Barker e B. Joyce.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Canzoni di ieri, di oggi e di domani». In technicolor, con A. Sordi, C. Dapporto, A. Celentano, D. Scala e L. Masiero.
SERVOLA. 20. Pietro Germi, Claudia Cardinale. Capolavoro: «Un maledetto imbroglio».
STADIO. 20: «La spada del Cid». Un grandioso film spettacolare in un colossale cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20: «Assassinio sul treno». Un giallo che vi terrà con il fiato sospeso, con Margaret Rutherford, A. Kennedy e Robertson Justice.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20 (estivo): «Squali d'acciaio», con William Holden.
VOLTA. 17: «La donna degli altri è sempre più bella», con W. Chiari, Vianello, Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Imminente al Grattacielo



Dal 2 all'11 settembre 1964

PRIMA RASSEGNA DI FILM PREMIATISSIMI
al Cinema Vittorio Veneto

MERCOLEDI' 2 e GIOVEDI' 3 settembre
Un film di RALPH NELSON
I GIGLI DEL CAMPO
Orso d'oro a Berlino per il miglior attore a SIDNEY POITIER

VENERDI' 4 e SABATO 5
Un film di SKELAGH DELANEY
SAPORE DI MIELE
con DORA BRYAN e ROBER STEPHENS
Premiato al Festival di Cannes e di Carlovy Vary

DOMENICA 6 e LUNEDI' 7
Leone d'oro alla XXIII Mostra Intern. d'Arte Cinem. di Venezia. Regia di Andrei Tankovski
L'INFANZIA DI IVAN
con KOLIA BANRLIAEV, VALENTIN ZOUBKOV

MARTEDI' 8 e MERCOLEDI' 9
Premiato a Cannes per la migliore trasposizione cinematografica
ELETTRA
Il film che ha raccolto 14 premi nelle più importanti manifestazioni cinematografiche
Un film di MICHAEL CACOYANNIS

GIOVEDI' 10
STANLEY KRAMER presenta
GLI ESCLUSI
con BURT LANCASTER e JUDY GARLAND

VENERDI' 11
4 premi al Festival di S. Sebastiano
AL DI LÀ DEL SILENZIO
(ANNA DEI MIRACOLI)
con ANNE BANCROFT e PATTY DUKE

UNA LETTERA DEL SOTTOSEGRETARIO CECCHERINI SULLA RECENTE SENTENZA

Riacquisto della cittadinanza da parte di chi non ha optato

Le condizioni: omessa scelta, lingua d'uso italiana trasferimento in Patria dopo il 15 settembre del 1947

Il riacquisto della cittadinanza italiana da parte dei connazionali che l'hanno perduta a seguito dei noti eventi bellici e che hanno omesso di esercitare in tempo utile il diritto di opzione è stato l'argomento di una lettera che il Sottosegretario all'interno, on. Ceccherini, ha fatto pervenire al segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, il quale aveva chiesto di conoscere il tenore di una recente precisazione del Ministero alle Prefetture sul dibattuto problema.

«In relazione a quanto prospettatomi con il telegramma al quale rispondo — scrive Ceccherini — comunico che la Corte di Cassazione, nella controversia Giovanni Bencina contro il Ministero dell'Interno, ha affermato che gli ex connazionali di lingua d'uso italiana che divennero jugoslavi per aver volontariamente omesso di esercitare il diritto di opzione per l'Italia, prescritto dall'articolo 19 del Trattato di pace, e che rimasero nelle zone cedute alla Jugoslavia ovvero si trasferirono all'estero, una volta rientrati in Italia, possono riacquistare l'originale status a termini dell'articolo 9 della legge 13.6.1912 n. 555 in due modi: rinunciando alla cittadinanza jugoslava; ovvero, in mancanza di tale dichiarazione, dopo due anni di residenza nel territorio della Repubblica.

«Il Ministero, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Avvocatura generale dello Stato, ha ritenuto di dover seguire l'indirizzo giurisprudenziale e, pertanto, nell'esaminare la posizione dei vari profughi, qualora accerti che essi rientrino nella fattispecie prevista dalla Magistratura, comunica alle competenti Prefetture che gli interessati possono avvalersi per il riacquisto della originaria cittadinanza italiana della citata disposizione dell'articolo 9 della legge n. 555.

«Alla stregua di quanto sopra vengono, quindi, riconosciuti come legittimati al riacquisto della nostra cittadinanza nei modi suddetti soltanto gli ex connazionali che si trovino in una posizione identica a quella del nominato Bencina e cioè che perdettero tale status per omessa opzione, che siano di lingua di uso italiana, che abbiano trasferito la residenza all'estero o che siano rimasti nelle zone cedute alla Jugoslavia o che siano rientrati in Italia dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace.

«Per contro, tutti gli altri ex cittadini la cui posizione non può essere assimilata a quella del ripetuto Bencina, e cioè non optanti, di lingua d'uso slava, optanti per la Jugoslavia ai sensi dell'articolo 20 del Trattato di pace, non optanti i quali non trasferirono la residenza all'estero, non optanti che siano rientrati in Italia prima dell'entrata in vigore del citato Trattato di pace (15.9.47) rimangono esclusi dalla possibilità di avvalersi per il requisito dell'originario status della norma del ripetuto articolo 9 della legge n. 555».

Negli ambienti del C.L.N. dell'Istria la lettera dell'on. Ceccherini è stata giudicata tale da non offrire le attese garanzie sulla definizione dell'annoso problema e quanto prima vi saranno perciò nuovi interventi atti a meglio chiarire la portata e i limiti del provvedimento, conseguente alla nota sentenza della Corte di Cassazione.

Addestramento professionale per lavoratori del commercio

Presso il Centro dell'ENALC in via Rossini 4, si sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali programmati per l'anno 1964-65. Sono previsti complessivamente 35 corsi, dei quali 17 saranno diurni e 18 serali. I corsi dell'ENALC sono completamente gratuiti ed hanno la durata di otto mesi. Ai frequentanti vengono distribuiti gratuitamente anche i quaderni, i libri ed il materiale di esercitazione. Alla fine dei corsi, gli allievi sostengono gli esami finali davanti ad una Commissione di esperti presieduta da un rappresentante del Ministero del Lavoro. Agli idonei viene rilasciato un diploma che per legge costituisce titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro.

L'attività dell'ENALC di Trieste abbraccia tutti i settori di sua competenza. Accanto ai già menzionati corsi per il settore della vendita (addetti vendita abbigliamento, vetristi, addetti vendita alimentari, lingua tedesca per commessi) verranno istituiti corsi diurni per baristi, camerieri, cuochi, modelliste, confezioniste e segretari d'azienda. I corsi per estetiste, parrucchieri per signora, vendeuses-indossatrici, cartellonisti pubblicitari, segretari stenografi e dattilografi, operatori macchine contabili, addetti tenuta libri paga, spedizionieri commercio estero e corrispondenti commerciali in inglese o tedesco verranno effettuati sia nelle ore diurne sia in quelle serali.

Le iscrizioni si accettano presso l'ENALC, tel. 24076 e 24363, in via Rossini 4: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15.30 alle ore 20 anche di sabato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Santa Monica — Pamela e James Mason dopo il divorzio. L'«aggiustamento» finanziario a favore della donna supererebbe di molto il milione di dollari. I Mason hanno due figli

TRASFERITO IN RUSSIA AL GRAN COMPLETO IL MASSIMO TEATRO ITALIANO

«Finalmente vi vediamo» il saluto di Mosca alla Scala

Nelle parole del direttore del «Bolscioi» si racchiude la viva attesa per le rappresentazioni del complesso - Il viaggio con due «TU 104»

Mosca, 1

La compagnia del Teatro della Scala di Milano è giunta oggi a Mosca, iniziando un soggiorno di sei settimane in terra sovietica durante il quale si esibirà al «Bolscioi» in una serie di rappresentazioni attese con eccezionale interesse dal pubblico russo. Il complesso darà il suo primo spettacolo il 5 settembre.

All'aeroporto Sheremetyevo, la compagnia artistica è stata ricevuta da MiKhail Chulaki, direttore del teatro «Bolscioi» e della prima ballerina sovietica Maya Plisteskaya. «Finalmente vi vediamo in terra sovietica», ha detto Chulaki, «abbiamo atteso a lungo questo bel giorno».

Il complesso artistico del Teatro alla Scala, che a Mosca ha un programma di rappresentazioni al «Bolscioi» e al Teatro dei congressi del Cremlino, è partito oggi dall'aeroporto della Malpensa con due «Tupolev 104» sovietici. Si tratta di 320 persone, fra le quali il Sovraintendente Ghiringhelli, il direttore artistico Siciliani, i direttori d'orchestra Gavazzeni e Sanzogno, gli artisti, tra i quali Renata Scotti, Giulietta Simionato, Mirella Freni, Gabriella Tucci, Fiorenza Cossotto, Gianni Raimondi, Carlo Bergonzi, Bruno Prevedi, i componenti del coro, il corpo di ballo, il complesso orchestrale. Fa pure parte della comitiva la figlia del maestro Toscanini, Wally, componente del consiglio di amministrazione del teatro alla Scala. Non è partito invece il tenore Franco Corelli, indisposto.

Il 23 agosto era partito il primo scaglione composto dal segretario generale della Scala, Luigi Oldani, dal direttore dell'allestimento scenico Nicola Benois e dalla «troupe» di macchinisti, attrezzisti, tecnici e operatori.

Si tratta di una trasferta al gran completo del massimo teatro lirico italiano, che al «Bolscioi» e al Cremlino rappresenterà come già abbiamo pubblicato cinque delle più celebri opere del repertorio italiano: «Turandot» di Puccini, «Lucia di Lammermoor» di Donizzetti, «Il Trovatore» di Verdi», «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, «La Bohème» di Puccini, oltre a due esecuzioni della «Messa di requiem» di Verdi.

Per l'allestimento scenico era già partito per Mosca, dove è arrivato il 12 agosto, un treno speciale con 24 vagoni contenenti scenari, costumi, attrezzi e altro materiale destinato anche alla «Mostra di scenografia del Museo teatrale e della Scala» che sarà allestita nella capitale sovietica.

Nel quadro degli accordi culturali con l'Unione Sovietica, sarà a Milano il 27 ottobre il complesso del «Bolscioi» che, composto di 400 elementi rappresenterà alla Scala cinque opere: «Boris Godunov» di Mussorgski, «La dama di picche» di Cialkowski, «Guerra e pace» di Prokofiev, «Il Principe Igor» di Borodin e «Sadko» di Rimski Korsakov.

Il complesso scaligero è stato salutato alla partenza da una fitta folla che, accalcatasi sulle terrazze dell'aeroporto, ha tributato prolungati applausi e manifestazioni di simpatia.

TIRA ALLA LEPRE e impallina 4 persone

Taranto, 1

Quattro persone — due uomini, una donna ed un ragazzo — sono rimaste ferite non gravemente, dalla rosa di pallini di un colpo di fucile da caccia sparato dall'agricoltore Cosimo Lombardi di 63 anni. Questi partecipava ad una battuta in contrada «Conca», nei pressi dell'abitato di Sava, in provincia di Taranto. Avendo visto muovere le fronde di un cespuglio, e convinto che una lepre vi si fosse nascosta, ha imbracciato l'arma ed ha sparato.

Le grida di dolore dei contadini Anna Borci di 54 anni, Vittorio Carrieri di 28, Cosimo Persi di 41, ed Antonio Soloperto di 12, che stavano mangiando, hanno fatto comprendere al cacciatore il suo errore.

Gli infortunati sono stati accompagnati all'ospedale: tutti hanno riportato ferite alle gambe: la prognosi, per tutti, non supera la settimana. Come è noto, la caccia alla lepre è vietata sino al 6 settembre. Anche di questo dovrà rispondere il Lombardi.

SAREBBE UN AMICO DELLA MOGLIE DELL'UCCISO

Fermato l'assassino dell'idraulico trevigiano?

Nel corso di una perquisizione trovato un «piano» per l'omicidio - La donna trattenuta in arresto

Treviso, 1

La polizia giudiziaria avrebbe identificato e fermato l'assassino dell'idraulico Giannino Veneran, ucciso — com'è noto — durante la notte di sabato nella sua villetta di S. Angelo. Il nome del presunto omicida non è stato ancora reso noto.

Alvisa Artuso, moglie del Veneran, fermata ieri, aveva raccontato alla polizia d'essere stata legata ed imbavagliata, dall'assassino o da un suo complice, la notte dell'omicidio. La donna sarebbe poi caduta in notevoli contraddizioni nei successivi interrogatori.

Sembra che il presunto uccisore di Giannino Veneran risieda ad Agordo (Belluno) e che al momento del fermo egli fosse ad Ascoli Piceno. Alla sua identificazione la polizia giudiziaria sarebbe giunta dopo aver interrogato i conoscenti dei coniugi Veneran. Durante la villeggiatura a l Agordo, Alvisa Artuso avrebbe fatto amicizia con un giovane, il quale, in seguito, sarebbe anche diventato amico del marito, frequentando così la loro casa, nel popolare rione S. Angelo, alla periferia di Treviso.

La polizia, nelle perquisizioni compiute nella casa dello idraulico ucciso, ha trovato una pianta ed un quaderno con alcuni appunti sulle abitudini dei coniugi Veneran; in esso, inoltre, sarebbe anche riportato un piano per uccidere Giannino Veneran. Frattanto, il fermo della Artuso sarebbe stato trasformato in arresto; mentre sarebbe certa la buona fede di Gianfranco Artuso, il quale scoperse per primo il delitto, accorrendo alle grida della sorella.

Solo per stranieri

Prossima la apertura di un casinò a Portorose

Portorose, 1

Un casinò che sarà riservato ai turisti stranieri verrà aperto prossimamente a Portorose, sotto la gestione del Casinò di Sanremo. Portorose, il ridente centro di villeggiatura istriano, diverrà così la sede della seconda casa da gioco, dopo quella funzionante già da anni ad Abbazia. Si prevede che un terzo Casinò sarà aperto fra breve a Ragusa.

Il Casinò di Portorose occuperà gran parte dei locali del lussuoso «Palace Hotel». Il personale delle sale da gioco verrà fornito dall'Amministrazione del Casinò di Sanremo, mentre funzionari jugoslavi svolgeranno le mansioni di cambio valute; l'accesso alle sale sarà acconsentito, come ad Abbazia, solo ai turisti occidentali, i quali dovranno esibire i loro passaporti.

Ai tavoli da gioco sarà permesso puntare unicamente in valute straniere. L'ingresso al Casinò sarà vietato a cittadini jugoslavi. Il contratto firmato dal Casinò di Sanremo ha una durata di 10 anni. Quando i profitti raggiungeranno le cifre di un miliardo e mezzo di lire, l'Amministrazione comunale di Portorose avrà diritto al 68 per cento degli incassi.

Si ritiene che gran parte dei clienti giungerà da Trieste.

DATO IL LUNGO DISSIDIO L'AVVENIMENTO ERA DEL TUTTO SCONTATO

A SANTA MONICA DIVORZIO TRA JAMES MASON E PAMELA

Sposatisi ventitrè anni fa, quando erano poveri e sconosciuti, entrambi hanno fatto notevole carriera - La famiglia era nota per le stranezze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 1

Uno degli avvenimenti di Hollywood più scontati degli ultimi anni ha avuto il suo epilogo stamattina davanti alla Corte superiore del Tribunale di Santa Monica, che ha sancito il divorzio tra l'attore James Mason e la moglie Pamela, una notissima organizzatrice di show televisivi, che in America ha una fama quasi pari a quella del marito, celebre in tutto il mondo per le sue interpretazioni del personaggio del generale Rommel in diversi film e per quello del protagonista maschile di «Lolita».

Il matrimonio fra Pamela e James Mason è durato ventitrè anni, ma da alcuni anni in qua tutti erano al corrente dei seri dissidi creatisi fra i due. Mason era ormai stabilmente residente in Europa e la moglie non nascondeva a nessuno di non avere con il marito altri problemi in comune che quelli di una soddisfacente sistemazione finanziaria.

James Mason ha cinquantatrè anni, Pamela ne ha sette di meno: la loro unione era stata celebrata in Inghilterra, quando entrambi erano due sconosciuti. Scoperto da Hollywood, Mason si era in breve tempo acquistato una notevole celebrità di buon attore che, dopo la guerra lo aveva messo tra i grandi della capitale del cinema americano. La famiglia Mason, per il suo atteggiamento anticonformista rispetto alla «American way of life», per le chiacchiere alle quali aveva dato nutrimento con certe stranezze riguardanti l'educazione della loro figlia (si dice che alla ragazza fosse consentito fumare sigari e avere le sue serve libere fin da quando non aveva ancora compiuto i dieci anni), è da molti anni al centro di innumerevoli storielle dell'ambiente cinematografico.

L'eleganza di Pamela Mason, la sua fortissima personalità che la fanno considerare uno degli spiriti più brillanti di Hollywood hanno fatto sì che accanto alla rapida carriera del marito, Pamela abbia potuto avere un suo successo personale che è culminato nel momento in cui le è stato affidato da una grande catena radio-televisiva l'incarico di organizzare uno show di grande successo. Inutile dire che uno dei personaggi più frequenti a questo show è sempre stata la figlia di James e Pamela Mason. La ambizione di Pamela Mason, almeno per quanto riguarda la figlia è giunta al massimo grado quando brigò in tutti i modi perchè alla ragazza, che aveva appena quattordici anni, fosse affidata la parte che poi rese famosa Sue Lyon in «Lolita». Fu il padre, James Mason, sembra, che in quella occasione manifestò delle perplessità a recitare una parte di per sè piuttosto scabrosa proprio accanto alla figlia.

Certo è che da quel momento, circa tre anni orsono, il dissidio già manifesto fra i coniugi Mason non è più apparso sanabile. L'atto conclusivo della lunga lite coniugale è avvenuto, come si è detto oggi, con una sistemazione anche finanziaria che dà un'idea del successo concreto raggiunto da James Mason con il suo lavoro di attore.

Il giudice ha ritenuto accettabile, infatti, la concessione di Mason alla moglie di alimenti per la somma di un milione al mese, più la cessione totale in proprietà di tutto ciò che la coppia possiede negli Stati Uniti (case, terreni, ranch, ecc.). Inoltre Mason, secondo il decreto di divorzio, deve dare alla moglie una somma a titolo di indennizzo «una tantum» di centocinquanta milioni di lire circa.

L'udienza non si è allontanata molto dai soliti schemi delle cause di divorzio per crudeltà mentale: «Mio marito», ha detto Pamela, «non trovava mai di suo gradimento ciò che io facevo in casa e fuori. Se avevamo degli invitati abbandonava bruscamente la stanza. Se parlavo non mi dava ascolto. Spesso quando lasciava gli ospiti lo sentivamo poi suonare la chitarra nella stanza accanto. Nella vita in comune era sempre di pessimo umore».

Pamela ha continuato: «Stava via moltissimo tempo; sovente stava fuori di casa tutta la notte, per farsi vivo solo nella tarda mattinata all'ora di colazione. E poi mi ha abbandonato, e se ne è andato a stare in Europa». Nessuna parola è stata spesa per le malignità che nei giorni passati circolavano a Hollywood, secondo le quali, negli atti della richiesta di divorzio figuravano i nomi di tre note signore di Hollywood come coree di adulterio.

La concessione del divorzio è avvenuta rapidamente. A sentenza emanata, si è visto James Mason avvicinarsi a Pamela e lo si è sentito mormorarle un «merci» che rientra nelle migliori tradizioni di stile dello attore.

U. P. I.

EFFERATO DELITTO IN UN PAESETTO QUASI ALLE PORTE DI MILANO

Un ortolano ucciso a colpi di bastone

Trovato cadavere dalla moglie nel capanno-chiosco di vendita dei cocomeri - E' stato depredato di poche migliaia di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

Un atroce delitto, compiuto quasi con certezza a scopo di rapina e per poche migliaia di lire, è stato scoperto questa mattina a Secugnago, un piccolo paese sulla via Emilia quasi alle porte di Milano. Vittima un vecchio ortolano, Emilio Sozzi di 73 anni, il quale viveva, in questo periodo dell'anno, in un capanno che gli serviva anche da chiosco per la vendita delle angurie agli automobilisti di passaggio e alla gente del paese. Lo sventurato è stato ucciso con un bastone, della lunghezza di 80 centimetri, trovato poi nella campagna.

Il corpo del vecchio ortolano è stato rinvenuto questa mattina dalla moglie, Rosa Bracchi, la quale, come ogni giorno, era solita portare al marito la prima colazione consistente in una tazza di caffelatte. La povera donna, alla vista del marito che giaceva insanguinato, ha avuto uno choc, ma si è ripresa tanto da dare l'allarme. Giungevano così i carabinieri di Lodi e di Casalpusterlengo i quali hanno iniziato le indagini che hanno portato al fermo di due persone che sono sottoposte a interrogatorio.

Emilio Sozzi, come suo padre, aveva sempre coltivato e venduto cocomeri. Il suo stesso padrone di casa, signor Cesare Ferri, gli affidava un campo nel quale coltivare questi cucurbitacei che poi, venuta la stagione, vendeva sia al minuto che ad interi lotti. Anzi, proprio per meglio curare i propri interessi da anni aveva fatto costruire sul limitare del campo, la rozza capanna nella quale viveva praticamente per tutta la stagione dei cocomeri.

Ed è stato proprio in questo capanno, arredato molto modestamente (una branda da campo, un tavolo e alcune sedie) che è avvenuto il delitto. La stagione per Emilio Sozzi era stata buona. Il campo, grande circa sette pertiche, aveva dato numerosissimi frutti e tutti eccellenti. Inoltre, nella zona, si era acquistato una certa fama come cocomeraio e tutte le sere aveva molta gente che andava da lui per gustare una fetta del rosso cocomero. Con questo lavoro Emilio Sozzi non faceva certamente fortuna, ma riusciva a condurre un'esistenza discreta. Infatti a tutti i suoi figli, Carlo di 47 anni, Mario di 42, Natale di 40, Gina di 44, Lucia di 35 ed Ettore di 27 (tutti ormai sposati) aveva dato una certa decorosa istruzione.

Fino a due giorni fa il vecchio cocomeraio aveva avuto l'aiuto del figlio Mario, che lavora a Milano e che passava le ferie estive dai genitori, ma ieri mattina era dovuto ritornare al proprio lavoro. Non è escluso che l'assassino sia stato a conoscenza del fatto che proprio ieri sera l'ortolano era solo in casa. Circa i moventi di questo fatto di sangue, sembra ormai chiaro che essi siano ispirati a rapina. Il vecchio cocomeraio era da tutti benvoluto e coloro che sono stati interrogati sono stati concordi nell'affermare che non aveva nessun nemico. L'ipotesi del delitto a scopo di rapina è avvalorato dal fatto che non è stato trovato l'incasso effettuato in serata dal cocomeraio. Questi, proprio ieri a mezzogiorno si era incontrato con il proprietario del campo, al quale aveva consegnato gli incassi delle ultime due giornate: ventiquattromila lire. La somma era stata divisa in due ed Emilio Sozzi aveva consegnato i soldi, tutti in pezzi da cento e cinquanta lire, alla moglie dicendole di metterli assieme agli altri.

L'incasso della serata, piuttosto fredda, poteva pertanto essere di qualche migliaio di lire. Verso le 20 erano andati a trovarlo un suo genero, Carlo Rossi, marito della figlia Gina, e la nipotina. I due uomini avevano chiacchierato del più e del meno. Nell'ora che era rimasto con il suocero, Carlo Rossi aveva notato che un giovane continuava ad andare avanti e indietro attorno alla sua macchina, una vecchia «500», ma non vi aveva attribuito soverchia importanza. Verso le undici si era poi congedato dal suocero facendo ritorno a casa. Da quel momento più nessuno, ad eccezione dell'assassino, ha visto vivo Emilio Sozzi.

Le indagini per cercare l'assassino sono state avviate subito dopo la scoperta del cadavere. Gli inquirenti hanno fermato, come abbiamo detto, due persone: il giovane scorto dal genero della vittima, che risulta un «poco di buono», ed un'altra persona di cui per il momento si ignora l'identità. Entrambi i «sospetti» sono attualmente alla caserma dei carabinieri di Casalpusterlengo dove vengono sottoposti a continui interrogatori.

Più tardi è stato precisato che uno dei fermati è un giovane della zona, Pier Luigi Manzato, di 24 anni, un minorato psichico. Il giovane è attualmente nella Caserma dei carabinieri di Casalpusterlengo per l'interrogatorio. Egli abita nella cascina Grioni, a un chilometro dal luogo del delitto. In precedenza era stato fermato un suo fratello, che successivamente è stato rilasciato, essendo risultato completamente estraneo al delitto.

Nella casa del Manzato, i carabinieri hanno trovato un maglione rosso appartenente al Pier Luigi e che risulta affrettatamente lavato sul davanti. Lo indumento è stato inviato allo Istituto di medicina legale di Pavia.

Aldo Mariani

PER DIECI GIORNI AVEVA MOBILITATO LA POLIZIA BELGA

Movimentato arresto dell'autore di un ratto

Aveva ferito due donne, madre e figlia, e rapito una terza congiunta - Ultimo rifugio: un albero

Arlon, 1

Roger Champenois, il boscaiolo belga ricercato da dieci giorni perchè colpevole di aggressione e rapimento, è stato arrestato oggi in un bosco nei pressi di Villers-sur-Semois.

Champenois è stato avvistato da due contadini che hanno subito avvertito i gendarmi, i quali hanno raggiunto il bosco cominciando a pattugliarlo con l'ausilio di cani poliziotto. Roger Champenois è stato trovato su un albero, dal quale si è rifiutato di scendere finchè un agente non è salito e non lo ha costretto a venire a terra. Roger Champenois, di 35 anni, era fuggito nei boschi la notte fra il 22 e il 23 agosto dopo aver aggredito nel paesino di Houdemont una vedova, Denise Gonry, e sua figlia Anita di otto anni, ferendole gravemente a colpi di accetta. L'uomo si allontanò poi verso i boschi di Buzenol con l'altra figlia della donna. Claudine di 13 anni, a bordo della sua jeep su cui aveva caricato viveri sottratti nella drogheria della Gonry. Il pomeriggio stesso del 13 agosto la ragazza fu ritrovata sana e salva insieme all'automezzo e a viveri e vestiti che Champenois aveva già in precedenza portato nel nascondiglio dei boschi «dove voleva cominciare una nuova vita».

L'uomo era fuggito all'avvicinarsi dei gendarmi, e da allora era stato ricercato con un ingente schieramento di mezzi, fra cui cani, autoradio, elicotteri e aeroplani che hanno effettuato fotografie aeree della regione. Dopo quattro giorni queste ricerche massicce furono abbandonate.

Venerdì scorso Champenois, soprannominato «la volpe di Buzenol» per la sua lunga resistenza alla più vasta ricerca di un uomo finora condotta dalle forze dell'ordine in Belgio, era stato visto nella cantina di una casa di Buzenol, appartenente al suo fratellastro.

Nella sua aggressione alla casa Gonry, Champenois era accompagnato da un minorato psichico, Roger Darche, il quale ha confermato che il boscaiolo voleva ritirarsi definitivamente a vivere nei boschi. La giovane Claudine doveva servirgli da ostaggio e da donna di servizio. All'inizio dell'anno Champenois era stato arrestato sotto l'accusa di aver assassinato la moglie, ma era stato rimesso in libertà per mancanza di prove.

Ira Fürstenberg a Venezia con un principe arabo

Venezia, 1

La principessa Ira Furstenberg e il principe arabo Kahaid Ben Saud sono giunti all'aeroporto «Marco Polo», provenienti da Milano. Successivamente i due, a bordo di un motoscafo privato, sono stati condotti a Venezia, da dove, più tardi, la principessa ha raggiunto la vicina residenza di Marocco.

PACIFICA E SILENZIOSA RIVOLUZIONE DEI GENITORI

Gli alunni moscoviti a scuola «in borghese»

L'obbligo dell'uniforme imposto da Stalin sopravvive e ne dà conferma una notizia diramata dalla «Tass»

Mosca, 1

I genitori russi hanno attuato oggi una forma di pacifica e silenziosa rivoluzione, ignorando le disposizioni sulle uniformi scolastiche e inviando i loro bambini al primo giorno di scuola vestiti in modo meno impegnativo e certo più confacente alla calda temperatura della stagione. Finora i bambini delle prime classi dovevano andare a scuola con particolari uniformi: pantaloni lunghi grigi, giacche col collo chiuso e berretti con visiera i maschi, pesanti gonne scure, camicette bianche e ampi grembiuli le femmine.

Queste uniformi erano state imposte da Stalin, che aveva così ripreso una costumanza della Russia zarista praticamente abbandonata ai tempi di Lenin. Negli ultimi mesi gli studenti delle classi superiori erano stati autorizzati ad abbandonare le uniformi, ma ciò non valeva per gli scolari delle prime classi. Infatti la «Tass» ha detto che «oggi a Mosca i 90 mila scolari delle scuole primarie si sono recati in classe indossando orgogliosamente le loro uniformi».

CONCLUSA CON UNA DENUNCIA UNA DISPUTA IN VIA VENETO A ROMA

Un principe saudita sputa contro un vigile

Ibn Ahdam che svolge funzioni diplomatiche all'Ambasciata del suo paese voleva passare con il semaforo sullo «stop»

Roma, 1

La Magistratura dovrà probabilmente pronunciarsi prossimamente sulle responsabilità del principe dell'Arabia Saudita, Mhommad Ibn Ahdam Bin Abdul, incaricato di funzioni diplomatiche all'Ambasciata del suo Paese presso il Quirinale, denunciato a piede libero dal vigile urbano Domenico Piombo per oltraggio a pubblico ufficiale al termine di una disputa, avvenuta ieri in via Veneto e cominciata con una lieve infrazione al Codice della strada.

Secondo la versione dei fatti data dal vigile Piombo, in servizio al VI Reparto di polizia urbana, e confutata dal principe saudita, quest'ultimo stava per attraversare la strada con il semaforo fermo allo «stop»; il Piombo lo ha fermato invitandolo a tornare indietro e ad attendere per passare il segnale di via libera, come gli altri cittadini.

Il principe arabo si è rifiutato di ottemperare all'invito, e alle insistenze del vigile avrebbe reagito sputando ripetutamente sul viso di quest'ultimo. Il tutore del traffico, spalleggiato da un collega sopraggiunto, dopo avere chiesto allo straniero le generalità, si è recato al Commissariato di zona per denunciare a piede libero Mhommad Ibn Ahdam. Il Commissariato di zona ha informato dell'accaduto l'Ufficio stranieri della Questura centrale che ha convocato il cittadino saudita.

Nel corso del colloquio avuto con i funzionari della polizia, Mhommad Ibn Adham avrebbe ammesso di avere sputato, ma non all'indirizzo del vigile. Sull'accaduto l'Ufficio stranieri ha inviato stamani un dettagliato rapporto all'Autorità giudiziaria.

Guaribile in pochi giorni

Un industriale si spara cinque colpi di pistola

Roma, 1

L'industriale Gianfranco Bennati, di 32 anni, figlio del proprietario del «Grand Hotel Bauer» di Venezia e domiciliato a Roma in via Ettore Petrolini 36, questa notte ha tentato di togliersi la vita esplodendosi contro l'emitorace sinistro vari colpi di pistola, con una «Benardelli cal. 22». Non si conoscono le ragioni del folle gesto tentato dall'industriale, il quale già l'anno scorso cercò il suicidio ingerendo barbiturici.

Verso le 4 della scorsa notte il Bennati ha iniziato una lunga conversazione telefonica con la moglie, la signora Maria Gioia Tortina (sorella della moglie dell'on. Giannino Marzotto che, come si ricorderà, morì di parto qualche tempo fa) dalla quale è consensualmente separato da oltre un anno. Non è stato ancora appurato cosa i due coniugi si siano detti; fatto è che a conclusione della conversazione telefonica la signora Maria ha udito il marito gridare disperatamente mentre esplodevano cinque colpi di pistola.

La signora ha telefonato immediatamente ad una amica che abita nello stesso stabile del Bennati e questa ha subito avvertito la Croce Rossa. La Squadra mobile e i vigili del fuoco, ed è quindi salita per bussare, invano, alla porta dell'industriale.

Giungevano intanto sul posto i soccorsi invocati. Il Bennati, dopo aver barricato l'ingresso dell'appartamento, usciva dalla porta di servizio e saliva su di una «600» posteggiata vicino al portone dello stabile e raggiungeva la casa della moglie poco distante di lì, in via Angelo Secchi. Era poco dopo raggiunto dal dirigente del Commissariato Villa Glori, dott. Bonito, il quale lo ha obbligato a seguirlo al policlinico. Medicato dai sanitari di turno, il Bennati è stato giudicato guaribile in 6 giorni.

L'industriale presenta infatti solamente alcune bruciature, ma nessuna ferita; nel suo appartamento sono stati ritrovati 5 bossoli esplosi, ma nessuna traccia di proiettili nè alle pareti nè sull'emitorace del Bennati. Ciò fa ritenere che gli abbia esploso contro di sè proiettili a salve, limitandosi a spararne uno vero contro uno specchio che è stato trovato in frantumi. Si poteva perciò pensare ad una messinscena attuata da un uomo che cerca di convincere la moglie a tornare con lui: ma nella stanza da letto è stata ritrovata una lettera che il Bennati aveva scritto al proprio figlio Pierfrancesco, nella quale aveva inserito un cospicuo assegno e un libretto della «Banca d'America e d'Italia» con un milione di lire.

IN LUNA DI MIELE Katina e Ritz Ortolani

Roma, 1

Katina Ranieri e Ritz Ortolani, sposatisi ieri nella chiesa di San Pietro e Paolo, all'EUR, sono partiti in auto nelle prime ore di questo pomeriggio per una breve vacanza. «Andiamo al mare — ha detto la cantante senza precisare la località — per trascorrere una settimana di riposo insieme con un gruppo di amici».

RADIO E TELEVISIONE



Per la serie «Studio legale» sarà trasmesso, alle 21, sul «Nazionale» TV, «Il caso Messerman». Un caso complicato, di una donna che investe un uomo, e poi dichiara di averlo voluto uccidere. In guardina, rifiuta di scegliersi un difensore. E tocca a Benedict, invitato dal Tribunale a fare l'avvocato d'ufficio. L'investito a sua volta rifiuta di costituirsi Parte civile affermando di non conoscere nemmeno la donna. Poi la verità salterà fuori, diversa, naturalmente. Alle 21.50 seguirà un servizio sulla Mostra del cinema di Venezia. Sul secondo canale, Emma Grammatica (nella foto), nella parte di un'attrice che dopo decenni di carriera non vuol smettere di recitare anche nella vita, darà vita alla commedia «All'ombra degli ottanta» insieme a Bianca Toccafondi, Liana Orfei, Mario Ferrari e Mario Valdemarin, tanto per citare qualche nome. Inizio alle 21.15: Sul Programma nazionale radiofonico, alle 20, andrà in onda il romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri «Luisa», musica di Gustave Charpentier.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornane; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: A. Monti: Avventure gastronomiche; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Teloui du vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Schubert; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: I finalisti del concorso internazionale di canto «G. Verdi; 17.45: Cosimo Di Ceglie e la sua chitarra; 18: Bellosguardo; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Luisa», di G. Charpentier. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta R. Rascel; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritma fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di Padre Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17,45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Sosta in musica; 21: Documentario giornalistico; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.40: «Goyescas», di E. Granados; 11.35: Esecuzioni storiche; 12.10: Complessi per archi; 12.55: Un'ora con G. Mahler; 13.50: Concerto sinfonico; 15: Musiche di D. Sciostakovic; 15.35: Musiche cameristiche di G. Rossini; 15.25: Musiche di F. Schubert e D. Milhaud; 17: Università «G. Marconi»; 17.10: Musiche di L. van Beethoven e J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Vaughan Williams; 19: Ricordo di Pio Meneghini; 19.20: Forza e debolezza dell'impero romano. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Panorama dei festival musicali; 22.15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Musici del Friuli; 14: Le grandi pagine del melodramma: «Werther»; 19.30: Segnaritmo; 79.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per arpa e per chitarra; 11 (20): Un'ora con A. Glazunov; 12 (21): Recital della pianista M. Meyer; 13.45 (22.45): Musica a programma; 14.30 (23.30): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sullo xilofono; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «Le sorprese di un primo letto», un atto di E. Labiche; 20: Quindici minuti con Cosimo Di Ceglie; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Studio legale: «Il caso Messerman», racconto sceneggiato; 21.50: Mostra del cinema. Servizio della XXV Rassegna internazionale d'arte cinematografica di Venezia; 22.30: Musica degli anni '60 con l'orchestra di P. Faith; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «All'ombra degli ottanta», tre atti di C. Dane; 23.55: Notte sport.



F.O.S.A.M. DI FIUME VENETO

mobili metallici per uffici in genere

Arredator

VIA GINNASTICA N. 23

TELEFONO 94-130

la donna: il bambino: la casa



Il mese di settembre è il periodo classico dei golf. Ne presentiamo qui una serie, scelta dalle collezioni di LUISA SPAGNOLI, una delle firme più prestigiose in materia. Questa collezione ha sempre colori molto classici, conservando una parte rilevantissima al nero, al bianco e al beige. Da notare tra i filati, il cashmir, e l'algolmere. Inutile sottolineare l'interesse di questa moda del golf, che puntualmente ogni stagione autunnale affronta e risolve i temi del mattino, dello sport e, anche, del pomeriggio. Particolarmente brillante quest'anno l'accostamento dei golf, con gonne o abiti interi in tessuti lucidissimi. Guernizioni in jais.

ALTA MODA:
Gregoriana, Sarli, Fontana e Baron's

GREGORIANA *ha denominato «Igloo» la sua collezione ispirata ai costumi del Circolo Polare Artico; un nome giustificato più dalle morbide e calde lane impiegate che dal taglio sartoriale d'insieme. Molto pregiata ed accurata l'elaborazione dell'attaccatura e della forma delle maniche; un particolare che dà carattere a tutta la collezione. A volte questo elemento manica è prolungato sul dorso e forma motivo di giacchino bolero. In alcuni modelli l'effetto del morbido si accentua sulle spalle e sul collo, ripetendo un motivo derivato dal costume lappone. Gregoriana ha tagli sapienti per le giacche, gli abiti ed i mantelli che costruiscono sempre una figura smilza, tecnicamente molto ben concepita. Anche nella sua collezione troviamo, nelle ore eleganti, elementi di bordi ricamati che riprendono la tonalità del tessuto. Questa è evidentemente la stagione del gallone scintillante che si sostituisce alla pelliccia, o almeno alla classica e oramai scontata guarnizione di visone.*

I tailleurs delle ore eleganti, in lana pesante e morbida, portano blusette leggere di chiffon e voile, completamente ricamate ma con mano leggera, che sfuma sempre nella tinta del modello.

●

La «linea Studio» autunno-inverno 1964-65 di FAUSTO SARLI *riporta nei mantelli e negli abiti il motivo della piega stirata a pantalone o «a spigolo», sviluppando un gioco nuovo. Si hanno così perfetti tailleurs con gonna diritta la cui cadenza viene ritmata da queste pieghe speciali che danno una fisionomia secca e sportiva a tutto il capo. Le giacche ricordano il taglio smoking e al mattino, nei tailleurs bicolori, sono completate da dei gilets dello stesso tessuto. In particolare risalto, nella serie dei tailleurs, il completo realizzato con un tipo di lana fantasia in colore degradé marrone e rosa. I tessuti dei tailleurs sono in genere composé, con tessuti che formano o la gonna o la giacca su disegni diagonali.*

I robe-manteau sono magri ed hanno lo spirito del tailleur; anch'essi sono cadenzati con le pieghe «a spigolo», ma la loro caratteristica è data dal colletto minuto, leggermente scostato, aperto a «V» sul davanti. Anche questa volta la collezione di Sarli dimostra, senza nessuna incertezza, il prestigio della creazione italiana e la perfetta esecuzione di un sarto che sa disegnare, tagliare, realizzare.

●

La collezione di FONTANA *si apre con una serie di modelli Export indovinatissimi per calibratura di tagli, di tessuti e di colori. Notevoli i completi «tre pezzi» diritti, risolti in lana a «pied-de-poule» beige e sabbia, e i «tre pezzi» in color fucsia e geranio selvatico. Il «mezzo paltò» inizia nell'Export e si consolida poi nell'Alta Moda. Lo si trova nei modelli da mattino, negli sportivi ed arriva fino alla gran sera ed al pranzo importante.*

La linea Fontana Alta Moda tende a mettere in risalto le spalle, allargandole morbidamente ma con buon senso, senza cadute eccessive, senza stonature. Il gioco delle spalle serve decisamente a rimpicciolire il fianco, che è mantenuto esile a sostenere una vita appena visibile e sistemata al punto esatto. Al gioco del «mezzo paltò» si aggiunge quello (non nuovo ma qui in versione perfetta e simpatica) del vestito trasformabile: quell'insieme abito «tubino», elegantemente ricamato in voile o in organza o in tulle, chiuso in una gonna leggermente svasata, di lana, che si completa con un giacchino svelto. La parte superiore dell'abito, ricamata, forma una naturale camicetta che permette la versione primo pomeriggio.

●

La linea di BARON'S *è molto semplice e tranquilla: si basa in maniera particolare su abiti diritti, appena appoggiati alla figura. Abito e mantello sono indissolubilmente legati sia per il gioco del colore, sia per il particolare della creazione che si armonizza in un insieme di tagli ricorrenti che ripetono nei due capi l'uguale motivo della linea. Notevole la giacchina smilza, o giacchina-gilet, che completa il tre-pezzi e che viene lavorata in grossi tondi. Baron's ha preparato anche una collezione «Export», lavorata in una piccola serie, che è degna della massima attenzione per la precisione del modello, per la costruzione e l'esecuzione sartoriale. Ottimi, in questi modelli che si aggirano su un prezzo che va dalle 16 alle 40 mila lire, anche i tessuti, scelti con estrema cura.*



Creati con tessuti di pura lana, i modelli più portabili di tailleur, redingote e mantelli, si mantengono su linee sobrie, ma non prive di originalità. Come nei disegni, che qui presentiamo, per la cui realizzazione sono consigliate soprattutto due grandi categorie di tessuti: quella dei «pettinati» secchi e composti, e quella dei «mohair» e le trame larghe in genere. Fra i colori, alcune importanti novità da segnalare. Il verde, il rosa e l'azzurro, sono portati sui toni acidi. Sempre di moda i classici: marrone, blu, grigio e il nero, giocato con il bianco. Molto interesse anche per lo scozzese, sui toni scuri, e i quadrettati, realizzati in tessuti di pura lana.

MANTELLI — N. 1) Soprabito di stile «Givenchy», con abbottonatura laterale, ampie tasche applicate e piccolo colletto scostato. Le maniche ad attaccatura bassa danno risalto alla linea elegante e casuale. Tessuti suggeriti: lana natté e stuoia di pura lana a trama lenta. — N. 2) Mantello da viaggio e da città di linea sottile e avvolgente, con ampio collo a risvolti che terminano in vita. Tessuti: ratiné, lane rasate. — N. 3) Completo di gonna e mantello. Il mantello di linea classica è semi-aderente, con spalle quadrate e ampio colletto a risvolti. Gonna diritta. Tessuti: cheviot, scozzese di pura lana, tessuti di lana quadrettati.

GIACCHE — N. 4) Discreto e sofisticato, questo insieme di gonna e tunica è perfetto per essere indossato dopo le ore 17: la lunga tunica sottile ha un morbido collo a scialle, e lunghe maniche sottili; la gonna è interamente pieghettata. Tessuti: natté e crespo di lana. — N. 5) Completo sportivo: cappotto 7/8 e gonna dell'identico tessuto. Il cappotto è allacciato a doppio petto, con ampio collo a risvolti e tasche applicate e abbottonate. I bordi sono sottolineati da una impuntura. Tessuti: flanella di lana e cheviot. — N. 6) Un semplice insieme da città: mantello 3/4, leggermente segnato in vita da lunghe pinces e svasato all'orlo. Abbottonatura nascosta, tasche applicate e ampio collo a risvolti. Gonna diritta e sottile. Tessuti: melton e flanella di pura lana.

TAILLEURS — N. 7) Spiritoso ed elegante tailleur primaverile. Giacca con abbottonatura nascosta e piccolo colletto scostato, fermata in vita da una cintura di pelle. Gonna a larghi cannoni che partono dai fianchi. Tessuti: cheviot o tela di pura lana scozzese. — N. 8) Tailleur di taglio classico, con giacca aderente, allacciatura a doppio petto e ampio collo a risvolti. Gonna interamente pieghettata. Tessuti: cheviot o flanella di pura lana scozzese. — N. 9) Ispirato agli anni 30, questo tailleur ha la giacca molto lunga con due tasche applicate e cintura di pelle in vita. Gonna con ampio pannello centrale e pieghe ai fianchi. Tessuti: gabardina, tela, stuoia di pura lana.



SOPRA: In una casa per le vacanze hanno molta importanza anche i particolari all'esterno. Notate nella foto l'originale terrazzo coperto dal tetto, e il caminetto all'aperto, a sinistra della foto.

A DESTRA: Ecco come si presenta il caminetto all'interno: di fianco, una piccola biblioteca in stile «rustico». Sul pavimento a mattonelle, dei tappeti vivacemente colorati.



A SINISTRA: Il particolare del caminetto visto sotto il cielo aperto. Un piccolo fanale, una ceramica, poltroncine di vimini, e un grande vaso copripiante di rame, completano questo bell'angolo.



SOTTO: Uno sguardo al soggiorno: poltrone e sedie comodamente imbottite in gommapiuma, quadri e scaffali alle pareti. Il soffitto è rivestito in legno.



FOTO 1) Di linea «Flou», questa piacevolissima acconciatura proposta dall'«intercoiffeur» FELICE. Capelli piuttosto corti; molto interessante il movimento della frangia. — FOTO 2) NEVIO presenta oggi alle nostre lettrici la nuova linea per l'autunno: «Suzette». E' una acconciatura molto delicata e sobriamente elegante. — FOTO 3) Osservate il morbido movimento dei capelli, ottenuto con un taglio perfetto da GUIDO. Per un'occasione elegante, due rose puntate.

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni degli acconciatori GIANFRANCO, LUCIANO, NEREO.

indirizzi utili

da Guerin

profumeria, drogheria. Via Tarabochia 1. Il meglio nel migliore dei modi.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92



Ecco un grembiale, realizzato per sua figlia da Marc Bohan il famoso modellista parigino. I bottoni (che si strappano così facilmente giocando) sono soppressi, e si infila per la testa. Le maniche sono chiuse ai polsi. Il grembiale, guernito con cuciture, è in tessuto di tela vichy.

ESECUZIONE: Riunire i differenti pezzi, lasciando per ultimo la cucitura delle spalle. Preparare le maniche. Nell'orlo inferiore passare un elastico. Posare la paramontura al giro collo, «ribatterla». Montare le maniche. Preparare e posare le tasche, fare le cuciture. Fare la piega in basso, prevedendo un buon orlo. Tutte le cuciture saranno poi «ribattute».

IN CUCINA

UN PIATTO APPETITOSO: GLI OSSOBUCHI

INGREDIENTI: 4 ossobuchi; 50 gr. di burro, 2 cucchiai di farina, mezzo bicchiere di vino bianco secco, un ciuffo di prezzemolo, mezzo spicchio di aglio, un'acciuga, la scorza grattugiata di un limone, un mestolo di brodo, sale e pepe quanto basta.

ESECUZIONE: Calcolate un ossobuco a persona; infarinate ben bene gli ossobuchi e disponeteli, uno vicino all'altro, in una teglia a bordi alti e in cui avete messo il burro; fateli rosolare da tutte le parti, tenendo il fuoco a fiamma viva; non appena hanno preso un bel colore bruno, innaffiateli con il vino bianco secco; fate evaporare il vino e poi versate il brodo; abbassate la fiamma e lasciate cuocere pian piano per circa un'ora e un quarto; fate attenzione che gli ossobuchi non devono disfarsi ma rimanere ben compatti. Un momento prima di servire, tritate finemente l'aglio e il prezzemolo e mettetelo in un angolo della teglia; aggiungete la scorza di un limone, l'acciuga tagliata a pezzetti, mescolate e fate dare un bollore: raccogliete con un cucchiaio questa salsetta e versatela sopra gli ossobuchi; fate scaldare ancora un momento e poi sollevate delicatamente gli ossobuchi e disponeteli sopra un piatto di portata; ricopriteli con la salsetta e intorno disponete eventualmente del risotto. Servite ben caldo.

APPUNTI DI MODA

Segnaliamo questa settimana, da BELTRAME: tessuti di gran novità, deliziosi abiti in jersey di lana e i primi tailleurs autunnali. Molto ricco inoltre l'assortimento di abiti da sposa.

Per un guardaroba raffinato, completo, BELTRAME, CORSO ITALIA 27

Settimana del bianco

Continua con successo all'UNIVERSALTECNICA, la «Settimana del bianco», tradizionale manifestazione dedicata esclusivamente agli elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine a gas, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi elettrici, macinacaffè, frullatori, spremiagrumi e tutti gli apparecchi per la cucina e per la casa.

Settimana del bianco

Ecco alcuni esempi di prezzi praticati durante la «Settimana del bianco» UNIVERSALTECNICA: frigoriferi da lire 43.000 in poi; lavatrici da lire 75.000 in poi, scaldabagni da lire 13.900 in poi; cucine a gas da lire 19.000 in poi; aspirapolvere da lire 5500 in poi; rasoi elettrici da lire 7500 in poi; macinacaffè da lire 2700 in poi; spremiagrumi da lire 6900 in poi; frullatori da lire 4750 in poi. I prezzi sono veramente convenienti, e le agevolazioni di pagamento sono addirittura straordinarie. Non lasciatevi scappare questa rara «Settimana del bianco» per concludere degli ottimi affari. UNIVERSALTECNICA, reparto elettrodomestici, piazza Goldoni 1.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»).

New York — Marilyn Ramenofsky (a destra) prende una boccata d'aria dopo avere stabilito il nuovo record femminile dei 400 metri stile libero col tempo di 4'39"5, durante le gare di selezione olimpica. Accanto a Marilyn, in acqua, Terri Stickles, che si è classificata seconda

STRADISTI AZZURRI IN RITIRO COLLEGIALE

Oggi a Robbiano ultimo collaudo

Domani i dieci ciclisti partiranno per Sallanches dove si disputeranno i campionati del mondo

Limonta, 1

Stamani, nel ritiro collegiale di Limonta, i dieci stradisti professionisti azzurri hanno compiuto da 80 a 100 km. sulle solite strade, favoriti da un clima molto fresco. Nel pomeriggio hanno riposato, si sono sottoposti a massaggi ed hanno assistito i meccanici che visionavano il materiale da corsa, dato che domani la squadra di Magni ha in programma l'ultima trasferta in Italia prima di partire giovedì prossimo per Sallanches.

La gara, che costituirà domani, a Robbiano di Giussano, in Brianza, l'ultimo collaudo per i mondiali, si svolgerà ancora in circuito come sabato a Corsico e domenica ad Arcore, ma su un anello più nervoso di quello di domenica: il commissaroi tecnico l'ha scelto per consentire ai corridori di abituarsi al cambiamento rapido e frequente di ritmo, come saranno obbligati a fare ai mondiali di Sallanches domenica nell'accidentato anello di piedi del monte Bianco.

Questo circuito di Robbiano di Giussano misura 16 km. e dovrà essere percorso dodici volte pari a 192 km. si snoda da Robbiano a Robbiano attraverso Briosco, Fornaci, Capriano, Briosco, Agliate e Rondò di Verano. Presenta tre strappi: a Briosco, dopo km. 3,7: A Capriano, dopo km. 7,2 e a Rondò di Verano, dopo 14. Gli iscritti sono 101: non si può prevedere quanti saranno i partenti perchè le operazioni di punzonatura si svolgeranno soltanto domani mattina; comunque, dovrebbero essere almeno 90. La partenza è fissata per le ore 12.30. L'arrivo è previsto per le 17.30 tenendo conto della tabella dei 40 km. orari.

Gli azzurri saranno naturalmente al centro dell'attenzione, dato che la gara è stata organizzata proprio per dare modo ai selezionati di rifinire la forma a quattro giorni dalla gara iridata.

L'interrogativo numero uno per questa corsa di Robbiano, ultima dell'interessante trittico di Robbiano, è infatti il seguente: vincerà ancora un azzurro? Si pensa, che, nel caso, non sarà più Motta cui Magni certamente deve avere consigliato prudenza e risparmio di energie dopo gli impegnativi dei giorni scorsi e a pochi giorni dai mondiali. Magni vedrebbe invece volentieri una vittoria di Durante o di Zilioli, perchè i due gli sono sembrati un po' sfiduciati domenica scorsa e li vorrebbe recuperare prima della partenza per la Francia.

Atletica a Schio

Schio, 1

Silvano Meconi parteciperà giovedì prossimo a Schio, ad una riunione provinciale di atletica leggera organizzata dalla società atletica locale in collaborazione con il comitato provinciale di Vicenza. Nella gara del peso l'atleta fiorentino tenterà di raggiungere la misura di m. 18,40, limite imposto dalla F.I. D.A.L. per la sua partecipazione alle Olimpiadi di Tokio. A Schio, intanto, si stanno preparando, per la gara sui 25 km. in programma il 5 settembre a Varese, i fondisti Antonio Ambu e Giorgio Jegher.

La segreteria del CRDA di Monfalcone comunica che questa sera, alle ore 21, a Cervignano, la squadra calcistica del sodalizio giocherà una partita amichevole su quel campo contro la formazione locale.

A Wellington, Peter Snell, primatista mondiale del miglio, ha rifiutato di render noto se correrà a Tokio negli 800 metri o nel miglio o in ambedue le gare.

Confermati in Spagna i ciclomondiali '65

Sallanches, 1

Nel corso della prima riunione del congresso dell'Unione ciclistica internazionale è stato confermato che i campionati mondiali 1965 si svolgeranno a San Sebastian in Spagna. J. Elorza, della Federazione ciclistica spagnola, ha detto che le date per i mondiali del prossimo anno sono state provvisoriamente fissate dal 2 al 12 settembre.

Sono stati scelti 22 nuovi membri della rappresentativa finlandese per Tokio. Essi concorreranno nella pallacanestro (9), nel sollevamento pesi (4), nella lotta (3), nella canoa (3), nell'atletica leggera (2) e nel tiro a segno (1).

L'AVVINCENTE DERBY DI MONTEBELLO AL SETACCIO DEI COMMENTI

Con tempo bello il record di Turbine avrebbe assunto risonanza mondiale

Gubellini e Casoli ovvero il cadetto e la volpe - La grande prestazione fornita da Steno - Ciò che non ha fatto Fiesse - I meriti di Massimino

Domenica a Montebello c'era una pista da far invidia, curata alla perfezione, degna del Gran Premio.

«Il cavallo è preparato a dovere. Oggi batto tutti», aveva confidenzialmente avvertito Nello Bellei parlando del suo Steno. E il figlio di Oriolo è stato assai vicino a un'affermazione che avrebbe avuto del clamoroso ove si pensi ottenuta a spese dei due fondisti nati, Fiesse e Turbine. Con un numero in prima fila, Steno probabilmente avrebbe vinto, visto come abbia dovuto ricuperare dalle retrovie negli ultimi due giri per giungere a contatto con la coppia Turbine-Fiesse.

Il Derby, c'è poco da dire, ha rivalutato appieno Steno, il quale oltre ad attraversare una stagione poco brillante, ha avuto spesso la sfortuna dalla sua parte. L'impennata di Montebello ha rimesso fra l'altro in discussione il campionato dei 4 anni. Nella classifica del Trofeo d'Oro Cynar, alla conclusione del quale manca soltanto la prova del 25 ottobre a Ponte di Brenta, Steno dista soltanto tre lunghezze dalla capofila Blera. Vincendo a Padova, Steno avrebbe quasi sicuramente il titolo in tasca; una considerazione che va fatta e che ha molte probabilità di attuarsi.

C'è chi ha intravvisto nel magnifico scontro fra Turbine e Fiesse, un duello in punta di fioretto fra Gubellini e Casoli. Nessuna cattiveria fra i due, ma un po' di malizia che non guasta mai nelle corse specialmente se adoperata nei limiti regolamentari. Gubellini e Casoli appartengono a due generazioni ben distinte, entrambi dei riflessivi, sia il giovane che sta bruciando le tappe della notorietà, sia il più esperto che non a torto è stato ribattezzato la «volpe».

Sì, Casoli è stato sempre un volpone, specialmente nelle grosse competizioni. Lo ricordiamo ancora in quel «Nazioni» a San Siro, ingabbiare in «sulky» a Crevalcore il fenomeno Tornese, scappando soltanto negli ultimi metri quando il traguardo era lì a due passi e Tornese, pieno di energie, non poteva più acchiapparlo. Questa volta però il cadetto l'ha fatta in barba alla «volpe». Gli ha chiesto strada dopo 1300 metri, e Casoli, che forse non voleva struggere il suo allievo così in anticipo, gliel'ha concessa senza neanche tenerlo di fuori il... minimo consentito. Poi Turbine è tornato comodo fino al passaggio dell'ultimo giro, quando Fiesse ha iniziato il suo «forcing». «Se si fosse presentato prima, lo avrei lasciato anche andare», affermava il bravo Edy nel dopocorsa, «ma nell'ultimo giro no; Turbine mi rispondeva che era una bellezza».

Certo, conoscendo le doti di potenza di Turbine, Casoli avrebbe fatto bene a resistergli più a lungo al momento in cui il figlio di Landolfo si era portato all'attacco, o perlomeno iniziare il suo martellamento a Turbine almeno un chilometro prima dell'arrivo. Queste sono le nostre impressioni. Comunque, e questo è anche vero, una lotta prematura fra Turbine e Fiesse avrebbe finito con il favorire Steno. Avrà pensato così il riflessivo William?

Quando ci sono di mezzo le tattiche (ma una corsa sui quattro giri di pista deve essere indubbiamente ponderata) lo spettacolo generalmente ne soffre (forse sconfiniamo in un'altra disciplina sportiva); il Derby del Presidente invece è stato uno spettacolo nello spettacolo, di forza, di agonismo, di tecnica. Basti pensare al record della corsa, battuto in una giornata di vento e dal clima tutt'altro che estivo. Ebbene, Crevalcore non è più il recorder del Derby. Turbine, questo campione tutto indigeno, è riuscito, in quelle condizioni ambientali tutt'altro che propizie a limare due decimi di secondo al record quasi mitico del «morello dall'occhio di fuoco». Record del Derby vuol dire anche record italiano sulla distanza; tanto di cappello allora a Turbine e al suo formidabile 1.21.6 sui 3218 metri. Cosa avrebbero fatto, e la domanda è più che mai pertinente, questi favolosi «quattro anni» in una giornata a dire poco normale? Senz'altro si sarebbero espressi da 1.20 e frazioni, e allora l'assunto record di Turbine avrebbe avuto risonanza mondiale. Ma anche un 1.21.6 su quella distanza e in pista piccola, ha indubbiamente il suo valore.

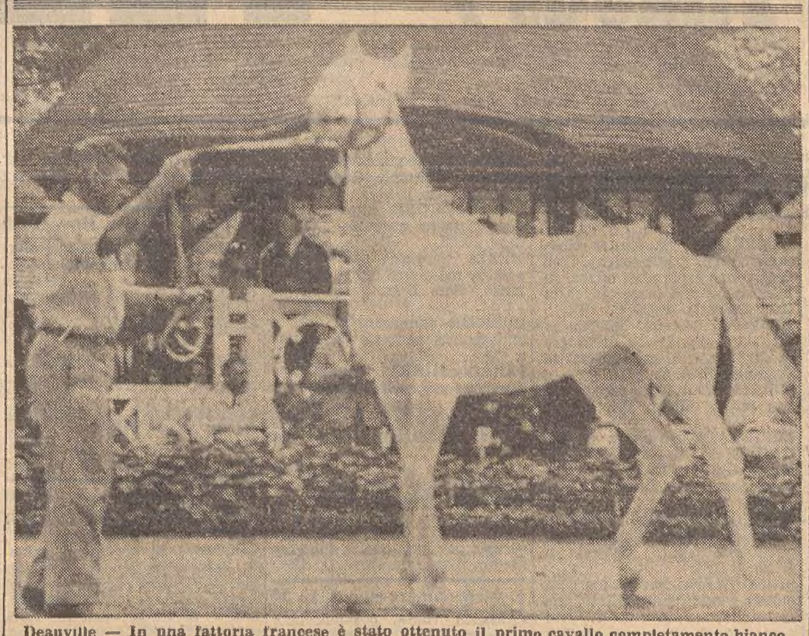
Sulla inusitata e tremenda distanza, Blera ha immancabilmente finito col terminare distaccata, pur avendola graduata Scirea con intelligente raziocinio. La figlia di Mighty Ned (ha il modello del «gigante buono» questa elegante giumenta) essenzialmente velocista, deve offrire il meglio di sè, su distanze non superiori ai due chilometri. Nel Derby Blera ha corso un grande rischio, perchè sarebbe bastato che Steno, anzichè terzo fosse arrivato secondo, per veder compromessa proprio in vista del traguardo una stagione piena di soddisfazioni. Comunque per Blera i 2040 metri del Gran Premio Cynar che concluderà il campionato dovrebbero essere più digeribili. A Ponte di Brenta la giumenta di Scirea dovrà sostenere l'ultimo decisivo assalto da parte di Steno. Logicamente in quella occasione, Blera potrà difendere le proprie «chances», con maggiore profitto che non nella maratona triestina.

Chi senza strafare ha fatto la sua bella figura nel Derby è stato Massimino. Il portacolori veneto di De Nadai in «sulky» al quale abbiamo ammirato Cencio Ossani, ha corso con molta diligenza puntando con determinazione alla conquista del quarto posto e raggiungendo lo scopo in bellezza. Massimino ha corso onorevolmente, confermando la sua adattabilità alle prove che richiedono doti atletiche, mentre gli altri in gara non hanno offerto nulla di trascendentale. Pilota ha avuto la sfortuna di sbagliare in partenza perdendo molti metri, e ha inseguito poi per onor di firma; Tallone dimostratosi molto macchinoso non è riuscito ad inserirsi nelle vicende acute della gara, navigando sempre in coda e possibilmente in seconda corsia. Rimane Meriggio, il cavallo che vanta una discendenza completamente americana. A parte una fiammata dopo mezzo giro, quando riusciva a portarsi al comando, l'allievo di Baroncini non si è più messo in evidenza, sbagliando da solo dopo due chilometri di corsa, quando si trovava in quarta posizione.

Quindi anche il Derby 1964 passa agli archivi, dopo aver entusiasmato la folla triestina che all'unanimità lo ha eletto «il più bel Derby». Turbine ha legato il suo nome a caratteri d'oro alla magnifica edizione del Premio Presidente della Repubblica ben meritando la Coppa d'onore donata dal Capo dello Stato; Gubellini ha meritato l'applauso del pubblico per la sua intelligente guidata.

Una grande corsa, con grandi protagonisti, che ha portato Turbine alla conquista di un record, quello di Crevalcore, che sembrava intangibile. Montebello ha vissuto la sua eccezionale giornata, attesa da molto tempo, in un clima festoso, a dispetto del tempo. Una bella soddisfazione anche per gli organizzatori, ai quali va il merito di aver saputo allestire una corsa di siffatto calibro.

Mario Germani



Deauville — In una fattoria francese è stato ottenuto il primo cavallo completamente bianco. E' il prodotto di una lunga serie di incroci. Il soggetto sarà impiegato sugli ippodromi inglesi

PARTIRANNO IN AEREO DA ROMA IL 26 SETTEMBRE

A Coverciano i calciatori P.O. iniziano il rodaggio per Tokio

Fabbri espone ai rappresentanti della stampa il programma degli allenamenti e le particolari esigenze di alcuni giocatori

Firenze, 1

Al Centro tecnico di Coverciano sono cominciati a giungere i giocatori «P.O.» per la preparazione alle Olimpiadi di Tokio. Fino alle 12.30 (ora stabilita) erano giunti a Coverciano, preceduti dal C. U. della nazionale Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori: Lodetti e Fortunato del Milan, Pizzaballa e Petroni dell'Atalanta, Muccini del Bologna, Traspedini del Varese, Longoni del Modena e Zoff del Mantova.

Anche Domenghini dell'Inter e i due giocatori del Cagliari, Riva e Cesa, si sono uniti agli altri prima della colazione, mentre Rosato, Poletti, Meroni (Torino), Bercellino e Sacco (Juventus), Mazzola e Facchetti (Inter) sono arrivati a Coverciano nel pomeriggio.

Il presidente federale dott. Pasquale e i due vicepresidenti dott. Franchi e ing. Barassi hanno rivolto il saluto ai giocatori prima dell'inizio della preparazione, mentre il C. U. Fabbri si è intrattenuto con i giornalisti per la consueta conferenza stampa.

«Per fare il quadro esatto della situazione — ha detto Fabbri — vi dirò subito che De Sisti è stato dispensato dal raduno almeno finchè non gli verrà tolta l'ingessatura alla caviglia infortunata nell'incontro con la Fiorentina. Spero che il ragazzo sia ricuperabile: comunque è soltanto dopo opportuni accertamenti deciderò se è il caso di convocare un suo sostituto. Inoltre i giocatori dell'Inter faranno solo atto di presenza e dopo il controllo medico, stasera stessa cioè, lasceranno Coverciano per raggiungere la loro squadra in partenza per la Spagna.

«Sapete già che i giocatori rimarranno a Coverciano da martedì a giovedì di ogni settimana per ripresentarsi alle rispettive società in tempo per l'ultimo allenamento prima del turno di campionato. La convocazione definitiva sarà fatta il giorno 22 e nell'ultima settimana il raduno avverrà a Roma da dove partiremo in volo per Tokio il 26».

«I giocatori dell'Inter — è stato chiesto — saranno a sua disposizione solo per una settimana considerando le partite di andata e di ritorno con l'Indipendiente della squadra neroazzurra?».

«Sì, è così, ha risposto Fabbri: c'è da aggiungere che anche Muccini dovrà assentarsi dal nostro settimanale lavoro per partecipare con il Bologna alla prima gara della Coppa dei Campioni. Ovviamente, con queste premesse, la preparazione può risentirne, ma dobbiamo fare di necessità virtù e adattarsi di conseguenza: sono convinto però che con molta volontà e un po' di sacrificio raggiungeremo ugualmente i nostri scopi».

Parlando degli avversari dell'Italia nel torneo olimpico (Giappone, Ghana e Argentina), il C.U. ha detto che a parte il Ghana, già affrontato anche di recente dalla rappresentativa semiprofessionisti, tutte le altre squadre possono costituire delle incognite, come è nel caso specifico dei giapponesi: in compenso però il fitto mistero è reciproco e non c'è quindi da preoccuparsi.

«Qual'è il programma immediato della preparazione?».

«Cominceremo fin da domani con una partita: squadra allenatrice sarà la Sangiovannese che partecipa al campionato di Serie «D». Non posso ancora dirvi come sarà composta la formazione poichè ciò sarà possibile solo dopo che saranno ultimati i controlli medici. Il breve allenamento del pomeriggio poi chiarirà la condizione dei giocatori. Petroni e Sacco, fra l'altro, sono reduci da infortuni, hanno ripreso da poco la preparazione o non so quindi se potranno essere utilizzati. Vedremo. Ci poniamo subito al lavoro, perchè sappiamo che la maggior parte delle squadre che saranno impegnate a Tokio stanno preparandosi da tempo. Ma oggi almeno che inauguriamo la nuova stagione calcistica delle nostre nazionali non possiamo che essere fiduciosi».



Fortunato, ex alabardato P.O.

NUOVO PRIMATO DELLA NUOTATRICE TRIESTINA

Annamaria Cecchi in 1'11"4 nei 100 farfalla



L'ederina Anna Maria Cecchi

Roma, 1

La triestina Anna Maria Cecchi è riuscita nel tentativo di migliorare il proprio primato italiano assoluto dei 100 metri farfalla nella piscina dell'Acqua Acetosa. La nuotatrice azzurra ha coperto la distanza in 1'11"4, abbassando così di 5 decimi di secondo il suo precedente primato.

Preolimpioniche U.S.A.
Anche nei 100 a farfalla nuovo primato mondiale

New York, 1

La 15enne Sharon Stouder ha vinto oggi, alle selezioni americane di nuoto per le Olimpiadi di Tokio, la gara dei 100 metri farfalla col tempo di 10'5"7, inferiore al vecchio primato mondiale omologato, detenuto da Ada Kok. La Stouder aveva vinto sabato la gara dei 100 metri stile libero migliorando in quell'occasione il primato americano. Nella gara odierna è giunta seconda Kathy Ellis in 10'06" e terza Donna De Varona in 10'06"4.

Annie Uhrlass e Hans Wolf sono stati selezionati per rappresentare gli Stati Uniti nella prova di inseguimento di ciclismo delle Olimpiadi.

La Cina comunista ha vinto 21 delle 25 medaglie d'oro in palio nei campionati di nuoto del Ganefo.

Rinv ata la prima prova del campionato «Star»

Gallipoli, 1

A causa del mare molto mosso è stata rinviata a domani la prima prova del campionato italiano «star», in programma oggi a Gallipoli, al quale sono iscritti timonieri di tutta Italia, compreso Cosentino, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Napoli. La prima prova pertanto si svolgerà domani. Per l'assegnazione del titolo sono previste cinque prove.

Quadrangolare pallanuoto
Vinto dalla Triestina il Torneo di Grado

La seconda edizione del Torneo di pallanuoto «Città di Grado», svoltosi domenica scorsa nella piscina «Italia» di Argine dei Moreri, ha riconfermato le ottime doti degli atleti della U. S. Triestina che sono riusciti a vincere ancora una volta lo ambito trofeo, messo in palio dall'Azienda di soggiorno gradese, nel quadrangolare disputato dalla stessa formazione unionista, dall'Edera, dal C.U.S. di Trieste e dall'Ausonia di Grado.

Europei di baseball
Spagna - Francia 16-6

Milano, 1

Nella quarta giornata dei campionati europei di baseball la Spagna ha battuto la Francia con il punteggio di 16-6.

Hill escluso dalla squadra «Cooper»

Londra, 1

Il pilota Phil Hill, l'unico americano che abbia conquistato il titolo di campione del mondo conduttori, è stato escluso dalla squadra inglese della Cooper per la quale correva dall'inizio dell'anno. Il pilota americano, che fu campione del mondo nel 1961 con la Ferrari, non ha avuto fortuna durante la stagione attuale. La sua esclusione dalla scuderia Cooper, che parteciperà al Gran Premio d'Italia a Monza domenica prossima, ha destato comunque sorpresa.

DOMENICA PROSSIMA A VALMAURA OSPITE L'ATALANTA

La Triestina si sta preparando per l'incontro di «Coppa Italia»

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'assemblea sociale dell'Unione

La Triestina ha ripreso la preparazione ieri pomeriggio a Valmaura in vista dell'incontro di domenica prossima a Trieste contro l'Atalanta per il primo turno della «Coppa Italia». Assente ancora Puppo, che rientrerà in sede oggi, l'allenamento è stato diretto da Renosto.

Ventidue giocatori, i soliti diciotto della «rosa» più Capitanio, Del Piccolo, Canzian e Pellegrini, hanno risposto all'appello. Dopo una mezz'ora abbondante di ginnastica e giri di campo, Renosto ha spedito agli spogliatoi quattro uomini: Sadar, Frigeri, Scala e Ferrara, i meno bisognosi di lavoro insomma. Gli altri che hanno disputato l'amichevole di Vittorio Veneto si sono prodotti in alcuni palleggi e quindi sono stati posti il libertà.

Sul rettangolo sono rimasti così, assieme all'allenatore, tredici uomini. I due portieri, Scorti e Parovel, hanno lavorato a parte, mentre gli altri undici, suddivisi in due squadre, hanno disputato una breve partitella sull'asse minore del campo che si è conclusa in parità, 4 a 4.

Alla fine dell'allenamento abbiamo avvicinato Renosto che è rientrato in città solamente nella tarda mattinata, reduce da Milano dove assieme agli allenatori di «A» e «B» ha preso parte ai lavori della riunione indetta dal Commissario della Lega professionisti. In merito alla partita di Vittorio Veneto, Renosto è stato molto esplicito:

«Per noi si è trattato di un buon allenamento. La stampa in generale ha criticato aspramente questa Triestina che, non bisogna dimenticare, è scesa in campo con una formazione rimaneggiata per l'assenza di alcune pedine di sicuro affidamento. Del resto — ha proseguito — il calcio è bello perchè è vario, perchè insomma offre ad ognuno la possibilità di esprimere un giudizio diverso».

Per concludere — abbiamo detto — dobbiamo riteneria soddisfatto?

«Direi di sì, anche se non tutti gli uomini hanno risposto in pieno alle aspettative, come a esempio Scorti, che ha palesato numerose incertezze. Bene invece Cattonar, dopo un avvio in sordina e positiva la prova di Scala. Cignani merita due righe a parte nel senso che alla sua prima partita ufficiale con la Triestina ha dimostrato di saperci fare. Il ragazzo ha doti di combattente ed è svelto in area di rigore. Appena concluderà il servizio militare (fra un mese circa) renderà senza dubbio di più».

Gli alabardati proseguiranno questo pomeriggio la preparazione allo stadio con la consueta partitella del mercoledì.

Questa sera, nella sala convegni dell'Hôtel de la Ville, con ingresso in via Genova n. 1, i soci della Triestina si riuniranno in assemblea. L'ordine del giorno dei lavori prevede: 1) nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del comitato elettorale; 4) varie.

All'assemblea, che inizierà alle ore 20.30 in prima ed eventualmente alle ore 21 in secondo convocazione, potranno intervenire tutti i soci in regola con le quote sociali per l'anno sportivo 1964-65.

Il brasiliano Farah in prova al Messina

Rio de Janeiro, 1

Il calciatore brasiliano Farah, della squadra Carioca «Madureira» partirà domani per Milano con un aereo di linea dell'«Alitalia». Da Milano, il giocatore brasiliano proseguirà subito per Messina, dove sarà provato dalla società siciliana.

Il Napoli in giudizio citato dal medico sociale

Napoli, 1

Il dott. Athos Zontini, che è stato per alcuni anni il medico ufficiale della squadra di calcio del Napoli, ha citato in giudizio la società a responsabilità limitata «Associazione Calcio Napoli», nelle persone dei suoi liquidatori Scuotto e Mormone, e la nuova società per azioni «Napoli», nella persone del presidente in carica, Roberto Fiore.

Il legale del dott. Zontini avv. Chiantera, ha inoltre notificato l'atto di citazione anche al comandante Achille Lauro, nel caso dovesse emergere nel corso del giudizio una responsabilità solidale anche di quest'ultimo. I rappresentanti delle due società citate da Zontini sono stati invitati a comparire in Tribunale il 15 ottobre prossimo. In quell'occasione verrà fissata la causa.

Nella citazione, il dott. Zontini sostiene che le due società sportive hanno sciolto in tronco e senza alcun giustificato motivo il rapporto di lavoro con lui. Per tale ragione ha chiesto al Tribunale la condanna delle due società sportive al pagamento della somma di circa 36 milioni di lire per tutte le indennità maturate a suo favore, nonchè per la forma del licenziamento attuata nei suoi confronti.

Domani giornalisti in sulky

Formato il campo del Premio U.S.S.I.

La seconda eliminatoria regionale del campionato di guida per giornalisti, denominata Premio U. S. S. I. si disputerà domani sera all'ippodromo di Montebello. La prima, disputata sabato a Tordivalle, ha laureato Guido Finocchi finalista per il Lazio in «sulky» al vecchio Durando.

Quattro saranno i giornalisti drivers che si batteranno per l'accesso alla finale di Firenze. Fra questi Italo Soncini, tre volte finalista e ieri autore di un buon lavoro con l'«equipe» di Ugo Belladonna che ha messo a sua disposizione un Ozzano in questo momento in condizioni rilevanti.

Dante di Ragogna piloterà la piccola Daidola. Buone le «chances» di di Ragogna che avrà una allieva ben dotata per le prove di mezzofondo. Attaccato alla tradizione, Persoglia non mollerà Illuso neanche in questa occasione. Persoglia ha ricavato molte soddisfazioni dal figlio di Siria, e quindi lo confermerà anche stavolta che ha dieci anni di età. Rimane Firmiani il quale è stato il più solerte per quanto riguarda la preparazione. Firmiani è già da una ventina di giorni che all'alba sgamba con passione i destrieri. Ci teneva a pilotare Rutenio, della scuderia York, ma non è stato accontentato (perchè iscrivere il cavallo, allora?); ripiegherà su Golden sperando in una serata propizia del figlio di Vany Bird.

Il Gruppo U.S.S.I. locale ha deciso di istituire un Trofeo triennale alla memoria di Glauco Jegher, «gentleman driver» e pubblicista sportivo, sempre presente nelle passate edizioni eliminatorie. Per aggiudicarsi il Trofeo Glauco Jegher bisognerà vincere per tre volte l'eliminatoria che si disputa a Montebello. Alla dotazione di premi concorreranno pure, con la solita signorilità la Società Triestina per le corse al trotto e la Scuderia Adriatica.

La corsa di domani sera avverrà sulla distanza del doppio chilometro allungato e vedrà Golden (Firmiani) e Daidola (di Ragogna) partire allo «start», Ozzano (Soncini) e Illuso (Persoglia) penalizzati di 20 metri.

Nella palestra della Valle

Domani e sabato Hausbrandt - Marina U.S.A.

Domani alle ore 20.30, nella palestra di via della Valle, rimessa completamente a nuovo, la prima squadra dell'Hausbrandt di pallacanestro si incontrerà in una partita amichevole con la rappresentativa della Squadra navale americana presente nelle acque del nostro porto. La partita di ritorno si disputerà sabato nella stessa palestra alle ore 21. Ingresso libero.

Si è conclusa la tournée dell'Associazione italiana veterani amatori tennis in Scandinavia. Su invito della Svezia e della Norvegia un gruppo di tennisti italiani si è recato per la prima volta nel Nord Europa per partecipare a due tornei, uno a Stoccolma e l'altro a Gausdal. La squadra dei veterani italiani si è imposto sulla rappresentativa svedese con il punteggio di 14 a 5 e su quella norvegese per 3 a 2.

In un incontro amichevole la squadra olimpica messicana ha battuto l'analoga formazione venezuelana per 5 a 0 (3-0).

Istruttori e calciatori al Centro di addestramento

Al Centro di addestramento di Verbania-Pallanza dal 14 al 19 settembre si terrà il terzo raggruppamento dei corsi nazionali dei N.A.G.C. (Nuclei addestramento giovani calciatori) per ragazzi dai 12 ai 14 anni. Al predetto corso sono state invitate le Regioni della Liguria e del Friuli-Venezia Giulia. La Liguria sarà presente con 20 ragazzi e 3 istruttori, non ancora abilitati dal S.I.P.T.; il Friuli-Venezia Giulia con 27 ragazzi e 5 istruttori. Istruttori del corso saranno Silvio Piola e il triestino Stellio Malabotti.

Ecco i nomi dei 27 ragazzi e dei 5 istruttori del Friuli-Venezia Giulia prescelti dall'istruttore federale Malabotti: Sangiorgina: Arrigo Cristin e Paolo Zanfagnini; Ponziana: Auro Rossetti e Nevio Sega; Aquileia: Tullio Gon e Giuseppe Cossar; Pieris: Giorgio Spanghero; Pro Cervignano: Massimo Alvaro; Mortegliano: Eddi D'Odorico; Pro Fiumicello: Claudio Merluzzi; San Canciano: Giancarlo Fratus; Terzo Ercole Gallet; Ronchi: Maurizio Pavanel; Torriana: Edi Zollia; Romana: Vittorio Trevisan; CRDA Monfalcone: Carlo Trombone; Mossa: Beniamino Bevilacqua; Fortitudo: Franco Millo; Spilimbergo: Sergio Sigalotti; Cividalese: Nevio Specogna; Tarcentina: Giancarlo Moretti; Festivo Udinese: Giuseppe Rumignani; Don Bosco Pordenone: Michele Stivella; Zoppola: Franco Gasparotti; Tisana Latisana: Renato Tozzi; Pro Tolmezzo: Antonio Damo; Sandanielese: Virginio Jesse.

Gli istruttori ancora non abilitati sono: Mario Trevisan (Ronchi); Alfredo Lulich (C.R. D.A. Monf.); Fernando Tirelli (Mortegliano); Fulvio Zonch (Torriana); Duilio Soranzio (S. Michele Monfalcone).

Il 5 corrente a San Giorgio di Nogaro si svolgerà l'ultimo addestramento tecnico e saranno impartite le disposizioni per la partenza.

PAZZESCO! PAZZESCO! PAZZESCO!

UN SUCCESSO COLOSSALE ED IMMEDIATO HA SALUTATO

LA PIU' SPETTACOLARE VENDITA DI TELEVISORI

organizzata in questi ultimi anni. Invitiamo vivamente il pubblico a qualsiasi confronto. Noi vendiamo soltanto televisori della più recente produzione, nel loro imballo originale, sigillati, e con tutte le garanzie.

Nessun confronto può essere fatto con analoghe manifestazioni passate o presenti. Questa VENDITA porterà la televisione in tutte le case!

SCONTI FINO AL 50%

E RATEAZIONI LUNGHISSIME

Un'occasione unica per seguire le prossime Olimpiadi di Tokio alla TV. Sconti PAZZESCHI anche sui transistor (da L. 7000 in poi!)

Via Timeus 7 **TELESTAR** **Via Timeus 7**

Avvisi economici

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi, liquidazione, occasione unica, sconti speciali, prezzi bassi. San Lazzaro 17. 17116 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA di fiducia brava tutti lavori offresi piccola famiglia in centro Corso dalle 8-17. Cassetta 47141 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi piccola famiglia, ore da combinarsi. Cassetta 47093 A, UPI.
SIGNORINA offresi 3 ore lavori leggeri presso famiglia distinta. Cassetta 2[illegible]62 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata, piccola famiglia cerca. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 221058. 67980 B
DOMESTICA giovane stabile con referenze cercasi. Via Cicerone 2, II piano sinistra. 47145 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia ore da stabilirsi, Commerciale Cordaroli cercasi. Telefonare 66062 - 32643. 47138 B
PRESTASERVIZI referenziata pratica cucinare cercasi dalle 14 alle 20. Telefonare 28276, ore 14-15 o 20-21. 67822 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Piccolomini 3, porta 5. 47103 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 722232. 27923 C
A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 67859 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231.
CAMERIERE già maitre Hotel capacissimo, lingue tedesco francese, lunga esperienza offresi subito anche con mansioni direttive. Cassetta 27925 C, UPI.
GIOVANE 17.enne, assolto avviamento industriale, dattilografa diploma, I.o impiego offresi. Cassetta 27938 C, UPI.
IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C
IMPIEGATA segretaria patente C offresi ad impresa o ditta per contabilità, previdenze, corrispondenza ecc. Cassetta 27936 C, UPI.
PERITO industriale appena diplomato, patente auto, offresi qualunque lavoro. Cassetta n. 47159 C, UPI.
SIGNORA anni 26 diploma computista-commerciale, offresi senza retribuzione per un determinato periodo di tempo per impratichirsi lavori ufficio, paghe, contributi. Cassetta 47090 C, UPI
SIGNORINA 22.enne licenza scuola media, conoscenza inglese, bella presenza, I.o impiego occuperebbesi, mitissime pretese. Scrivere cassetta 10100 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27780 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

INSTALLATORE acqua gas, impianti riparazioni immediate, con garanzia. Telefonare 723739 47128 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 27901 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTO per lavaggio auto assumo buona retribuzione. Scrivere cassetta 27947 D, UPI.
APPRENDISTA commessa 16-17 anni, cerca Pelletterie Maggini. Telefonare 96997. 47136 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 95517. 47146 D
APPRENDISTA commessa, presenza, volonterosa cercasi. Cartoleria «ABC» Viale XX Settembre 23. 2080 D
APPRENDISTA banconiera-e 15-17 anni, orario diurno, domenica libera, cerca Bar Sanfrancesco 52. 47092 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Giulia 11. 67805 D
ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria e sartine. Scrivere Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 6014 D
CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina, lavandaie a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 3059 D
FALEGNAMI per lavori arredamento navale cercansi. Aries, v. Alfonso Valerio 35, Trieste. 3032 D
GARZONA o garzona pratica cerca Salone parrucchiere via Tarabocchia 3, tel. 41077. 27959 D
GIOVANI militesenti volonterosi per aiuto operai in lavori arredamento navali cercansi. Telefonare 50596. 48101 D
IMPIEGATA ventenne e una fattorina purchè dinamica, intelligente, anche senza titoli studi cercansi. Telefonare 50335. 47139 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, cerca azienda commerciale per 4 ore giornaliere. Offerte dettagliate Cassetta 3078 D, UPI
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 27724 D
INSTALLATORE impianti termici idraulici assumesi. Telefonare 29866. 47099 D
MEZZA lavorante parrucchiera pratica manicure cerca «Salone Lina», viale D'Annunzio n. 40. 47137 D
OPERAIO panettiere 22 anni o apprendista cercasi. Via Roma n. 28. 47147 D
PARRUCCHIERA capacissima direzione salone, paga adeguata, referenze, cercasi. Telefonare mattinata 68878. 47113 D
PENSIONATO porta carne per macelleria. Via Cologna 18. 47124 D
RAGAZZO per macelleria cerca macelleria Svara, Cologna 18. 47124 D
VETRINISTA abile intelligente cercasi per importante abbigliamento. Cassetta 47127 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi affitto. Cassetta 47107 E, UPI.
STANZA mobiliata con comodo cucina cercano coniugi impiegati. Telefonare 30077. 68012 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima, ingresso scale subaffittasi. Tel. 63341. 47163 F
MATRIMONIALE comodo cucina bagno presso sola affittasi. Cassetta 27964 F, UPI.
MOBILIATA tranquilla affittasi distinto, Benedetto Marcello 2 porta 2, paraggi Hortis. 47088 F
STANZE (2) vuote escluso cucina affittasi. Palestrina 5/I 9-12. 47095 F
STANZETTA solo dormire a giovane occupato affittasi. Telefonare ore ufficio 61024. 47104 F
UFICIO Piazza Borsa affitta alcune stanze a professionista o seria ditta. Cassetta 47086 F, UPI

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici (due mesi: 5000). Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 47111 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 67886 G
ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC Battisti 8, 38139. 67971 G
BERLITZ School. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P. Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
MATEMATICA, latino, lezioni impartisce professoressa medie. Prezzi modicissimi. Telefonare 64245. 47125 G
PERSONA colta francese per conversazione cercasi. Cassetta 3081 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCO tedesco unicolore marrone smarrito. Mancia telefonando 40355. 47117 H
CANE lupo nome «Eros», rinveritore mancia 10.000 lire. De Palma, via Foscolo 6, tel. 59943. 3074 H
OCCHIALI da vista smarriti via Ginnastica, compensando prego telefonare 35166. 27960 H
PAPPAGALLINA gialla smarrita via S. Nicolò, Mazzini, Ponterosso, generosa mancia rinveritore, telefonare 61167. 47155 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORT, COLOGNA 59, soggiorno, camera, cameretta, 2 poggioli, piano III. CARPISON cucina, 2 stanze, ampia terrazza. GIUSTINELLI, attico, 2 stanze, salone, vista golfo. MILANO 15 appartamenti lusso primingresso, 3-4 stanze; attico 2 stanze, salone. BAIAMONTI 56 soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 701 I
A. A. A. IPPODROMO appartamenti nuovi lussuosi prontingresso 3 stanze e 3 stanze salone, doppi servizi ogni conforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300 47120 I
A.A.A. ZONA Rotonda Boschetto appartamenti nuovi pronti ottobre, 2 stanze soggiorno e 3 stanze cucina tutti confort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28-300. 47120 I
A.A. APPARTAMENTINO Baiamonti, nuovo, bagno, centralnafta, adatto sposi affittasi 25 mila. ATEC, Goldoni 1. 72 I
A.A. IACP camera soggiorno cucinino servizi scambiasi con vano in più Borgo S. Sergio. Offerte cassetta 66500 I, UPI.
A.A. LOCALE con ufficio mq. 108 affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 47156 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta ascensore. - PRONTINGRESSO Stadio, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. - REVOLTELLA tristanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. IMBRIANI 5 stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento. - TERZARMATA salone, bistanze, due stanzette, servizi separati, centralnafta. - GIULIA salone, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore. PRONTINGRESSO stanza soggiorno, bagno, ampia terrazza, 25.000 (coniugi soli). 47133 I
A. IACP Gretta, camera soggiorno cucinino doccia, scambiasi con camera in più Borgo San Sergio. Telefonare 30876. 40001 I
A. RESTAURATO paraggi Foscolo, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, bagno, grande ripostiglio, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982 47151 I
A. ZONA Sant'Antonio IV piano senza ascensore, 5 stanze, stanzetta cucina bagno, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 47153 I
AFFITTASI soggiorno, due stanze, stanzetta, terrazza coperta, servizi, vista panoramica, completamente rinnovato, riscaldamento, zona Rossetti, Rivolgersi SIC, via Genova n. 13. 27963 I
APPARTAMENTINO Rossetti 2 camere, cameretta, cucina, bagno, rimesso nuovo 25.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 47139 I
APPARTAMENTO stanza soggiorno, cucinino bagno tutto nuovo S. Giacomo 19.000 affittasi compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 8483 I
APPARTAMENTO. sala, cinque stanze, accessori, autoriscaldamento affittiamo pressi Viale. Alabarda, Spiridione 6. 47123 I
APPARTAMENTO nuovo Valmaura 2 stanze soggiorno tutti conforts 27.000 mensili . altro commerciale due stanze stanzetta cucina bagno 30.000 con spese libero ottobre affittiamo. - Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47126 I
APPARTAMENTO 4 stanze servizi centralnafta e ascensore affittasi palazzo nuovo via Milano 17. Rivolgersi portiere. 47164 I
APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina gabinetto 10 mila mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 47129 I
APPARTAMENTO rinnovato 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo - Bosco, 29.000 mensili. Altro S. Giacomo, 2 stanze stanzetta, doccia, 20.000. Telefonare 37703. 47150 I
APPARTAMENTO STADIO . due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4, 61712. 47157 I
APPARTAMENTO zona VIALE, 4 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 47157 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, servizi, autonafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 47157-I
APPARTAMENTO casa nuova due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore L. 32.000 affittasi. Telefonare 24200. 47161 I
CENTRALISSIMO moderno: 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore affittiamo, abitazione, ufficio. Alabarda, Spiridione 6. 47123 I
FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 47152 I
IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia affitto L. 2400 - scambiasi con più grande zona Borgo S. Sergio. Scrivere: Cassetta UPI 22220 I.
LOCALE 60 mq. nuova costruzione, ingressi Locchi - Bellosguardo, affittasi. Tel. 723191. 47089 I
LOCALE con vetrina affittasi senza spese. Rivolgersi falegnameria via Molino a Vento 7-B. 47130 I
MAGAZZINETTO adatto negozio affittasi via Udine angolo Barbariga. - Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 47164 I
MODERNO zona piazza Vico 3 stanze cucina accessori affittasi novembre. - Informazioni 95982. 47153 I
NEGOZIO nuovo Fabio Severo mq. 25, affittasi prontamente. Informazioni 95982. 47152 I
NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 47152 I
NEGOZIO paraggi Timeus, mq. 40, affittasi prontamente. Informazioni 95982. 47153 I
NUOVO zona Coroneo, 3 stanze, cucina, biservizi affittasi ottobre. Inform. 95982. 47152 I
NUOVO in costruzione, zona D'Annunzio, due stanze cucina bagno affittasi gennaio 1965. - Informazioni 95982. 47151 I
NUOVO prontingresso: 2 stanze accessori centralnafta affittiamo, Solitro. Alabarda, Spiridione 6. 47123 I
PALAZZO nuovo via Milano 17, affittasi attico salone due stanze servizi centralnafta ascensore. Rivolgersi portiere. 47164 I
RESTAURATO paraggi Corso, 5 stanze, stanzino, cucina, accessori, centraltermica, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 47151 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 47152 I
UFFICIO centrale, I piano, 2 locali, centraltermica, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 47151 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti, ville, casette con orto, cerchiamo affittanza per impiegati statali. Telefonare 61309, urgente. 47126 L
APPARTAMENTINO cercasi affitto rimborsando spese, coniugi marittimi. Telef. 33866. 68012 L
APPARTAMENTINO vuoto, due stanze, cucina, accessori, bagno, pagando un anno anticipato cerca donna sola. Rispondere Cassetta 46976 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 camere salone cucina accessori, riscaldamento cercasi affitto. Tel. 74453. 67964 L
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cercasi affitto, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 67656 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori centro, massimo 30.000 inintermediari cercasi. Telefonare 68828. 47098 L
CERCO 2 camere, soggiorno, cucina, casa nuova, sulle 30.000. Via del Rivo 44, Canu. 47114 L
QUARTIERINO 2 stanze, cucina, soggiorno, paraggi stazione, Oberdan o Fabio Severo, cercasi affitto. Telefonare 20235. 3077 L
QUARTIERINO camera cucina bagno telefono ammobiliato centro cercasi affitto. Cassetta n. 47096 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLA caccia 3 mesi bellissima vendesi. Valdirivo 11, Raciti. 47694 M
MACCHINA cucire zig-zag ottima, veloce, motorino nuovo, vendo occasione. Tel. 77705. 47143 M
MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione. Tel. 24303. 67898 M
MACCHINE lavorazione legno metalli e lamiere, primarie fabbriche, vendonsi. Telef. 24303. 67898 M
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 27950 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279.
JUKE-BOX Ami, vendo occasione; telef. 47419. 47132 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 47142 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, bronzi, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67985 N

NN Mobili e pianot L. 4[illegible]

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67986 NN
A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltroneletto, pancheletto, divanietto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.
A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 46988 NN
AFFARONE matrimoniali 5-6 porte, palissandro, lussuose, vendonsi prezzo di vera occasione. Tesa 13, falegname. 47140 NN
CUCINA, sala pranzo, poltrone, tutto usato, occasione. Via Cancellieri 6. 47100 NN

(Continua in 12.a pagina)

Settimana del «bianco»

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

Maggiori dettagli nelle «Ore della Città» a pag. 5

CIVIDIN & ROSENWASSER



COMPLESSO EDILIZIO
VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO

Appartamenti di varia grandezza
Rifiniture accurate - conforts moderni

ACQUA CALDA CENTRALIZZATA

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Filzi 10 - Tel. 35107/30088

Gli uffici sono a disposizione del pubblico ogni giorno, compreso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domenica: dalle 9 alle 12.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia	Milano - Torino - Roma
6.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)	
9.15 DD	Venezia	Milano Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	Milano Parigi
16.05 D	Venezia	Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.17 DD	Milano	Parigi - Bari
18.40 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone	Portogruaro
19.27 A	Monfalcone	Cervignano
21.50 DD	Venezia	Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)	
10.45 R	Venezia	
11.48 DD	Parigi - Milano	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.58 A	Cervignano	Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.50 DD	Parigi - Milano Venezia	
21.30 R	Milano Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia Monfalcone	Genova (II) - Roma
23.55 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine	Tarvisio
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna - Monaco
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna	Monaco
12.00 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio	Udine
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Vienna	Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

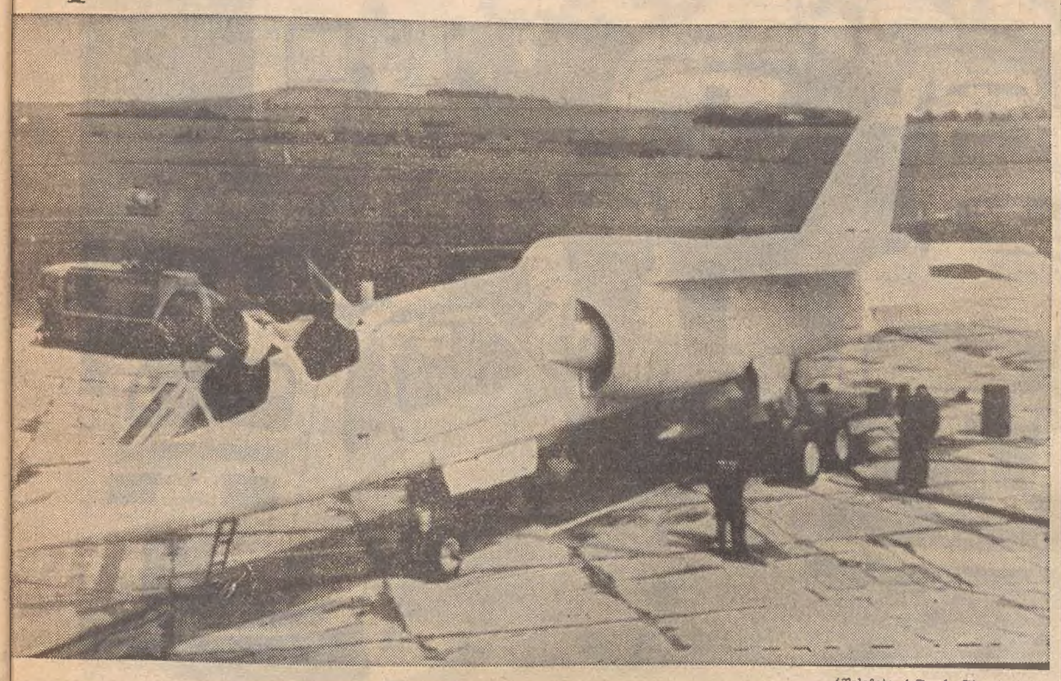
0.20 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale	Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana	Zagabria
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana	Poggioreale
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado - Lubiana	Poggioreale
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
17.05 DD	Zagabria Fiume	
19.35 D	Lubiana - Fiume	Poggioreale
21.40 A	Poggioreale	

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il più veloce aereo da combattimento



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — A Boscombe Down, nello Hampshire, è stato collaudato con successo il più veloce aereo da combattimento del mondo. L'aereo chiamato «TSR 2» ha una velocità due volte superiore a quella del suono e può volare a oltre 23 mila metri

PUR NON NASCONDENDO CHE VI SONO BUONE SPERANZE PER IL FUTURO

U Thant esclude per Cipro soluzioni a breve scadenza

E' necessario soprattutto - ha affermato - prolungare la permanenza dei reparti delle N.U. sull'isola e trovare un nuovo mediatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Una rapida soluzione del problema cipriota è fuori questione, ha detto oggi il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant prima di lasciare Ginevra alla volta di New York. Egli non ha però nascosto buone speranze per il futuro, ed ha indicato due misure necessarie per una pacifica soluzione del problema. Innanzi tutto le forze inviate sull'isola dall'ONU dovrebbero rimanere per altri tre mesi dopo il termine fissato al 26 settembre, e in secondo luogo le Nazioni Unite dovranno scegliere al più presto un nuovo mediatore capace di sostituire il finlandese Tuomioja, gravemente ammalatosi due settimane fa. Il maggior ostacolo, ha spiegato U Thant, è la raccolta dei fondi per le truppe dell'ONU: manca ancora parte del denaro necessario per il loro mantenimento fino alla fine di settembre, e la richiesta di un altro contributo all'Assemblea generale avrà un esito quanto mai incerto.

U Thant ha inoltre affermato che la conferenza di Ginevra non avrà mai successo se seguirà gli stessi principi costitutivi seguiti in questo infelice tentativo. Sarà necessario che non solo Grecia e Turchia siano rappresentate, ma che anche Makarios o un suo inviato partecipi alle riunioni. La esclusione del Governo di Nicosia non assicurerebbe mai la accettabilità di una decisione, in quanto Makarios potrebbe poi opporsi ad una misura concordata tra Grecia e Turchia senza il suo preventivo consenso. A chi gli chiedeva se il numero delle truppe dell'ONU a Cipro era sufficiente, U Thant ha risposto dicendo che il generale Thimayya desidererebbe avere ottocento soldati in più, per un totale di settemila, ma che aveva assicurato di poter continuare nelle condizioni attuali.

I due più autorevoli giornali inglesi, il «Guardian» e il «Times», dedicano ampi editoriali alla situazione di Cipro dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra e il viaggio del Presidente Makarios in Egitto. Il «Guardian» critica soprattutto l'atteggiamento di Makarios e lo accusa di aver sempre ostacolato ogni azione pacificatrice svolta dall'ONU, di aver peggiorato la crisi di Cipro con la sua smania di trovare e di ottenere l'appoggio sovietico prima, arabo poi. «Ha svolazzato oscuramente tra Nicosia ed Atene — continua il giornale — in un primo tempo insistendo per una Cipro indipendente e neutrale, più recentemente proclamando la Grecia e Cipro «unite» nell'insistere per «l'enosis».

Riferendosi al viaggio di Makarios in Egitto ed ai suoi colloqui con Nasser, il «Times» ne denota l'assurdità. Se Makarios voleva un appoggio diplomatico, soprattutto in seno alle Nazioni Unite, egli l'avrebbe ottenuto egualmente, come già in passato. Se invece voleva armi, avrebbe potuto ottenerle senza ostentare in tal modo la sua richiesta. «Ma presumibilmente — continua il «Times» — ciò che il Presidente ha cercato è gente visibilmente favorevole alla sua causa, che potrebbe rafforzare le sue mani in trattative indipendenti con il Governo greco o con chiunque altro». Secondo il giornale, il maggior vantaggio scaturito dai colloqui è stato per Nasser, che ha fatto dichiarare pubblicamente a Makarios la sua opposizione alle basi militari sull'isola. In tal modo Nasser potrà sempre rinfacciare al Presidente cipriota una sua debolezza a tal riguardo e potrebbe condizionare il suo appoggio ad una intransigenza da parte di Makarios per quanto riguarda le basi.

Vice

A UN PUNTO MORTO LE TRATTATIVE GINEVRINE

La conferenza sul disarmo sospenderà i suoi lavori

Vano tentativo del delegato russo di sfruttare il recente appello alla pace lanciato dal Papa

Ginevra, 1

La conferenza per il disarmo aggiornerà i suoi lavori il 17 settembre. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi in seduta plenaria dal presidente di turno, Ambasciatore Francesco Cavalletti. Entro questa data, secondo le raccomandazioni che aveva ricevute dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Comitato dei 18 dovrà mettere a punto un rapporto contenente i risultati raggiunti e le decisioni prese nel corso della attuale sessione.

Nel dare notizia dell'aggiornamento, il presidente di turno ha ricordato che si tratta soltanto di trasferire le discussioni sul disarmo in più vasta sede che dovrà discutere il rapporto del comitato e impartire nuove direttive. «Le trattative per il disarmo, che sono costituzionalmente basate sia sull'organo di Ginevra che sull'assemblea dell'ONU a New York — ha aggiunto Cavalletti — continueranno a svilupparsi secondo questa utile e proficua alternanza di discussione, in piena conformità alla risoluzione delle Nazioni Unite e fino al completo raggiungimento del suo fine. E' avendo presente queste considerazioni — ha aggiunto il delegato italiano — che la delegazione dell'Italia, fermamente decisa a continuare con il massimo impegno la sua concreta azione, sia in questa sede che a New York, ha dato il suo assenso all'aggiornamento». La data della ripresa dei lavori verrà stabilita dai due copresidenti dopo la discussione sul disarmo alle Nazioni Unite.

Nello stesso tempo, da fonte americana è stato confermato ufficialmente che William Foster, segretario generale dell'Ente americano per gli armamenti e il disarmo, giungerà domani a Ginevra per riprendere la direzione della delegazione statunitense alla conferenza per il disarmo. Le stesse fonti hanno tuttavia tenuto a sottolineare che il ritorno di Foster non deve assolutamente lasciar credere che egli sia latore di qualche nuova proposta.

Intanto, oggi, la conferenza ha proseguito il suo dibattito sulla questione del disarmo nucleare, con particolare riferimento alla creazione di un gruppo di esperti che dovrebbe esaminare la possibilità di giungere ad un progressivo disarmo nucleare. Il dibattito, tuttavia, lungo e dettagliato, non ha apportato elementi nuovi suscettibili di eliminare la controversia esistente in merito tra i paesi occidentali e quelli socialisti.

Il delegato sovietico Tsarapkin, nel corso del suo intervento, ha affermato, in maniera del tutto esplicita, che nessuna prospettiva si presenta nell'attuale momento per la costituzione di un gruppo di lavoro. Dopo aver respinto la proposta svedese, tendente a creare un comitato di studio preliminare, Tsarapkin ha aggiunto che il suo Governo preferisce la nuda verità anzichè prendere in considerazione proposte di ripiego o inutili espedienti. Anche il rappresentante statunitense, Ambasciatore Timberlake, ha notato che vi sono importanti divergenze sulla questione della distruzione dei veicoli nucleari, nonchè sulla costituzione di un gruppo di esperti. Soffermandosi su quest'ultimo problema, il rappresentante degli Stati Uniti ha fatto notare che mentre le proposte sovietiche fanno ricorso a «slogans» e si ispirano ad un disarmo sbilanciato, con la pretesa di discutere soltanto il piano Gromiko, quelle occidentali ritengono giusto che tutte le proposte in discussione vengano esaminate dal comitato di esperti.

Questo è risultato essere anche il parere del delegato indiano Nehru, il quale ha ribadito il pensiero dei «neutrali», secondo cui è necessario che tutte le proposte presentate all'attenzione del comitato vengano prese in considerazione e non soltanto l'una o l'altra proposta. Anche l'Ambasciatore Cavalletti ha messo in rilievo questo punto, affermando che l'Occidente, contrariamente alle asserzioni dei delegati dell'Est, ha assunto in merito una posizione elastica, proponendo finanche che un trattato di disarmo prenda forma senza tener conto nè del progetto americano, nè di quello russo. Peraltro, l'Ambasciatore Cavalletti, nel replicare al rappresentante sovietico, il quale nel corso del suo intervento aveva ricordato le recenti esortazioni del Pontefice a fondare la pace su accordi di disarmo, ha affermato che Paolo VI ha invitato gli Stati non solo a deporre le armi materiali ma anche quelle della propaganda e della sovversione e a creare la pace nel mondo basandola sul principio dell'amore verso il prossimo.

A FIAMMA DELLA CRISI POLITICA COVA NEL GRUPPO AL POTERE NEL VIETNAM

INATTESE DIMISSIONI A SAIGON DI UN MEMBRO DEL TRIUMVIRATO

han intanto ha fatto sapere che, malgrado le sollecitazioni dell'Ambasciatore Taylor n suo ritorno è condizionato da molti fattori - I buddisti ora lo appoggerebbero

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 1

Le dimissioni presentate quea sera, inaspettatamente da guyen Ton Hoan e un evidente contrasto di punti di vista fra Ambasciatore americano e il n. Nguyen Khan inducono i osservatori a ritenere che, acata esternamente al Governo, la crisi politica vietnamita ossa aggravarsi proprio in seo al gruppo di uomini che, roesciato il dittatore Diem si soo assunti il compito di governare il Paese e di condurre la tta anticomunista. Il dott. guyen Ton Hoan, Primo vicepresidente del Governo provvisorio vietnamita incaricato della pacificazione del Paese, ha presentato le sue dimissioni questa sera al Presidente interinale Nguyen Xuan Noanh dal quale si era fatto ricevere. Il segretario di Nguyen Ton Hoan ha dichiarato ai giornalisti che il Primo Vicepresidente ha ritenuto: «Non essere più utile al servizio della Nazione nelle attuali circostanze» e pertanto ha deciso «di ritirarsi».

Secondo gli osservatori le dimissioni di Hoan potrebbero significare che contrasti, forse molto acuti, si sono sviluppati in seno al Governo provvisorio specie per quanto riguarda il da farsi per portare alla convocazione di quel congresso nazionale che dovrebbe nominare il capo provvisorio del Paese e spianare la strada alla costituzione di un'assemblea legislativa liberamente eletta. Intanto a Dalat, dove si trova convalescente, l'ex Presidente Nguyen Khan, ha ricevuto oggi i giornalisti, ai quali ha detto che il suo ritorno a Saigon «dipende da molti fattori».

Questa affermazione dell'ex Presidente (attualmente Presidente del Consiglio e triumviro) contrasta con quanto aveva detto ieri sera Maxwell Taylor, Ambasciatore degli Stati Uniti; questi, rientrato a Saigon dall'aver conferito con Khan, aveva detto ai giornalisti che il generale aveva assicurato il suo ritorno alla capitale e all'attività di Governo «entro qualche giorno». Con i giornalisti che gli facevano notare questo contrasto, Nguyen Khan ha ammesso che il gen. Taylor e il gen. Westmoreland, capo dei servizi di assistenza militare americana, lo hanno invitato ad anticipare al massimo il suo ritorno».

In effetti se è vero che Nguyen Khan è sofferente è anche vero che nei circoli governativi di Saigon si afferma che egli sarebbe disposto a tornare anche subito al lavoro se gli si garantissero quei poteri amplissimi che egli (e con lui gli americani) ritengono indispensabili per far fronte alla gravissima situazione interna e della guerra anticomunista. Fra l'altro negli ambienti diplomatici si afferma con insistenza che se Khan non tornasse alla effettiva ed efficace leadership del Vietnam gli Stati Uniti potrebbero ridurre i loro aiuti economici, militari e tecnici. Ai giornalisti Nguyen Khan ha detto anche che senza di lui al timone la situazione potrebbe deteriorare «per colpa di coloro che, assetati di potere, ora lo hanno ottenuto».

Della gravità e precarietà della situazione sembrano rendersi ben conto, oltre ai leaders cattolici, anche i dirigenti del buddismo vietnamita, se oggi Tich Tam Chau, il capo più autorevole dei buddisti ha rivelato di aver consigliato ai suoi correligionari di appoggiare il generale Khan, «ma a condizione che si abbia una rivoluzione reale, sincera e in senso democratico».

U. P. I.

IL SIGNIFICATO DEL RIMPASTO DEL GOVERNO-OMBRA DI STANLEYVILLE

Si sta sgretolando nel Congo l'unità politica dei ribelli

Nuovi successi intanto sono stati ottenuti dai governativi che controllano Albertville - Oltre mille i mercenari arruolati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 1

Il fronte politico dei ribelli congolesi comincia a sfaldarsi: questa l'interpretazione data dai diplomatici occidentali accreditati a Leopoldville all'epurazione degli estremisti del Governo anti-Ciombe insediatosi da qualche tempo a Stanleyville ed al quale Gaston Soumialot, il più importante capo dei guerriglieri ha promesso fedeltà. Dal punto di vista militare le cose si stanno mettendo decisamente male per i ribelli ed evidentemente tra le loro file comincia a serpeggiare il disaccordo. Il tema degli scontri non è ancora noto, ma l'effetto è stato il rimpasto del Governo-ombra di Stanleyville che è stato annunciato la notte scorsa dall'emittente radiofonica di quella città.

Radio Stanleyville ha dichiarato che il rimpasto governativo ha avuto il senso di garantire una maggiore sicurezza alla popolazione congolese e di impedire atti di irresponsabilità. «Sono stati commessi — si è affermato dal portavoce del Governo ribelle — diverse azioni criminose in nome del Comitato di liberazione congolese. E' stato necessario identificare e punire i responsabili». Evidentemente il rimpasto governativo ha fatto seguito ad una più vasta e severa epurazione.

L'opinione prevalente a Leopoldville è che alla guida dei ribelli abbiano prevalso i leader moderati: non per questo si osa però ancora sperare che tale cambiamento possa condurre al raggiungimento di un accordo di compromesso tra ciombisti e ribelli che metta fine definitivamente alla violenza.

Il nuovo capo del Consiglio rivoluzionario di Stanleyville viene identificato in François Sabiti, figlio di un importante capo tribù, Ministro nel primo Governo Lumumba. D'accordo col generale Olenga, che ha il comando militare di Stanleyville, Sabiti, subito dopo la sua ascesa al potere, ha fatto diramare un comunicato nel quale assicura «la più completa incolumità agli stranieri che si trovano nel territorio sotto la sua amministrazione». Da parte del Governo di Leopoldville vi è stata una sola reazione al rimpasto del «Consiglio rivoluzionario»: «Ciò — ha dichiarato un portavoce ufficiale — apre la porta a nuove speranze».

Ottimismo e speranze si stanno comunque moltiplicando a Leopoldville dopo la nuova svolta nelle operazioni militari. L'altro ieri i ribelli avevano contrattaccato con successo, ma a distanza di 24 ore sono stati nuovamente costretti ad una disordinata ritirata dai governativi che hanno occupato diversi importanti centri, inclusa Albertville, città nella quale si è combattuto aspramente per una decina di giorni. I ribelli stanno ora ovunque ripiegando incalzati dai reparti dell'Esercito regolare: si ritiene che la prossima battaglia sarà combattuta per il possesso delle città di Fizi ed Uvira.

Albertville è ora saldamente in possesso delle truppe regolari che hanno trovato la città in uno stato di desolazione. Prima di ritirarsi i ribelli hanno ucciso molti di coloro che erano conosciuti come «fedeli di Leopoldville». Gli assassinii vanno aggiunti alle numerose vittime provocate dagli accaniti combattimenti. Albertville ha molto sofferto: già provata dalle inondazioni, ha subito massicci bombardamenti aerei e quindi è stata teatro di violenti combattimenti. Prima della battaglia Soumialot era riuscito ad imporre una severa disciplina ai suoi uomini, ma quando è cominciato l'attacco dei governativi è esploso il caos. E' stato in questo clima che si sono perpetrati assassinii, saccheggi, violenze e vendette politiche.

Da Johannesburg si è appreso invece che è stato temporaneamente chiuso il reclutamento dei mercenari per rinforzare l'esercito ciombista. Gli arruolati superano il migliaio.

U. P. I.

SECONDO LE STATISTICHE DEL TRAFFICO

Peggio della Corea le strade negli S.U.

el mese di luglio i morti per incidenti d'auto ono stati 4.419, 152 in più che nell'intera guerra

Chicago, 1

Nel solo mese di luglio, 4419 ersone sono morte in incidenti radali registrati nei 50 Stati America del Nord. La cifra la più alta da alcuni anni a esta parte. Il massimo numero di vittime della strada in un ese si ebbe nell'agosto 1963 ando perirono 4319 persone. uale pietra di paragone, l'ufficio statistico americano ha riordato che durante l'intera erra di Corea, che si estese er 3 anni, persero la vita 4267 ldati americani. Nei primi set mesi di quest'anno sono stati levati 25.630 incidenti stradali, on un aumento dell'11 per cento sullo stesso periodo dello corso anno.

Secondo Howard Pyle, presidente del Consiglio per la sicurezza stradale, gli incidenti automobilistici stanno al quinto osto della graduatoria nelle ause di morte dopo i disturbi cardiaci, il cancro, i colpi poplettici e le polmonite.

DUE RELAZIONI ITALIANE al simposio «Atomi per la pace»

Ginevra, 1

La conversione diretta del calore in elettricità, i problemi della sicurezza degli impianti di attamento chimico dei combustibili nucleari, i problemi del asporto del combustibile e delli relativi alla costruzione e la gestione dei reattori elettronucleari, sono state le principali questioni all'ordine del orno della terza conferenza ondiale sugli usi pacifici delenergia nucleare.

Gli scienziati, i tecnici e gli sperti dei 71 Paesi partecipana questa grande assemblea ell'atomo per la pace, hanno nuto oggi una serie di sedute r l'esame dei problemi citati. Due relazioni italiane sono ate presentate oggi all'attenone della conferenza. Dalla attazione dei problemi economici e di programmazione elettronucleare la conferenza è passata nella giornata odierna all'esame degli aspetti tecnici particolari, tra i quali quello dei combustibili nucleari e quello della tecnologia dei reattori raffreddati a gas e moderati a grafite. Sul primo dei due argomenti verteva la relazione italiana di Colabianchi, Fizzotti e Traversi del CNEN, presentata congiuntamente con tecnici inglesi dell'IRD e italiani della SNAM - Agip nucleare.

DOPO UN PROCESSO BREVISSIMO AL TRIBUNALE MILITARE DI MADRID

VENTI ANNI DI PRIGIONE A UN ANARCHICO SCOZZESE

Il terrorista, diciottenne, era stato arrestato il 12 agosto scorso mentre portava con sè del tritolo - Trent'anni per il complice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 1

Il Pubblico Ministero presso il Tribunale militare di Madrid ha condannato l'anarchico scozzese Stuart Christie, di diciotto anni, arrestato il dodici agosto a venti anni di reclusione mentre una pena di trenta anni di reclusione il magistrato inquirente ha inflitto al cittadino spagnolo quarantenne Fernando Carballo Blanco, complice del Christie.

Al processo che si è svolto molto celermente anche per lo standard delle Corti militari spagnole che giudicano gli attentatori alla sicurezza dello Stato franchista ha assistito la madre del giovanissimo Stuart Christie, arrivata la scorsa notte dalla Scozia per essere vicina al figliolo.

Christie, che indossava una giacca di fustagno scuro su calzoni di tela chiara con camicia bianca senza cravatta ha mantenuto durante l'udienza la calma più assoluta e il più freddo distacco, anche quando ha risposto alle domande che gli sono state rivolte dal Presidente o dai sette ufficiali che componevano la Corte marziale. Il giovane ha dichiarato fra l'altro «se avere con sè dell'esplosivo plastico significa essere terroristi, ebbene io mi dichiaro colpevole in quanto al momento dell'arresto avevo effettivamente una borsa contenente una certa quantità di tritolo plastico». Egualmente colpevole di detenzione di sostanze esplosive si è dichiarato il Carballo.

Come si ricorderà Stuart Christie fu arrestato a Madrid il dodici agosto scorso proprio quando nella capitale spagnola non passava giorno che non esplodessero cariche esplosive peraltro di debole potenza e chiaramente intese solo a far rumore. La polizia spagnola sosteneva allora che gli atti di terrorismo sia pure non diretti contro persone o cose «danneggiavano l'economia spagnola in quanto diretti a spaventare i turisti stranieri e ad indurli a non restare in Spagna».

Poco dopo l'arresto di Stuart Christie il capo della sicurezza dello Stato spagnolo affermò in una dichiarazione ufficiale che il giovane scozzese aveva avuto in programma di prendere contatto con elementi terroristi spagnoli per eseguire atti di violenza contro edifici pubblici e privati onde creare una psicosi di terrore».

In base alla legge spagnola la detenzione di esplosivo equivale a svolgimento di attività dinamitarda e, almeno in teoria, può comportare financo la pena capitale. Peraltro già prima del processo negli ambienti forensi di Madrid si era escluso che la Pubblica accusa potesse chiedere la massima pena per il Christie e il Carballo.

Stuart Christie, nato a Blantyre in Scozia diciotto anni fa, aveva frequentato ambienti anarchici londinesi prima ancora di aver compiuto sedici anni e successivamente aveva frequentato in Francia una scuola per anarchici, presso la quale aveva anche imparato a confezionare ordigni esplosivi. Tornato in Scozia era stato uno dei fondatori della federazione anarchica di Glasgow. Lasciando la Scozia per la Spagna il giovane aveva detto agli amici: «Intendo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla Spagna e sulle condizioni in cui quel nobile Paese vive in regime fascista. Ma non ho alcuna intenzione di procurare del male ad alcuno, io rifuggo da ogni violenza non necessaria».

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leopoldville — Profughi congolesi provenienti dalle zone limitrofe di Albertville sostano sulle rive del lago Tanganica

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

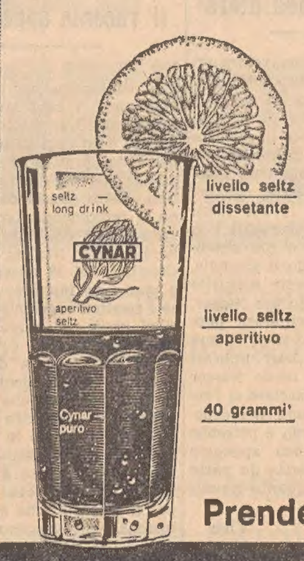
Contro l'insonnia
sonnil Melisana
un ipnotico efficace e ben tollerato perchè non barbiturico
Decr. Min. n. 1427 del 30.10.62

INTERAPPIA 63

SI TORNA DALLE VACANZE

Difendiamo il viaggio di ritorno anche dal logorio delle piccole contrarietà: affidiamoci al Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.





livello seltz dissetante

livello seltz aperitivo

40 grammi



Prendete il vostro Cynar nell'originale bicchiere graduato.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 46952 NN

MATRIMONIALI da 98.000 assortimento cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Via della Istria 27, Mobilificio Biecher. 47100 NN

OCCASIONISSIMA vendesi cucina in formica nuova causa partenza. Telefonare 34700, ore pasti. 47091 NN

POLTRONE due comodissime, come nuove, vendonsi a privato. Tel. 28395. 47119 NN

STUDIO originale americano, otto librerie con 64 scansie chiuse, cristalli, scrivania, 2 poltrone, tavolo giuoco 4 sedie, salotto mogano completo, mobili diversi vendonsi. Via Giustinelli 13/I p. destra. 47115 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

LA Vorwerk-Folletto, Agenzia di Trieste, cerca produttori e produttrici per propria organizzazione. Presentarsi oggi in via S. Nicolò 22 . 9-12, 15-18. 47118 P

SOCIETA' affermati prodotti largo consumo, ricerca abili agenti età 30-40 anni, introdotti drogherie. A elementi idonei oltre vantaggiose provvigioni viene assicurato anche forte rimborso spese. Risposte manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta patente auto propria, pretese, referenze. Scrivere Casella 57 B, SPI Milano. 6017 P

26ENNE referenziato presenza auto propria esaminerebbe serie proposte rappresentanze Trieste provincia ed estero; libero impegni. Cassetta n. 67443 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9: 600 D '61, 600 '59 '57, 500 D '63, 1100 '54, Giulietta '57, Fiat 1200 Farina, 500 D Giardiniera. 47131 Q

BIANCHINA panoramica 1961, unico proprietario, perfetta, vendesi, via Pisoni 2. 47109 Q

DAUPHINE ottime condizioni, 1960 vendesi. Rivolgersi distributore Total, via Balamonti. 47048 Q

FIAT 500 1961 unico proprietario, vendesi. Via S. Martiri 12 29806. 67109 Q

FIAT 600 '55 perfetta vendesi. Tommaso Luciani 11. Tel. 55221. 47108 Q

FIAT 600-56 ottimo stato vendo. Telef. 221366 dopo le ore 14. 47087 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 67073 Q

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGIANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. ATTREZZATISSIMO salone parrucchiera, rione S. Giovanni, moderno vendesi. Tel. 56307.

A. CENTRALISSIMO salone parrucchiere cedesi gestione. Telef. 41878. 47148 R

CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi. 48281 Crispi 8. 67975 R

CESSIONI quinto stipendio e rinnovi parastatali statali rapidità anticipi agenzia assicurazioni Ponterosso n. 3. 67826 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia cedesi. Informaz. 95982. 47151 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1588. CONDOMINIO TRIESTE-MARE-MARINA JULIA, appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, pure negozi atti indispensabili servizi. Pure disponibili lotti lire 2/6000 mq.; visite sul posto. STRADA FRIULI palazzina lusso prontingresso, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort, consegna primavera. INFORMAZIONI, VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 700 S

A.A.A. VIALE IPPODROMO, consegna immediata, ultimi appartamenti due stanze, saloncino e tre stanze, ampio salone, cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose, accurate, zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo, vende direttamente o affitta Impresa CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 37162 S

A.B. ATTICO prontingresso, splendida vista mare, 30 mq. terrazza, salone, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vendesi. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. VISITA sul posto, oggi 15-16, via Industria 51. AGEP, passo Goldoni 2. 47135 S

A.A.B. PRONTINGRESSO (p. IV) bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. VISITA oggi sul posto: 15-16, Industria 51. AGEP, Passo Goldoni 2. 47134 S

APPARTAMENTI zona SERVOLA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, ottimi prezzi, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344.

APPARTAMENTI signorili FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, tutti comforts, via Padovan-Settefontane, vendonsi. Informazioni in cantiere. Tel. 35598. 47160 S

APPARTAMENTI condominio, signorili, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi direttamente Impresa. Rivolgersi in via Cologna 55. 47105 S

APPARTAMENTI zona Perugino avanzata costruzione, 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere telefono 50406. 47001 S

APPARTAMENTO Stazione centrale, 2 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 . 61712.

APPARTAMENTO prossima consegna, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 47161 S

APPARTAMENTO ottima posizione, vista mare, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 47161 S

BELLISSIMO prossima consegna, zona Severo, salone, 2 stanze, stanzetta, ricchi accessori, vendesi. Informazioni 95982. 47153 S

CENTRALISSIMO soleggiato, 4 stanze, bagno, accessori, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47122 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 47052 S

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE alloggi confortevoli, locali d'affari, via Balamonti 63, visita giornaliera sul posto. Tel. 37973. 27765 S

LOCALI affari casa nuova, vendonsi per investimento capitale 10% annuo; telef. 35598. 47160 S

NUOVO prontingresso, salone, 3 stanze, biservizi, centralnafta, autobox, vendiamo (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 47122 S

PANORAMICO parte casetta zona Crispi, 3 stanze, cucina, terrazza, giardino, vendesi. Informazioni 95982. 47154 S

PARCO stupendo Opicina, 6000 mq. con villa signorile, vendesi. Informazioni 95982. 47154 S

QUARTIERE 3 camere pronta entrata casa seminuova, lire 3.900.000; altro uguale, adiacente, contratto libero, vende direttamente proprietario. Ginestre 10, III piano, 8-13, 15-18. 47144 S

RESTAURATO zona S. Vito, stanze, stanzino, cucina, bagno riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 47154

SAN GIACOMO condominio signorile nuovo, camera, stanzetta cucina, bagno, vendesi 3.700.000 via della Guardia 52 I, Riccio 47112

SCORCOLA piazza, costruendo signorili 2 a 5 stanze vendonsi Progetti, vendite, Alabarda, Spiridione 6. 47122

TERRENO centro Opicina, zona tranquilla, vendesi occasione Informazioni 95982. 47154

VILLA nuova Opicina con 2 appartamenti (1 da completare) da 4 stanze, stanzino, cucina, 2 servizi, giardino, garage, vendesi. Informazioni 95982. 47154

VILLETTA COMMERCIALE 4 stanze, cucina, doppi servizi, garage, vasto terreno panoramico vende Immobiliare CIVICA p.za S. Giovanni 4, 61712. 47157

VILLETTA nuova 2 appartamenti da 2 stanze, soggiorno, accessori, garage, giardino, vendiamo (Flavia) prezzo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 37122

Z. CONDOMINIALE Opicina progresso indipendente, 7 vani, 2 servizi, giardino, garage, libero ottobre vendesi. Informazioni 95982. 47153

Ormai lo sanno tutti
ma giova ripeterlo ancora una volta:
sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore
o un qualsiasi elettrodomestico
senza aver prima
interpellato l' Universaltecnica
che pratica
condizioni e prezzi più vantaggiosi
di quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

UNIVERSALTECNICA

Radio-Televisione e Dischi: corso Garibaldi 4; Elettrodomestici: piazza Goldoni 1

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose